7b
85-B
1867

CATALOGO DELL'ESPOSIZIONE

ARTISTICO ARCHEOLOGICO INDUSTRIALE

APERTA

NELLE SALE DELL'ACCADEMIA LIGUSTICA

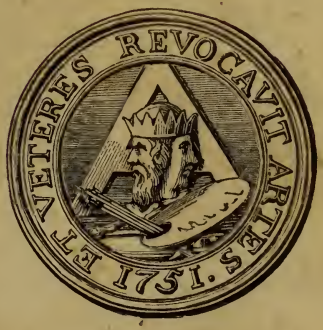
LA PRIMAVERA DEL MDCCCLXVIII

—

COMPILATORI INCARICATI

M. STAGLIENO — L. T. BELGRANO

—



GENOVA

CO' TIPI DEL R. I. DE' SORDO-MUTI

J 2

ESPOSIZIONE

ARTISTICO ARCHEOLOGICO INDUSTRIALE

CATALOGO

DELL' ESPOSIZIONE

ARTISTICO ARCHEOLOGICO INDUSTRIALE

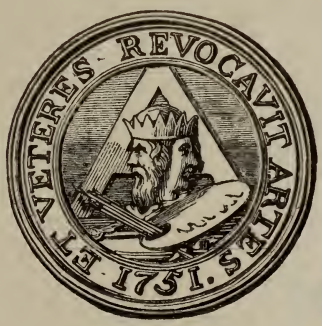
APERTA

NELLE SALE DELL' ACCADEMIA LIGUSTICA

LA PRIMAVERA DEL MDCCCLXVIII

COMPILATORI INCARICATI

M. STAGLIENO - L. T. BELGRANO



GENOVA

CO' TIPI DEL R. I. DE' SORDO-MUTI

1868

PREFAZIONE

Nel licenziare a mani del pubblico il presente Catalogo, dobbiamo anzitutto invocare l' indulgenza così degli espositori come dei visitatori, se alcuna volta accadrà loro d' incontrare una qualche indicazione meno precisa, ovvero anche una qualche ommissione.

La premura con cui ci fu mestieri di por mano e ridurre a termine il nostro Elenco, il quale e fu scritto e stampato entro lo spazio di una settimana appena, ci varrà speriamo, di scusa pel primo fallo appo i benevoli. Per quello poi che è degli oggetti passati in silenzio, ciò significa che i medesimi vennero soltanto in questi ultimi giorni presentati alle Commissioni; onde avranno luogo, con tutti gli altri che ancora in seguito fossero posti in mostra, e con ogni ulteriore dilucidazione o rettifica, in apposito supplemento.

Avremmo pure desiderato assai vivamente di disporre, per così esprimerci, tutti gli oggetti in varii gruppi, secondo l' ordine razionale. Ma non sempre ne avemmo pronto e facile il modo. Del resto anche a ciò abbiamo in animo di recare rimedio, mandando fuora insieme coll' accennato supplemento anche un Indice per materie.

Genova, 16 maggio 1868.

I COMPILATORI.

ESPOSIZIONE ARTISTICO ARCHEOLOGICO INDUSTRIALE

DELLA PRIMAVERA 1868

1. L'Accademia Ligustica desiderando che le arti non restino estranee ai festeggiamenti che si preparano per la venuta in Genova dei Reali Sposi, si propone di fare una Esposizione Artistico Archeologico Industriale, mettendo a pubblica mostra nelle sue sale, gli oggetti d'arte che essa possiede, o che a diverso titolo stanno a sue mani, quelli che costituiscono la raccolta formata da S. A. R. il Principe Odone di lagrimata ricordanza, nonchè gli altri che il Municipio ed i Corpi Morali vorranno porre a sua disposizione.

2. A rendere più splendida ed interessante l'Esposizione, l'Accademia invita tutti i privati possessori di pregevoli opere artistiche, o che in qualche modo abbiano attinenza colle Belle Arti a volervi concorrere coll'invio delle medesime.

3. Lo scopo fondamentale dell' Esposizione si è quello di presentare al pubblico un quadro della storia, delle arti e delle industrie artistiche nazionali, ed il più che si può Ligustiche, e ciò a fine che la vista di quanto seppero fare i nostri maggiori serva di lodevole eccitamento agli artisti ed agli industriali dei nostri giorni.

4. Essendo nella presente Esposizione affatto esclusa ogni e qualunque idea di lucro ed interesse, non saranno ammessi gli oggetti presentati dai negozianti di antichità e belle arti, nonchè quelli che si trovassero esposti al pubblico per vendita, in negozii o magazzini di simili generi.

5. Gli oggetti ammessi a far parte dell' esposizione si dividono in sei classi e sono le seguenti:

I. Pittura e Scultura.
II. Manoscritti, miniature, libri, stampe, disegni, numismatica, avorii.
III. Oreficerie, gioielli, pietre dure incise, piccoli bronzi, cesellature, nielli e smalti.
IV. Arti ceramiche e vetri antichi.
V. Arazzi, stoffe, merletti, ricami, costumi.
VI. Mobili, armature ed oggetti diversi.

6. Per ogni classe è nominata una speciale Sotto Commissione composta di Accademici, e di estranei all' Accademia, incaricata di promuovere l' invio degli oggetti della rispettiva classe, recandosi anche presso i privati onde pregarli ad esporre quelli che fossero presso di loro, di accettare o rifiutare i presentati, e di effettuarne la collocazione in quel compartimento che sarà a ciascuna assegnato.

7. La sottocommissione per la classe di pittura e scultura, avrà particolare cura di procurare una serie completa

di opere pittoriche della scuola genovese dai più antichi maestri fino ai nostri giorni.

In quanto all'epoca presente si avverte che, essendo questa abbastanza rappresentata da generi moderni formanti parte della raccolta del Principe Odone, non verranno accettate opere di pittura e scultura di artisti viventi.

8. Relativamente alle altre cinque classi l'esposizione è estesa a tutte le industrie artistiche esercitate in Italia dal X secolo sino a' nostri giorni, osservato però sempre il principio di curare specialmente quelle della Liguria.

9. Nel caso però che fossero presentati oggetti di merito od interesse abbastanza distinto da poter essere presi in particolare considerazione, la Commissione si riserva di fare quelle eccezioni che fossero del caso, al disposto degli articoli 4, 7 ed 8.

10. Degli oggetti esposti sarà pubblicato un catalogo contenente, per quanto sarà possibile, una succinta indicazione di ciascuno, il nome dell'autore, l'epoca a cui appartiene, il nome del proprietario od espositore, nonchè quelle altre spiegazioni che potessero farne meglio conoscere ed apprezzare l'importanza ed il merito.

11. L'Esposizione verrà aperta all'epoca della venuta in Genova della R. Famiglia, e rimarrà visibile per lo spazio di quindici giorni.

12. Gli oggetti dovranno essere consegnati nel locale dell'Accademia dal giorno di Lunedì 8 Aprile p. v. al Sabato 18 stesso mese, non impegnandosi la Commissione di accettare, esporre, o menzionare sul catalogo quelli che fossero presentati dopo, fatta eccezione per gli oggetti preziosi per i quali saranno presi speciali concerti con i proprietarii.

13. Alla consegna degli oggetti saranno rilasciate apposite

ricevute staccate da un registro a matrice e firmate da altro fra i componenti il Consiglio di Amministrazione dell' Accademia, specialmente delegato, le quali dovranno poi essere ritornate per ritirare gli oggetti medesimi, sottoscritte dalle persone a cui sono intestate.

14. Il Consiglio di Amministrazione dell' Accademia nominato dall' Assemblea Generale della stessa, in Commissione dirigente l' Esposizione, darà ogni provvedimento che fosse del caso, e prenderà le disposizioni necessarie per la conservazione e la tutela degli oggetti esposti.

15. Per ogni incumbente relativo all' Esposizione si farà capo alla Segreteria dell' Accademia, la quale rimarrà aperta ogni giorno dalle 9 a. m. alle 4 p. m. a cominciare da lunedì 30 corrente.

Genova li 28 Marzo 1868.

Il Consiglio d' Amministrazione

Dufour Avv. Maurizio, Presidente.
Staglieno March. Marcello, V. Presidente.
Merli Antonio, Uff. Mauriz., Segretario.
Bixio Avv. Cav. Enrico, V. Segretario.
Negrotto Cambiaso Marchese Lazzaro di G. B. Deputato d' Ispezione.
Pratolongo Raffaele, come sopra.
Durazzo March. Agostino q. G. L., come sopra.
Da Passano March. Manfredo, come sopra.

Le Sotto Commissioni di cui è cenno all'Art. 6 furono composte come in appresso:

1.a CLASSE — Pittura e Scultura.

Negrotto Cambiaso March. Lazzaro di G. B.
Pratolongo Raffaele.
Granara Prof. Raffaele.
Isola Prof. Giuseppe.
Gandolfo Prof. Francesco.
Alizeri Prof. Federico.
Luxoro Prof. Tamar.

2.a CLASSE — Manoscritti, Miniature, Libri, Stampe, Disegni, Numismatica, Avorii.

Staglieno March. Marcello.
Granara Prof. Raffaele.
Celesia Avv. Cav. Emanuele.
Belgrano Cav. Tommaso.
Villa Gio. Batta.

3.a CLASSE — Oreficerie, Gioielli, Pietre dure incise, Piccoli bronzi, Cesellature, Nielli, Smalti.

Merli Cav. Antonio.
Spinola March. Gio. Batta.
Granara Prof. Raffaele.
Villa Gio. Batta.

4.a CLASSE — Arti Ceramiche e vetri antichi.

Merli Cav. Antonio.
Negrotto Cambiaso March. Lazzaro di G. B.
Villa Gio. Batta.

5.a CLASSE — Arazzi, Stoffe, Merletti, Ricami, Costumi.

Merli Cav. Antonio.
Gandolfi Prof. Francesco.
Belgrano Cav. Tommaso.
Villa Gio. Batta.

6.a CLASSE — Mobili, Armature ed oggetti diversi.

Merli Cav. Antonio.
Spinola March. Gio. Batta.
D'Andrade Prof. Alfredo.
Villa Gio. Batta.

CATALOGO

SALA I

ANTICHITÀ DI VARIO GENERE

1 - 4. Tappezzerie di cuoio dorato, con rabeschi frammezzati da candelabri. Queste composizioni vedonsi impresse su fondo azzurro, donde trasparisce, per ragione di risalto, una preparazione d' argento; e sono lavoro italiano dei principii del secolo XVI. Esposte dal Sig. G. B. Villa.

5. La Fama soggiogata dal Tempo. Frammento di un grande arazzo in seta [1]; esposto dall' ora detto Sig. Villa.

6 - 7. L' Estate e l' Inverno. Arazzi in lana e seta, di proprietà del Sig. G. B. Villa, eseguiti sopra disegni di David Teniers il giovane (n. 1610, m. 1694) dalle rinomate fabbriche di Beauvais.

8. Vetro per occhio di finestra. Vi è espressa su fondo azzurro la mezza figura di san Bartolomeo, circondata da festoni di fiori ed ornamenti a smalto giallo. Lavoro del secolo XVI; posseduto dal Sig. Villa.

[1] Vedi i numeri 1 e 2 della sala seconda.

9. Lampadario d'ottone, di stile gotico, del secolo XV, sormontato da una figura d'angelo. Proprietà dell' Ospedale di Pammatone.

10. Altro simile, della fine del secolo XVI. Proprietà come sopra.

11-12. Cassoni fiorentini dorati, per corredi nuziali. Ai lati vi hanno scudi con istemmi di famiglia. Nella fronte dell' uno si rappresenta il mare burrascoso della vita; nell' altro, probabilmente, il martirio di santa Lucia, allusione verisimile al nome della sposa cui veniva destinato.

I dipinti sono di scuola toscana, tra il cadere del secolo XV e gli albori del successivo. Sono esposti dal banchiere Sig. Giacomo Parodi.

13. Baule coperto di velluto rosso, con ornamenti a sbalzo in larghe fascie di laminetta di ferro. Lavoro della fine del secolo XVI; del Sig. Villa.

14-15. Due candelabri in noce, attribuiti ai fratelli Santacroce (sec. XVII); del Sig. G. B. Villa.

16. Croce in rame dorato, del secolo XIII. Ornavasi di dieci figure, delle quali però non ne restano oggi che otto, e sono: il Crocifisso, la B. V., la Maddalena, san Giovanni evangelista, ed altro santo con un libro aperto nella destra (forse san Girolamo); Dio Padre, il Precursore coll' agnello, ed un santo pontefice (probabilmente san Gregorio). Proprietà del Sig. Villa.

17. Altra croce di legno dorato, del secolo XIV. Sonvi dipinti di stile giottesco, da una parte, in altrettanti tondi, il Padre Eterno, Gesù crocifisso, la Madonna e san Giovanni; dall' opposta Cristo ed i quattro evangelisti. Proprietà del medesimo Sig. Villa.

18-19. Due dipinti a tempera, esprimenti figure di Virtù, di Perino Buonaccorsi del Vaga (n. 1500, m. 1547); di proprietà dell' Accademia Ligustica.

20. Altarino in legno, di stile teutonico del secolo XV, con ornamenti a trafori. Nell' interno vi si rappresenta con

istatue di tutto tondo l'Annunciazione della B. V.; la fronte poi è ornata da picciole figure allogate sotto baldacchini. Esposto dal ridetto Sig. Villa.

21-22. Due forzierini in ferro, con ornamenti di foglie e d'animali incisi all'acqua forte. Lavori del secolo XVI, di proprietà del signor Villa.

23-24. Statuette in bronzo dorato, de' santi Pietro e Paolo, della seconda metà del secolo XVI; del signor Pio Radif.

25. Scrittoio di noce *alla certosina*, intarsiato d'avorio (secolo XVI); di proprietà del signor Schiaffino.

26. Seggiola di noce a bracciuoli, intarsiata d'avorio e metallo, di stile veneziano del secolo XV. Proprietà del signor Villa.

27-30. Quattro seggiole di stile romano, costrutte in legno di noce ed intarsiate d'avorio, ad imitazione orientale; aventi nella spalliera lo stemma de' Malaspina (sec. XVI). Esposte dal signor Villa.

31-32. Due seggiole di noce intagliate a trafori, de' principii del secolo XVII; di spettanza del march. Francesco Balbi-Senarega.

33. Una Sibilla. Tappezzeria di scuola romana, da un dipinto del Domenichino. Lavoro del secolo XVIII, di proprietà dei signori fratelli Pratolongo.

34. Madonna col putto. Tappezzeria della scuola ed epoca succennata, spettante ai medesimi.

35. Cornice dorata, del secolo XVII, scolpita ad alto rilievo con rabeschi e cinque figure esprimenti Giunone, Pallade, Venere, Mercurio ed un Amorino. Racchiude un ritratto di donna, dipinto su rame. Proprietà del march. Francesco Spinola fu Giacomo.

36. Altra in vetri di Murano, con ornamenti in bronzo dorato. Vi è dipinta su rame una Pietà. Esposta dal march. Marcello Staglieno.

37-38. Due bassi rilievi in bronzo, del secolo XVII, con cornice dorata, esprimenti soggetti sacri; del signor cav. Cataldi.

39-40. Due picciole tappezzerie italiane del secolo XVIII, esprimenti l'arcangelo Gabriele che annuncia la B. V.; del march. Agostino Crosa di Vergagni.

41. Basso rilievo in cera colorata, esprimente la sepoltura di Cristo, ed attribuito al napolitano Gio. Bernardino Azzolini, recatosi a Genova circa l'anno 1510; intorno a cui è da vedere il Soprani. Proprietà del march. G. B. Negrotto-Cambiaso.

42-43. Due bassirilievi in bronzo, del secolo XVIII, rappresentanti il Riposo in Egitto e la Trinità, dell' avv. Agostino Pellegrini.

44. Ricamo in seta, esprimente il martirio di san Giovanni Evangelista, di scuola raffaelesca.

La cornice è composta di vetri bianchi e colorati di Venezia. Espositore: signor G. B. Villa.

45-46. La morte di san Francesco Saverio, e l' apoteosi di una santa. Ricami in seta, argento ed oro, eseguiti nel secolo XVIII da Marianna Elmo; il cui nome si legge in entrambi; di proprietà del marchese Francesco Spinola.

47. Altro ricamo in seta, esprimente il Presepio, da un dipinto del Rubens (secolo XVIII), di proprietà delle signore Duchessa Melzi e Duchessa di Galliera, sorelle Brignole-Sale.

48. Forzierino d'ottone, con manubrii, ed ornamenti a grafito, del secolo XVIII; del march. Lazzaro Negrotto-Cambiaso.

49. Canterano scolpito in legno di noce, con figure ed ornamenti, del secolo XVII; esposto dall' avv. Pellegrini.

50. Grande custodia di ebano, con putti ed ornamenti d' avorio e di bronzo; di proprietà del sig. G. B. Semino.

Vedonsi allogate nell' interno di detta custodia le statue in avorio del Crocifisso, colla mezza figura del Dio Padre, della Beata Vergine e di san Giovanni evangelista; oltre a quelle de' santi Sebastiano martire e Domenico, poste in due nicchie.

Coronano poi la custodia medesima altre sette statue,

gittate in bronzo; le quali rappresentano due profeti, le virtù teologali e tre angioli.

Questo lavoro, che spetta alla metà circa del secolo XVII, è non solamente italiano, ma forse genovese. La figura del san Sebastiano ritrae moltissimo di quella scolpita in marmo da Taddeo Carlone, per la chiesa di san Pietro in Banchi.

51. Berretto del doge Grimaldi; del march. Domenico Serra.

52. Stipo di ebano, con figure ed ornamenti a grafito su tavolette d' avorio, del secolo XVII; di proprietà del march. Francesco Balbi-Senarega.

53. Tavola di noce, intagliata e lavorata a trafori, con istemmi prelatizi, del secolo XVII; di proprietà del sig. Villa.

54. Picciolo stipo, con placche di ferro ageminate d' oro e d' argento, del secolo XVI; di proprietà dell' avv. Pellegrini.

55-56. Due cassoni di noce, così detti *alla certosina*, intarsiati d' avorio a più colori, ad imitazione orientale, del secolo XVI. Esposti dal sig. Villa.

57. Cornice intagliata a rabeschi, e dorata, del secolo XVII, del March. G. B. Spinola.

Basso-rilievo in terra cotta, con baccanale, del prof. Pietro Giuria.

58-59. Scarpe di velluto ricamate in oro, per donna; della fine del secolo XVII; del sig. Villa.

60. Stipo di ebano, con decorazioni grafite in avorio, del secolo XVII; esposto dal cav. Brown Console Inglese.

61. Altro simile, dell' avv. Pellegrini.

62. Tavola di ebano, intarsiata d' ottone e tartaruga. Lavoro del secolo XVII; del march. G. B. Carrega.

63. Grande ciborio scolpito in legno, con medaglie ed ornati frammisti agli strumenti della Divina Passione. Opera del secolo XVI, esposta dal march. Vincenzo Valdettaro.

64. Cornice in legno, con dorature e tarsie di madreperla. Imitazione orientale del secolo XVII; del sig. Villa.

65. Quadretto in lamina d' argento a stampiglia, rappresentante il Presepio, con istorie della Passione all' intorno; del predetto avv. Pellegrini.

66-67. Due armature in ferro, con iscudo e rotella lavorate ad ornamenti, del secolo XVI, esposte dal sig. Bauer Adolfo.

68. Trofei d' armi, composti dei seguenti pezzi:

Rotella, con ornamenti (secolo XVI). — Numero sette spade (id.). — Un elmo (sec. XVII). — Due cotte di maglia (sec. XVI). — Due mazze d' armi (sec. XV). — Altro elmo, a celata (sec. XVI); il tutto di proprietà del sig. Villa. — Una sciabola, con pistola (sec. XVI), ed altra da caccia (sec. XVII), dell' avv. Pellegrini. — Una alabarda, ed un roncone (sec. XVI), del ridetto sig. Villa. — Diversi frammenti d' armature, con ornamenti d' oro aggeminati, e collo stemma Spinola (sec. XVI), di proprietà de' fratelli marchesi Spinola di Luigi. — Una balestra di legno, con ornamenti, ed altre quattro spade (sec. XVI), tre del medesimo sig. Villa e la quarta del suddetto avv. Pellegrini.

69. Maglia in seta a colori lavorata in oro, della fine del secolo XVI; del Prof. Francesco Gandolfi.

70. Altra simile; del sig. Villa.

71. Picciolo stipo d' ebano, con ornamenti a grafito su placche d' avorio, del secolo XVII; di proprietà del notaro Rozio.

72. Fiaschetta tonda da polvere, in legno, con incrostature d' avorio. Lavoro veneziano della fine del secolo XVI; del sig. G. B. Villa.

73-74. Due cornici, con ornamenti a stampiglia, in lamina d'argento, della fine del secolo XVI, spettanti al sig. Villa.

75. Pendola entro custodia, di ebano, con bronzi e pietre dure; del sac. David Anselmo Ganno.

76. Altra come sopra, firmata: *Gio. Pietro Callin A Genova*; del march. G. B. Spinola di Luigi.

77. Impugnatura di spada in acciaio, lavorata a cesello, collo stemma de' Medici. Opera elegantissima del secolo XVI; di proprietà del march. Nicolò Sartorio.
78. Forzierino per gioie, in ottone, del secolo XVI, con incisioni di figure e riporti in ferro; del cav. Brown.
79. Crocifisso in avorio, del secolo XVII; del sig. Antonio Sciaccaluga.
80. Altro ascritto al Lacroix; del sig. G. B. Parodi.
81. Cornice sessagona di ebano, del secolo XVII, con decorazioni di pietre dure e bronzi dorati; del sig. Villa.
82. Cassettino di cuoio lavorato, de' principii del secolo XVI, con caccie d'animali; del sig. capitano Herford.
83. Statuetta in alabastro della B. V. col putto, di scuola pisana degli esordi del secolo XV; esposta dal sig. Agostino Allegro.
84. Modello di un cannone in bronzo, del secolo XVII; del prof. cav. Pietro Giuria.
85. Fiaschetta da polvere, in ferro, de' principii del secolo XVII; esposta dal sig. Villa.
86. Busto in cera colorata, di papa Benedetto XIII, entro cornice in vetri di Venezia; del march. Lazzaro Negrotto.
87. San Girolamo nel Deserto. Lavoro con figure di cera colorata, attribuito al De Gaetani (sec. XVII); del sig. Carlo Farina.
88. Copriletto di damasco celeste, ricamato in oro, con intrecci vaghissimi di fogliami, delfini e mostri all' ingiro, col pellicano nel mezzo, ed ai lati quattro aquilette dei D' Oria, ai quali in origine appartenne.

    È lavoro del secolo XVI, eseguito verisimilmente sovra disegno di Perino del Vaga (1). Proprietà del sig. Villa.
89. Portacatino in ferro a volute, di stile lombardo della fine del secolo XVII; del cav. Brown.
90. Altro a fogliami, come sopra, del medesimo.
91. Stipo con piede, in legno noce, con figure e decorazioni di rilievo, della fine del secolo XVI; del sig. Villa.

(1) V. Belgrano, *Della vita privata dei genovesi*, pag. 39.

92. Grafito in legno, esprimente la Crocifissione di Gesù, con all' intorno le figure dei santi Pietro e Paolo, ed otto storie, oltre i simboli de' quattro evangelisti agli spigoli; di proprietà della signora Paolo Bisso.
93. Basso rilievo in metallo, rappresentante la Pietà; del sig. Pio Radif.
94. Seggiolone scolpito in noce, del secolo XVII; del march. G. B. Spinola.
95. Coppa in bronzo di stile persiano, con ageminature d'argento; del cav. Brown.
96. Violoncello del Calcagno (sec. XVII); esposto dal prof. Filippo Bolognesi.
97. Costume, in tenuta giornaliera, del doge Michelangelo Cambiaso (1791-1793); de' march. fratelli Cambiaso fu Gaetano.
98. Costume da Senatore, del Doge anzidetto; di proprietà del march. Nicolò Cambiaso fu Michelangelo.
99. Bandiera storica del *Balilla*; commemorativa della cacciata degli austriaci da Genova nel 1746.

In questo stendardo in seta, al quale il tempo ha recata offesa grandissima, vedeasi dipinta in alto l'imagine della Madonna colla corona e lo scettro, avente a' lati i due grifoni. Nel mezzo era la croce di Genova; e sotto, da una parte una bomba, dall'altra un cannone con piramide di palle.

SALA II

—

ARAZZI - TELE DIPINTE - STOFFE E RICAMI

—

1. Il Trionfo della Castità.
2. Il Trionfo della Fama.

Questi arazzi facevano parte di sette storie lavorate sopra disegni, il cui autore ispiratosi agli splendidi canti del Petrarca, volle rimanergli pienamente fedele; ma oggi non si hanno nella loro integrità che le due succennate, ed una terza che rappresenta il *Trionfo della Morte*. Delle altre quattro appena è che si conservi un qualche frammento; del cui novero appunto è il num. 5 della Sala precedente.

L' ampiezza delle proporzioni, la ricchezza e grandiosità del comporre, e la bellezza dello eseguimento, lasciano dubitare se altre tappezzerie possano mai uguagliare (nonchè vincere) le presenti, delle quali è possessore il già ricordato sig. Villa.

A giudicarne dagli argomenti, parrebbe ragionevole il credere che ad un italiano sia dovuta la felice idea dello

stupendo lavoro; benchè lo stile del disegno e i caratteri delle leggende ci inducano poscia a dar merito della composizione a qualcuno de' sommi artisti fiamminghi o tedeschi. Di che vuolsi anche reputare non lieve indizio la figura di Giulio Cesare, sotto le cui sembianze viene replicatamente ritratto Federigo III imperadore di Germania, e quella di Lucrezia, la quale altro non è che l' imagine coronata d' Eleonora di Portogallo sposa al detto principe.

Nel *Trionfo della Castità*, sul culmine d' una loggia a destra del riguardante, vedesi in cifre arabiche la data del 1470. Forse in alcuno de' quadri perduti leggeasi il nome, od almeno il monogramma, del fabbricante (1).

3. Tappezzeria in lana e seta, esprimente una pompa nuziale. Si giudica di scuola francese de' principii del secolo XVI; ed è di spettanza dell' Albergo de' poveri di Carbonara.

4-5. Due tappezzerie in lana e seta, con istorie d' Alessandro il Macedone, eseguite sovra disegno che si appalesa del Rubens (sec. XVI). Proprietà dell'Ospedale di Pammatone.

6-9. Quattro tele dipinte a chiaroscuro, con istorie della Passione di Cristo, oltre alcuni monaci, con fiaccole accese, in atto di adorazione.

Si attribuiscono al pennello di Girolamo da Trevigi (sec. XVI); ed appartengono all'avv. Enrico Brusco.

Negli antichi inventarii di mobili ecc., non è infrequente la memoria di tappezzerie od altro, di tele dipinte.

10-11. Due portiere di felpo in seta, cogli stemmi De Marini e Rovereto; lavoro del secolo XVIII, di proprietà del March. Cesare G. B. De Marini.

12-15. Quattro portiere di raso giallo con riporti di velluto, e ricami in seta a varii colori, di proprietà del March. Carlo Donghi.

(1) V. Belgrano, *Della vita privata dei genovesi*, p. 29.

16. Un pezzo di stoffa in seta e cotone, damascata in bianco su fondo verde, dell' avv. Pellegrini Agostino.
17. Un fregio per cuopricielo di letto, in fondo rosso di seta ricamata con fiori ed animali ; del sig. G. B. Villa.
18. Fregio per portiera di raso giallo ricamato in seta a varii colori, del March. Francesco Spinola del fu Giacomo.
19. Spalliera di velluto color granato, ricamato in seta a varii colori, del sig. G. B. Villa.
20. Piccolo stendardo di seta bianca, ricamato in argento con la figura di S. Agostino ricamata in seta a colori, di proprietà del medesimo.
21. Vetrina a sinistra, con entro i seguenti capi:

Diversi campioni di velluto rosso intagliato su fondo rosso e giallo — intagliato a giardino su fondo bianco, giallo su fondo bianco — di damasco giallo, rosso, verde — verde lavorato in giallo — di damasco ad onda verde — di rasone giallo, rosso, arancio, celeste, verde, bianco, lavorato a diversi colori, in oro ed in argento.

Industria italiana, e la più parte genovese dei secoli scorsi, ed anteriore all' invenzione del telaio Jacquard.

Esposti dai Signori Villa G. B. — Pessagno marchesi Lorenzo e Gerolamo — Malfante march. G. B. — Negrotto Cambiaso march. G. B. — Luca Molinari — Crosa di Vergagni march. Agostino — Donghi march. Carlo — De Marini march. Cesare G. B. — Viani fratelli q. Felice — Staglieno march. Marcello — Balbi Senarega march. Francesco.

Diversi pezzi di stoffe in tela d'argento ricamata a fiori di varii colori in oro, argento e seta — di fondo bianco con fiori a colori — di fondo giallo lavorato a riporto in velluto verde — di raso bianco con ricami in oro — di raso giallo lavorato a fiorami di diversi colori — di seta lavorata come sopra — di velluto con ricami e trine in oro ed in seta, ecc. ecc.

Manifatture come sopra, esposte dai Signori Villa G. B. — De Marini march. Cesare G. B. — Spinola march. Fran-

cesco fu Giacomo — Negrotto Cambiaso march. Gio. Batta — Gavotto march. Gerolamo.

22. Vetrina d'angolo di prospetto con entro i seguenti oggetti:

Tre tende in seta azzurrognola, ricamate in seta a colori con frangia d'argento, di proprietà delle signore Duchessa di Galliera e Duchessa Melzi, sorelle Brignole Sale.

Due portiere in stoffa di seta bianca, con ricami e riporti di velluto e fregio consimile, di proprietà del March. Marcello De Mari.

Tre abiti per gentiluomo in stoffe di seta ricamata in argento ed in seta a colori; costumi del secolo XVII, di proprietà del Sig. G. B. Villa.

23. Diverse vesti per gentildonna costumi dei secoli scorsi in stoffe di seta di vario genere, esposte dai Signori Marchesi G. B. Malfante e fratelli Cambiaso fu Gio. Maria, nonchè dai Sig. Avv. Ambrogio ed Amalia Molfino.

TRINE E MERLETTI.

Trine

Seguito della vetrina numero 21.

Trine diverse in oro, argento e seta, di proprietà dei Signori March. Spinola Francesco, March. Negrotto Gio. Batta, Avv. Molfino Ambrogio, Villa G. B., Remondini Pier Costantino, Castagnola Giovanna e March. De-Marini G. B.

24. Vetrina a destra.

Merletti bianchi di filo di refe.

1-2. Modano di Siena. Espositrice Sig. Nicolina Croce.

3. Maglia quadra ricamata. Sig. Nicolina Croce.

4. Altra maglia quadra ricamata. Chiesa abbaziale de' santi Cosma e Damiano in Genova.

5. Reticella lavorata coll'ago. Sig. Flora Villa.
6. Altra come sopra. Prof. Francesco Gandolfi.
7. Altra come sopra. Marchesa Nina Balbi-Senarega.
8. Altra detta. Sig. Villa.
9. Misto reticella e piombini. Sig. Villa.
10. Ricamo antico di Venezia, a fili tirati. Sig. Rosa Merli.
11. Punto tagliato di Venezia, fatto coll'ago. March. Balbi-Senarega.
12-13. Punto in aria di Venezia. March. Balbi-Senarega.
14. Punto reticella. Sig. Villa.
15. Punto in aria di Venezia. March. Balbi-Senarega.
16. Punto reticella. March. Balbi Senarega.
17-18. Punto intagliato a fiori. Sig. Giovanna Poggi.
19-22. Altri punti simili intagliati a fiori. March. Balbi Senarega.
23-24. Punto in aria di Venezia. March. Balbi-Senarega.
25. Merletto di Burano, fatto coll'ago da cucire. Sig. Merli.
26-27. Merletto a piombini. March. Gironima Donghi.
28-30. Altri simiglianti. March. Balbi-Senarega.
31. Altro merletto a piombini. March. Lazzaro Negrotto-Cambiaso.
32-33. Altri merletti di Cantù a piombini. Marchesa Balbi-Senarega.
34-36. Altri merletti a piombini degli Abruzzi. March. Balbi-Senarega.
37-38. Altri merletti a piombini di Sulmona. March. Maddalena Crosa di Vergagni.
39-40. Trina a gruppi, di Chiavari. March. Maddalena Crosa di Vergagni.
41. Maglia ricamata di Genova. March. Vittorio Centurione.
42. Merletto ligure a piombini. Sig. Villa.
43. Altro merletto ligure a piombini. Sig. Maria Vernengo.
44. Altro merletto ligure a piombini. March. Francesco Spinola.
45. Altro merletto ligure a piombini. Sig.ri Avv. Ambrogio ed Amalia Molfino.
46. Altro merletto ligure a piombini. March. Paris M. Salvago.

47. Altro merletto ligure a piombini. Sig. Vernengo.
48-49. Altro merletto ligure a piombini. March. F. Spinola.
50. Altro merletto ligure a piombini. Sig. Molfino.
51. Altro merletto ligure a piombini. March. Balbi-Senarega.

Merletti diversi.

52. Velo di merletto in seta nera a piombino di S. Margherita Ligure. March. Lodovico Pallavicini.
53. Merletto nero come sopra. March. Franco Spinola.
54. Merletto come sopra. March. Vittorio Centurione.
55. Merletto come sopra, fatto ad Albissola. Signora Susanna Prato Vedova Saettone.
56. Punta nera lavorata a piombini in Albissola. Sorelle Maria e Caterina Schiappapietra.
57. Merletto di seta nera a piombini di S. Margherita Ligure. Signora Ippolita Ricci.
58. Altro come sopra. Detta.
59. Altro come sopra. Detta.
60. Altro come sopra. March. Vittorio Centurione.
25. Vetrina addossata al muro, con entro i seguenti altri capi in trina di Santa Margherita.
61. Scialle in trina di seta lavorata. March. Vittorio Centurione.
62. Guarnizione come sopra. Detto.
63. Giubba per veste come sopra. Detto.
64. Falda di veste come sopra.
65. Scialle come sopra. March. Isa Centurione.
66. Altro come sopra. March. De Viry.

Libri e ricami

A capo della vetrina num. 24 sono inoltre i seguenti:
67. *Esemplare di lavoro dove le tenere fanciulle* ecc. *potranno facilmente imparare il modo . . . di lavorare, cusire, raccamare* ecc. Un volume di 25 pagine, com-

posto d'incisioni in legno; stampato a Venezia dal Zoppino, nel 1529. Legato insieme al predetto è un altro volume di consimili lavori di Giovanni Tagliente, con molti disegni intagliati da Piron da Carpe; stamp. a Venezia dai fratelli da Sabbio, nel 1528.

Lhonesto essempio del uertuoso desiderio che hanno le donne di nobil ingegno, circa lo imparare i punti tagliati a fogliami. In Venetia per Matthio pagan in Frezaria, 1551. Un fascicolo di disegni intagliati in legno.

Le pompe di Minerva per le nobili e virtuose donne che . . . . . si dilettano in far rezze, maglia quadra, punti in aria, ecc. ecc. Un volume di disegni intagliati in legno, e stampati a Pistoia da Pier Antonio Fortunati, nel 1642.

Esemplario di lavori che insegna alle donne il modo et ordine di lavorare, cusire, racamare e finalmente far tutte quelle opere degne di memoria le quali può fare una donna virtuosa co l' aco in mano, ecc. Un volume di disegni intagliati in legno, ignoto a' Bibliografi; stampato in Venezia dal Guadagnino, nel 1550.

Corona delle nobili et virtvose donne (1.° 2.° e 3.° Libro) *nel quale si dimostra in vari disegni tutte le sorti di mostre di punti tagliati, punto in aria, ecc.* Vi è aggiunto il 4.° Libro intitolato *Gioiello della corona.* ecc. Un volume di disegni intagliati in legno; e stampati a Venezia da Cesare Vecellio, il 1600.

Teatro delle nobili et virtuose Donne dove si rappresentano varij disegni di Lauori nouamente inuentati, et disegnati da Elisabetta Catanea Parasole, Romana.

Un volume di disegni come sopra, con frontispizio intagliato in rame, stampato a Roma l'anno 1616.

I libri sovra descritti sono tutti di proprietà del cav. Merli.

68. Ricamo in oro sopra tela di lino, della fine del secolo XV, scelto fra gli arredi della Chiesa di S. Benedetto; di proprietà di S. E. il Principe Andrea D' Oria.

69. Due accappatoi in tela di lino per tavoletta di signora, ricamati in seta rossa; della March. Maria Centurione in De Viry.

70. Tovagliolina per tavoletta di signora, ricamata come sopra; del Sig. Avv. Ambrogio ed Amalia Molfino.

71. Camicia da donna, guernita di merletto a punto in aria di Venezia fatto all' ago, dello scorso secolo, rimarchevole per le cuciture specialmente ai polsini; dei Signori Molfino suddetti.

72. Camicia da uomo ricamata; dei Signori Molfino suddetti.

CERAMICA.

26. L' incoronazione di M. V. con vari santi, ed all' intorno un fregio di fiori e frutta. Basso rilievo verniciato, di Luca della Robbia, o della sua scuola.

Questo bellissimo ceramico, già esistente nella Chiesa de' Padri Minori Riformati di S. Francesco della Spezia, fu assegnato a quest'Accademia nel luglio 1865.

27. Basso rilievo in vernice bianca su fondo di smalto bleu, con ovoli al contorno, esprimente la Madonna col putto e san Giovanni Battista, oltre due teste d' angioli in alto. Preziosa opera dei Della Robbia, di proprietà del signor G. B. Villa.

28. Grande vetrina, nel mezzo della sala, con entro i seguenti capi delle fabbriche d'Albissola, Savona, ecc.

N. B. Le marche onde è improntato il maggior numero di queste stoviglie vedonsi riprodotte a fac-simile nelle Tavole allegate in fine del presente catalogo; e furono classificate e spiegate, giusta le indicazioni che si ebbero dalla cortesia del signor Domenico Maggi, il quale oltre all' essere intendentissimo di questa materia, prepara sulla ceramica italiana un importante lavoro, che speriamo sarà fatto di pubblica ragione.

1. Piatto bleu-chiaro a rilievo, con tritoni alati, sorreggenti conchiglie e medaglioni di figure, marca 46. Cav. Brown, Console di S. M. Britannica in Genova.
2. Vaso munito di coperchio, con manubrii ritorti e mendole al disotto, dip. a granito, con alberi, figure e bestiami, m. 29. March. Gavotti Gerolamo.
3. Vaso a forma cilindrica, per uso farmaceutico, dip. con bestiami e fiori, bleu-pieno, m. 41. Cav. Brown.
4. Vassojo bleu-chiaro a contorno barocco, con istemma gentilizio nel mezzo, m. 46. Gandolfi Prof. Francesco.
5. Vaso cilindrico bleu-chiaro, con amorini, ad uso farmaceutico, m. 5. Cav. Brown.
6. Catinella a contorno barocco e fondo smaltato di bleu, con ghirlanda di fiori gialli, verdi e scuri, m. 12. Cav. Antonio Merli.
7. Piccola scodella in bleu-chiaro, con un amorino nel mezzo, m. 46. March. Donghi Carlo.
8. Piccolo porta-stecchi di forma oblunga, con figura di contadino nel mezzo, dip. bleu-scuro, m. 57. Cav. Brown.
9. Sottocoppa barocca in bleu-scuro, con amorini, m. 3. Cav. Brown.
10. Altra in bleu-chiaro, con istemma gentilizio nel mezzo sorretto da amorini, m. 6. March. Spinola Francesco.
11. Altra come sopra, con gruppo di figure, dip. bleu-chiaro, m. 1. March. Donghi.
12. Due vasi con coperchio, dipinti in bleu-scuro, a fiorami con arabeschi in oro, e stemmi gentilizi nel mezzo, m. 31. Ospedale di Pammatone.
13. Vaso con coperchio a lunghe mendole, dip. bleu-scuro con frutti, m. 12. Cav. Merli.
14. Sottocoppa barocca traforata, con medaglioni dipinti in bleu-chiaro, ed arma cardinalizia, m. 46. Cav. Brown.
15. Piatto grande istoriato, con dame e cavalieri, dipinto in bleu-chiaro, m. 2. Marchesa Doria Teresa.
16. Sottocoppa barocca traforata, a medaglione, con amorini

e sfingi alate in rilievo; dip. bleu-chiaro, m. 4. Avv. Pellegrini.

17. Tazza barocca manubriata, dip. bleu, con bestiami, m. 51. Sig. Herford, cap. nell' armata di S. M. Britannica.
18. Porta chicchera in forma di conchiglia, con amorini e stemma gentilizio, dip. bleu-chiaro. March. F. Spinola.
19. Altro della medesima forma, con bestiami, dip. bleu-chiaro, m. 34. March. F. Spinola.
20. Altro con paesaggio e stemma gentilizio, dip. bleu-chiaro, m. 37. March. F. Spinola.
21. Piattellino di forma barocca, con amorino nel mezzo; dip. bleu-scuro, m. 52. Cav. Brown.
22. Quattro chicchere coi relativi piattellini, dipinte ad arabeschi, con istemma nel mezzo, in bleu-chiaro, m. 14. March. Donghi.
23. Scaldino lavorato con piccole teste e fiori a rilievo, e vernice ordinaria; lavoro eseguito in Albissola ai principii del secolo volgente. March. frat. Pessagno.
24. Due vasi con coperchio, scanalati, di forma barocca, dipinti a fiorami in giallo, verde e bleu-chiaro, m. 53. Cav. Brown.
25. Vaso per fiori con paesaggi di giallo e verde, e contorno bleu-chiaro con figura. Sig. Villa G. B.
26. Due vasi con coperchio, di forma barocca, scanalati, dipinti a fiorami gialli, m. 47. March. Negrotto-Cambiaso Lazzaro.
27. Vaso con manubrii e mendole, dip. bleu-scuro, arabescato a fiorami ed uccelli, m. 38. Cav. Merli.
28. Piatto barocco, con medaglioni, dipinto a vari paesaggi e figure, su fondo color granato-scuro, m. 26. Avv. Pellegrini.
29. Grande piatto a medaglioni con figure, paesaggi e stemma gentilizio nel mezzo, a fondo di granito. March. Lodovico Pallavicino.
30. Vassojo con medaglioni, dip. a paesaggio e figure su fondo granito, m. 44. Cav. Brown.

31. Zuppiera con piatto, in forma di navicella, fiori ad alto rilievo colorati al naturale, ed un amorino per pome; imitazione della porcellana di Sassonia, m. 6. Cap. Herford.
32. Due vasi con coperchio, di forma barocca, scanalati, con fiori verdi, gialli e color rosa-scuro. March. Negrotto-Cambiaso Lazzaro.
33. Grande vaso arabescato, con satiri e medaglioni, dip. bleu-chiaro, m. 13. Sig. Avv. Chiodo Agostino.
34. Quattro chicchere con piattellini, dipinti a fiorami di giallo e bleu chiaro. March. Donghi.
35. Tre altre con piattellini, in giallo e bleu, m. 36. March. Donghi.
36. Altre due dipinte di bleu e giallo alla chinese, m. 11. Cav. Merli.
37. Piattellino barocco, dipinto a chiaroscuro, con paesaggio nel mezzo e molti volatili. March. Donghi.
38. Piccolo piatto dintornato di bleu, con fiore nel mezzo, m. 29. March. Donghi.
39. Grande piatto a fondo verde-giallo, contornato di fiori e paesaggi, e nel mezzo una donna che scherza con due amorini, m. 46. March. Negrotto.
40. Fiamminga barocca a fondo giallo, con mazzi di fiori al contorno, in verde, giallo e bleu-chiaro, m. 44. Cav. Merli.
41. Altra con ghirlanda di fogliami, e gran fiore nel mezzo, di verde-smeraldo, m. 20. Cav. Merli.
42. Due caraffe dipinte con amorini, in bleu-chiaro, m. 46. Cav. Brown.
43. Sottocoppa scanalata a riverbero in vernice nera, con arabeschi dorati al disopra; delle fabbriche d' Albissola. Cav. Brown.
44. Otto tazze coi rispettivi scodellini, di vernice nera naturale, stemma cardinalizio e fiori dorati; delle fabbriche suddette. March. Donghi.
45. Tre vasi di bella forma, con coperchio dipinto a grandi fiorami in verde, giallo e granato, m. 16. March. Negrotto.

46. Piatto arabescato con fiorami bleu-scuri, e nel mezzo paesaggio con due cervi che s' inseguono, m. 41. Cav. Merli.
47. Grande piatto a contorno barocco di rilievo, con piccoli medaglioni, e nel mezzo figure, dip. bleu-scuro, m. 54. Cav. Brown.
48. Piatto arabescato in bleu-chiaro, con fiore nel mezzo, m. 14. Cav. Brown.
49. Due vassoi barocchi, dipinti con figure di costumi campestri, in rosso-scuro, m. 21. March. Negrotto.
50. Piccola zuppiera con coperchio e fiori ad alto rilievo, istoriata con bambocciate di piccoli amorini in rosso-chiaro, m. 21. March. Negrotto.
51. Sei tazzine con manubrio e coperchio, dipinte a fiorami di vari colori; lavoro finissimo, m. 17. March. Spinola Franc.
52. Altre quattro con piattellini dipinti a paesaggi, in rosso-scuro, m. 17. March. Negrotto.
53. Zuppiera con coperchio e piatto, a mazzolini di varii colori, m. 21. Avv. Pellegrini.
54. Piccola zuppiera con coperchio e piatto a figure e paesaggi, m. 17. Cap. Herford.
55. Altra con paesaggi in rosso-scuro, m. 20. Cav. Brown.
56. Profumiera con coperchio e frutti ad alto rilievo, dipinti al naturale, m. 24. March. Gavotti Girolamo.
57. Vaso a foggia chinese, con vari uccelli policromi, m. 3. Cav. Brown.
58. Odorino dipinto a fiorami policromi. Cav. Luxoro Tammar.
59. Piatto con figure in costume villereccio, dip. bleu-chiaro, m. 12. Cav. Brown.
60. Grande piatto a chiaroscuro verdognolo, con paesaggi e figure di cavalieri, e nel mezzo una donna in atto di ammonire un fanciullo, m. 31. Cav. Brown.
61. Sottocoppa barocca a rilievo e trafori, con qualche fiore bleu-scuro ed un uccello nel mezzo. Cav. Brown.
62. Profumiera munita di coperchio, con frutti e fiori ad alto rilievo, colorati al naturale, m. 24. Cav. Merli.

63. Due vasi barocchi con coperchio, scanalati, con rabeschi di bleu-scuro. Cav. Brown.
64. Vaso a foggia d' anfora, con manubrii a ritorte e piede dorato, dip. con uccelli di bleu-giallo, n. 29. Cap. Herford.
65. Vaso cilindrico con coperchio, dipinto a fiorami giallo-verdi, m. 53. March. Paris M. Salvago.
66. Zuppiera a forma di navicella munita di manubrii e coperchio, con pesci ad alto rilievo, colorati al naturale, per pome, e piccoli mazzolini di rose con insetti dipinti al contorno, m. 7. Avv. Chiodo.
67. Due piccole tazze manubriate, coi rispettivi piattelli a fiori di verde, giallo e rosso, m. 12. Detto.
68. Boccale ordinario, con suvvi dipinta N. S. della Misericordia di Savona, in giallo-bleu. Avv. Pellegrini.
69. Altro traforato, con medaglioni a fondo granito. Prof. Gandolfi.
70. Anfora barocca manubriata, con istemma nel mezzo, dip. in giallo e verde. March. Spinola Francesco.
71. Bottiglia quadrata scantonata, con fogliami bleu-verdognoli e selvaggina, m. 59. Cav. Brown.
72. Due altre rotonde, con iscrizione farmaceutica, adorne di figure e paesaggi in bleu-chiaro, m. 46. March. Negrotto.
73. Piccola sottocoppa dipinta con fiorellini di bleu-chiaro, ed un guerriero in atto di suonare, nel mezzo, m. 11. Avv. Chiodo.
74. Tre piattellini barocchi, dipinti a fiorami di vari colori, m. 53. March. Negrotto.
75. Altri quattro più piccoli come sopra, m. 53. Detto.
76. Zuppiera barocca, con coperchio, a fiorellini giallo-bleu chiari, m. 24. Avv. Pellegrini.
77. Salsiera arabescata gialla, con coperchio, m. 12. Avv. Chiodo.
78. Piccola tazza con piatto, dipinta a medaglioni su fondo granito scuro, m. 12. March. Negrotto.
79. Piatto dintornato da fiorami in bleu-chiaro, ed avente

nel mezzo un guerriero collo scudo, a cui un amorino sorregge la lancia, m. 15. Cav. Merli.

80. Piatto barocco a rilievo, in bleu e giallo-scuro, con scena bacchica nel mezzo, m. 38. Cav. Brown.

81. Sottocoppa ad ornati bleu-chiari, con uccello, m. 1. March. Donghi.

82. Bottiglia quadrata a fogliami, con uccelli dipinti in bleu-scuro, m. 25. Cav. Brown.

83. Vaso cilindrico a fiorami bleu, con iscrizione farmaceutica, m. 10. Cav. Brown.

84. Serbatojo d' acqua con catinella a gran fogliami verdi, e con un mazzo di fiori policromi nel mezzo, m. 16. March. Spiñola Francesco.

85. Quattro grandi piatti barocchi muniti de' rispettivi coperchi, con frutti ad alto rilievo dipinti a naturale, e vari mazzetti di fiori a contorno, m. 6. March. Negrotto.

86. Due porta-fiori quadrati, barocchi, con fiori verdi-gialli, m. 16. Detto.

87. Due vasi di forma graziosa, con coperchio e manubrii, e frutti ad alto rilievo dipinti al naturale, e fiorami bleu-chiari. Dott. Bruzzone.

88. Vassoio con piede, dipinto a figure grossolane di bleu-scuro, m. 50. Cap. Herford

89. Porta-bicchieri di forma barocca con istemma nel mezzo, dip. bleu-scuro, m. 36. March. Negrotto.

90. Piatto con cervo nel mezzo, dipinto bleu-scuro, m. 37. Detto.

91. Profumiera, con coperchio a mendole e fiori gialli. Dott. Bruzzone.

92. Vaso barocco scanalato, con manubrii, a fiori gialli e verdi.

93. Anfora manubriata a fogliami bleu. Sig. Villa.

94. Piccola zuccheriera di forma barocca, con coperchio, a fiori verdi e rossi. March. Negrotto.

95. Due sottocoppe scanalate, a diversi colori su fondo bianco, m. 29. Avv. Chiodo.

96. Due piatti scanalati, a diversi colori, m. 29. Detto.
97. Piatto a contorno barocco, con fiori a varii colori, m. 7. Cap. Herford.
98. Salsiera a forma di navicella, con manubrii, dipinta a fiori, m. 11. March. Spinola Francesco.
99. Piccolo piatto oblungo, a contorno barocco, con fiori verdi ordinari, m. 45. March. Negrotto.
100. Anfora a fondo giallo, con ovali a fiorami di vario colore. Cav. Brown.
101. Sottocoppa a contorno barocco, con istemma nel mezzo, circondato da mazzolini di fiori, m. 23. Detto.
102. Piatto barocco, con fiori all' intorno, m. 12. M. Negrotto.
103. Catino di forma barocca, con mazzo di rose nel mezzo, m. 16. Prof. Giuria Pietro.
104. Profumiera, con frutti e fiori ad alto rilievo, coloriti al naturale, m. 24. March. Negrotto.
105. Quadro di maiolica dipinto in bleu, rappresentante un fatto mitologico, con cornice di legno, e contorno messo ad oro, m. 46. Cav. Merli.
106. Catinella di forma barocca, con arabesco e fogliami al dintorno, e stemma Spinola nel mezzo, m. 26. March. Spinola Francesco.
107. Ovale in maiolica, dipinto in bleu a chiaro-scuro, rappresentante la Sacra Famiglia (del Guidobono), con cornice di legno nero filettata in oro. Sig. Carlo Rossi.
108. Piccola zuccheriera munita di coperchio, con fiori policromi a rilievo, m. 47. March. Spinola Francesco.
109. Tazzina e piatto relativo, con figure ed architettura m. 27. March. Negrotto.
110. Due piatti barocchi, con fiorami di bel colorito, m. 6. Avv. Chiodo.
111. Tazzina con piatto a fiorami di vari colori, m. 16. March. Negrotto.
112. Due piattellini dipinti, con architettura, e guerrieri nel mezzo a chiaro-scuro, m. 14. Avv. Chiodo.

113. Quattro stoviglie barocche a fondo giallo-scuro, con fiori bianco-turchini nel mezzo, m. 45. Cav. Merli.

114. Otto piatti di forma barocca, con ghirlande di foglie verdi all' intorno, e scherzi di graziosissimi amorini nel mezzo, m. 11. Avv. Chiodo.

115. Vaso con manubrii e grosse mendole, a fondo granito, con medaglioni nel mezzo dipinti a paesaggio e fiorami sul fondo bianco, m. 30. Cav. Brown.

116. Due piatti di maiolica verniciata di bianco-latteo, contornati e filettati in oro, con piccole farfalle pure in oro sul fondo. Cav. Luxoro.

117. Scaldatoio con manubrii a fogliami rabescati e coloriti di verde-smeraldo, m. 16. March. Negrotto.

118. Porta-olio barocco con manubrio traforato e dipinto a vari colori, m. 14. Avv. Pellegrini.

119. Scaldatoio dipinto a paesaggio con figure e relativo porta-fuoco. Avv. Chiodo.

120. Piatto grande, con uccelli di giallo e bleu, m. 46. Cav. Brown.

121. Altro con paesaggi, figure ed uccelli; m. 30. M. Negrotto.

122. Sottocoppa con amorini che svolazzano, dipinti di bleu-scuro, m. 49. Cav. Brown.

123. Piatto con figura nel mezzo, in bleu-scuro, m. 40. Cav. Brown.

124. Altro a rilievo, con figura di Venere nel mezzo, e paesaggi all' intorno; dipinto bleu-chiaro m. 46. Cav. Brown.

125. Sottocoppa dintornata con arabeschi bleu, e stemma nel mezzo, m. 27. Avv. Pellegrini.

126. Due vasi barocchi scanalati, dipinti di verde-scuro, bleu, giallo e roseo, con figure in costume. Avv. Pellegrini.

127. Boccale con figure in costume villereccio e fiori bleu e gialli, m. 13. March. Negrotto.

128. Caffettiera con manubrio ritorto, e bocchino a testa di grifo, con vedute marine dipinte a chiaro-scuro, e lavori di plastica, della fabbrica Boselli. Cav. Brown.

129. Due piatti a contorno barocco, filettati di verde-pieno, con cesta di frutta nel mezzo dello stesso colore. Avv. Chiodo.

130. Altro più grande, come sopra. Detto.

131. Sottocoppa munita di piede, dipinta con cornucopia di fiori, e stella nel mezzo in bleu-chiaro, m. 55. Cav. Brown.

132. Piatto barocco a fiorami giallo-bleu, m. 11. March. Negrotto.

133. Piatto bleu, con amorini e stemma nel mezzo, m. 39. Cav. Brown.

134. Due vasi ad uso di rinfrescatoi, dipinti a fiori color granato-scuro, con mascheroni di rilievo ai lati. Prof. Gandolfi.

135. Altri due più piccoli, come sopra. Prof. Gandolfi.

136. Caffettiera barocca, con coperchio e piatto a fiori, m. 18. Avv. Pellegrini.

137. Zuppiera con coperchio e piatto, dipinta a camei, con figurine e paesaggi a fondo granito-scuro, m. 56. March. Salvago.

138. Fiamminga barocca, con paesaggi e figure; dipinto di colore oscuro, m. 33. Avv. Pellegrini.

139. Due vasi ad uso di rinfrescatoi, dipinti a fiorami con manubrii verdi, m. 18. March. Spinola Francesco.

140. Anfora con paesaggi e figure di color granato-scuro. Avv. Chiodo.

141. Piattellino a fondo granito, con paesaggio. March. Salvago.

142. Vaso a mendole con manubrii ritorti, a rabeschi bleu-scuri, e con istemma gentilizio nel mezzo, m. 11. March. Negrotto.

143. Quattro tazzine ottangolari, e rispettivi piatti dipinti con amorini, in bleu-scuro, m. 46. March. Donghi.

144. Piatto con istemma nel mezzo e piccoli paesaggi all'intorno, m. 15. March. Donghi.

145. Saliera con istemma nel mezzo, dipinta bleu-scuro, m. 26. Cav. Merli.

146. Porta fiori, con uccelli bleu e giallo-scuri. Prof. Gandolfi.

147. Vassoio scannalato, con figure in costume villereccio, m. 29. March. Negrotto.

148. Vassoio barocco dipinto con animali, e cavallo nel mezzo a smalto verdognolo, m. 43. Cav. Brown.

149. Altro scanalato, con paesaggi e figure; dipinto color granato, chiaro-scuro e verdognolo, m. 28. Avv. Pellegrini,

150. Piatto con figure nel mezzo; dipinto bleu-chiaro, m. 12. Cav. Brown.

151. Sottocoppa con piede, ed amorini nel mezzo dipinti in bleu-scuro, m. 57. Cav. Brown.

152. Sottocoppa con amorino sorretto da cavallo marino, e piccoli tritoni, m. 14. Cav. Merli.

153. Porta-fiori bleu, con amorini. Sig. Villa.

154. Caraffa ad uso farmaceutico, dipinta a fogliami di bleu-scuro, m. 13. Sig. Lagorio.

155. Coperchio tondo con pome in ornato barocco, fiori a vari colori, e filetti d'oro. Avv. Chiodo

156. Altro simile. Sig. Profumo.

157. Quadretto di maiolica smaltato, rappresentante l'Annunciazione. Lavoro del secolo XVI. March. Negrotto.

158. Sottocoppa quadrata, con tre figure dipinte in giallo, verde e bleu, m. 36. Detto.

159. Quadretto di maiolica smaltato con bellissima vernice, rappresentante la cattura di Gesù nel Getsemani in colorito bleu, giallo e verdognolo. Lavoro del secolo XVII. Cav. Merli.

160. Vasetto ad uso farmaceutico, dipinto in bleu con uccelli, m. 14 Sig. Lagorio.

161. Vaso manubriato, con coperchio e mendole, dipinto a paesaggio e figure di color granato-scuro, e contornato di verdognolo, m. 34. Cav. Brown.

162. Piattellino contornato di verde, con medaglione nel mezzo, dipinto roseo, m. 19. Prof. Giuria.

163. Caffettiera a forma d'uovo con manubrio e bocchini, avente una scimia per pome. Lavoro in porcellana bianca della fabbrica Folco. March. Negrotto.

164. Due porta-frutti o piramidi verniciate bianche per *dessert*, in forma di conchiglie, con figura di Venere al disopra. March. Spinola Francesco.

165. Due altre più piccole, con *garzuolo* nel mezzo. Sig. Borzone.

166. Piccolo piatto ovale a trafori, con amorino nel mezzo, ad uso di calamaio; verniciato bianco. March. G. B. De Marini.

167. Gruppetto del Laocoonte, in terra verniciata bianca. Sig. Pratolongo Raffaele.

168. Zuppiera in forma di popone, con coperchio a fogliami di rilievo; verniciata bianca. Sig. Profumo.

169. Statuetta di *biscotto*, della fabbrica Boselli. Prof. Giuria.

170. Altra rappresentante il Beato Pareto, verniciata di bianco, con testa al naturale. Cav. Brown.

171. Costume di contadina, in porcellana dipinta, della fabbrica Boselli. Avv. Pellegrini.

172. Due statue di *biscotto* rappresentanti la Prudenza e la Giustizia; della fabbrica Boselli, e modellate da Nicolò Traverso. Sig. Villa.

Sulla vetrina medesima sono poi i seguenti:

173. Vaso grande farmaceutico, bleu-scuro, di forma barocca, con manubri a mascheroni d'alto rilievo; dipinto a paesaggio con figure, ed altro mascherone nel mezzo per rubinetto, m. 27. Ospedale di Pammatone.

174. Altro come sopra, m. 48. Ospedale medesimo.

175. Altro, manubriato, con teste leonine e mascherone nel mezzo ad uso di rubinetto, istoriato a figure, m. 13. Ospedale.

176. Detto, con ninfe e fauni, m. 26. Ospedale.
177. Detto, bleu-chiaro, rappresentante l'Assunzione di Maria Vergine, m. 13. Ospedale.
178. Altro, bleu-scuro con manubri a teste di grifone e mascheroni, e la storia di Giuseppe ebreo rialzato dal pozzo, m. 46. Ospedale.
179. Altro più grande, con manubrii a fogliami e teste di grifi, mascheroni d' alto rilievo ai fianchi, e stemma sorretto da angeloni nel mezzo. Cap. Herford.
180. Altro con teste di mostri nei manubrii, e mascheroni di rilievo, con figure rappresentanti un fatto mitologico, m. 58. Ospedale suddetto.

Sopra la scanzia distinta col n.° 30 vedonsi inoltre:

181. Due profumiere munite di coperchio, con fiori ad alto rilievo dipinti al naturale e fondo cinericcio-scuro alla rustica, m. 24. March. Negrotto.
182. Due altre come sopra a frutti e fiori al naturale, su fondo bianco, m. 24. Cav. Brown.

Sulla vetrina a sinistra e nei vani delle finestre.

183. Grande piatto con cornice, rappresentante il martirio di un santo, dipinto a chiaro-scuro e verdognolo; di bellissimo disegno, della fabbrica Folco. M. Negrotto Lazzaro.
184. Due ovali di maiolica, rappresentanti l' uno il riposo della Vergine con vari angioletti; l'altro il sacrifizio di Abramo. Colla data del 30 ottobre 1744. Avv. Pellegrini.
185. Tondo in maiolica, del secolo XVII, esprimente Gesù che risorge dal sepolcro; dipinto bleu-scuro. Avv. Pellegrini.
186. Sottocoppa di maiolica dipinta a policromo, del secolo XVI, rapp. l'Adorazione de' Magi. Cav. Merli.
187. Ovale id., a chiaro scuro, del secolo XVIII, rappresentante la Vergine col Bambino e S. Giovanni. Id.
188. Piatto con cornice, dipinto a paesaggio e figure, con istemma nel mezzo. Cav. Brown.

189. Sottocoppa di maiolica dipinta a policromo, della fine del sec. XVI, rappresentante N. S. della Misericordia. Cav. Merli.

190. Basso rilievo, colla Vergine ed il Bambino, dip. giallo-bleu, carnagioni bianche e fondo giallo. Sig. Pio Radif.

191. Due vasi con manubrii e coperchi, di terra comune, a forma di langella, dipinti con vernice verdognola; delle fabbriche di Albissola. Cav. Brown.

192. Grande vaso con coperchio e mendole, ad arabeschi e fogliami di bleu chiaro e di bellissimo smalto, con vernice diamantina. M. 46. Cap. Herford.

193. Quattro quadretti di maiolica con cornice, dipinti a chiaro scuro, con iscene contadinesche; disegni del Rubatto eseguiti in Savona. Avv. Pellegrini.

194. Statua di *biscotto*, rappresentante Dafne, eseguita da Ermegildo Silici nella fabbrica Boselli in Savona del 1779. Prof. Giuria.

Ceramica di varie fabbriche italiane.

195. Tondo di maiolica, con paesaggi e figure a chiaro-scuro. Avv. Pellegrini.

196. Due profumiere con fiori a rilievo, dipinti naturali a fondo bianco, e vari insetti; di fabbrica milanese. Marchese Luigi Durazzo-Grimaldi.

197. Basso rilievo tondo, rapp. la Vergine ed il Bambino (imitazione dei Robbia), con manto bleu su fondo giallo e vernice bianca alla carnagione; lavoro faentino del secolo XVII. Accademia Ligustica.

198. Due piccoli piatti incorniciati, e dipinti a paesaggi, delle fabbriche di Castelli negli Abruzzi. Metà del sec. XVIII. Cav. Merli.

199. Tondo in maiolica, con paese e figure, in bleu-chiaro e verdognolo; lavoro napoletano del secolo XVIII. Avv. Pellegrini.

200. Quadretto degli Abruzzi, con paese e figure, della metà del secolo scorso. Id.

201. Piatto con cornice intagliata e dorata, rapp. Venere

sorpresa da un satiro, con fogliami ed amorini all' intorno: dipinto dal dottore Zaverio Grue di Napoli nel 1770. March. Donghi.

202. Otto rotondi di maiolica con cornici, della fabbrica di Castelli, rappresentanti varie scene campestri. Id.

203. Due piccioli piatti corniciati, con amorini e fogliami al contorno, e varie figure nel mezzo, dipinte da Gentile di Castelli. Id.

204. Tondo in maiolica, con dipinto di Francesco Zaverio Grue, la regina Saba in atto di offrire donativi al Re Salomone. March. Donghi.

205. Due vasi scanalati, con manubrii, dipinti a fiorami della fabbrica Le Nove. Cav. Brown espositore.

206. Gran vaso manubriato con coperchio, dipinto a fiorami, di fabbrica milanese, del 1820. Id.

207. Cantoniera con quattro piatti, tre de' quali dipinti con amorini e paesaggi della fabbrica degli Abruzzi, ed il quarto della fabbrica di Urbino; secolo XVI. M. Domenico Serra.

208. Altra in tutto come sopra. Id.

29. Scanzia di noce intagliata del secolo XVII, con entro i seguenti capi di ceramica come sopra:

209. Quattro grandi vasi, della fabbrica di Castelli, dipinti da Zaverio Grue a grandi figure, con dorature al contorno. Due del R. Palazzo in Genova, e due del March. Raffaele Gavotti.

210. Coppa con cornice di bronzo dorato, rapp. Apollo e le Muse; dip. da Francesco Santo Avello da Rovigo in Urbino nel 1520. Cav. Brown.

211. Sei tazze per caffè, con zuccheriera; della fabbrica Ginori di Firenze, del secolo XVIII. March. Negrotto.

212. Sei altre come sopra March. Spinola Fratelli.

213. Zuppiera con piatto, dipinto a paesaggi color lacca, della fabbrica Ginori. Prof. Giuria.

214. Genio che svolazza sopra di un'aquila; *Biscotto* di Napoli. March. G. B. De Marini.

215. Piatto barocco, dipinto a fiorami e rabeschi color verde bleu e scuro, della fabbrica di Malnate. Cav. Brown.

216. Grande piatto a riflessi metallici, con fiori di rilievo, dip. giallo arancio e stemma nel mezzo, della fabbrica di Giorgio Andreoli da Gubbio, del cui nome si vedono appunto le iniziali nel contorno. Cav. Merli.

217. Due gruppetti in porcellana di Capodimonte, verniciati bianchi, ad uso di porta-gioielli, rapp. mostri marini. Cav. Brown.

218. Tabacchiera dipinta a figure, della fabbrica di Castelli. Cav. Merli.

219. Fruttiera ottangolare, traforata, dipinta bleu e giallo, di fabbrica faentina del sec. XVII. Avv. Pellegrini.

220. Otto tazze per caffè, della fabbrica Ginori. Sig. Federico Guidobono.

221. Piatto con cornice di bronzo dorato, con raffaeleschi su fondo bleu-lapislazzoli, e testa di guerriero nel mezzo, dip. da Ippolito Rombariotti di Casteldurante in Urbino, nel 1560. Cav. Brown.

222. Tronco di corallo con un putto sedutovi sopra (*Biscotto* senza vernice), il quale tiene la seguente iscrizione:

UT . SPONTE . NATURAE
HIC . MARINAE . PLANTAE
NASCANTUR
CAROLUS . MARCHIO . GINORI
MERSIT
ANNO . SAL . MDCC . LIV
PISCATORES . REDDITE
AD . INCREMENTUM
PHYSICES

223. Gruppetto in porcellana con vernice bianca della fabbrica Le Nove di Vicenza. 1770. Cav. Brown.

224. Sottocoppa ottangolare a trafori, dip. bleu-giallo, con un amorino nel mezzo; fabb. faentina del secolo XVII. Sig. Carlo Rossi.

225. Zuppiera con coperchio in forma di pesce della fabbrica Ginori, colorita al naturale. Sig. Dott. Bruzzone.

226. Cestello traforato, dipinto bleu, con la figura di S. Margherita da Cortona nel mezzo; fabbrica faentina del secolo XVII. March. Negrotto.

227. Tazzina di porcellana di Capodimonte, con fiori a rilievo, colorita. March. Francesco Spinola.

228. Due saliere di maiolica bianche; lavoro faentino del secolo XVII. Cap. Ugo Assereto.

229. Grande piatto arabescato di rilievo all' intorno, dip. cinericcio-chiaro, e nel mezzo un paesaggio a colori; fabbrica di Pavia. Cav. Brown.

230. Piatto ovale contornato a rilievo, dip. cinericcio a fondo color granito, e nel mezzo una Santa; fabb. di Lodi, della metà del secolo XVII. Cav. Brown.

231. Vaso di maiolica bianco verniciato, con anse e festoni a rilievo, fabb. di Napoli di Gennaro Giustiniano; lavoro del secolo presente. March. De Marini.

232. Tazzina con piatto di maiolica colorita ad imitazione dei vetri di Murano; fabb. di Napoli. Marchese. Negrotto.

233. Sei tazze per caffè, con zuccheriera a festoni e ghirlande; dip. della fabbrica di Venezia, della seconda metà del secolo XVIII. March. Negrotto.

234. Altre sei dip. bleu con fiorellini d' oro al contorno, della fabbrica suddetta. March. Negrotto.

235. Piatto con architettura a policromo, e figure; della fabbrica suddetta; del secolo XVIII. March. Negrotto.

236. Figura in porcellana di pescatore in piedi, della R. fabbrica di Napoli. Cav. Brown.

237. Due vasi con fiori rossi, bleu e d'oro, di fabbrica milanese, della metà del secolo XVIII. Cav. Merli.

238. Porta-orologio in porcellana bianca, colla figura di Ercole; di fabbrica vicentina, della seconda metà del secolo XVIII. Sig. Villa.

239. Piccola caffettiera di porcellana a fogliami di rilievo, di fabbrica veneta, del 1776. Cav. Brown.

240. Sei piatti di maiolica contornata in bleu-lapis-lazzoli e fiori in oro; e nel mezzo figure di vari costumi; fabbrica milanese, della metà del secolo XVIII. March. Domenico Serra.

241. Due piatti di maiolica fina, o mezza porcellana, imitazione milanese delle fabbriche del Giappone. March. Negrotto.

242. Anfora di porcellana con manubrio in forma di tritone, dipinta a fiorami, della fabbrica di Capodimonte. Cap. Herford.

243. Zuppiera di maiolica, barocca, con piatto e coperchio; imitazione come al num. 241. Cav. Merli.

244. Sottocoppa di maiolica con frutti di rilievo dipinti al naturale della fabbrica d'Urbino, del secolo XVII. Sig. Villa.

245. Caffettiera di maiolica, barocca, con figure e paesaggi, dipinta a vari colori, della fabbrica di Lodi. Cav. Brown.

246. Quattro pezzi di porcellana di forme differenti della fabbrica Ginori. March. De Marini.

247. Astuccio con servizio da caffè della fabbrica R. di Capodimonte. March. Agostino Crosa.

248. Sottocoppe di maiolica, della fabbrica di Faenza, con entro frutti modellati ad alto rilievo dip. al naturale. Cap. Herford.

249. Zuppiera barocca, con piatto di maiolica, imitazione come al num. 241. March. Negrotto.

250. Piatto a contorno barocco con ghirlanda di fiori, e nel mezzo un piccolo paesaggio a chiaro-scuro; di fabbrica lombarda. Cav. Brown.

251. Tazzina con piatto, dip. a colori, di fabbrica napoletana. March. Negrotto.

VETRI.

30. Altra Scanzia di noce intagliata, come sopra, con entro i seguenti capi di vetri, la miglior parte bianchi e delle fabbriche veneziane, dal secolo XVI al XVIII.

1. Fiala a collo allungato, con ismalto latteo a fiamma, dell' altezza di centimetri 23. March. Carlo Donghi, espositore.
2. Vasetto di forma conica, con piede e coperchio munito di pome, lavorato a filigrana lattea; alto cent. 28. Cap. Herford.
3 - 4. Fiale a due manubrii perpendicolari, e collo allungato; alte cent. 15. March. Donghi.
5. Vasetto di forma antica, con due manubrii lavorati, e con ampolla di smalto bleu nell' interno; alto cent. 8. March. Donghi.
6. Vasetto a borsa, depresso verso il mezzo, con due manubrii, ed orifizio dilatato; alto cent. 11. March. Donghi.
7 - 8. Altri, con una specie di orlo prominente a metà, e con manubrii; alti cent. 11. March. Donghi.
9. Piccolo vassoio a bollicine, con piede; alto cent. 5, per 16 di diametro. Cap. Herford.
10. Vasetto, con orlo in mezzo sporgente, ed orifizio dilatato; alto cent. 11. March. Donghi.
11 - 13. Altri a foggia di borsa, con due manubrii; alti cent. 12. March. Donghi.
14 - 15. Coppe a due manichi; dell' altezza di cent. 5 e del diametro di cent. 10 $^1/_2$. March. Donghi.
16. Coppa avente al dissotto una reticella di fila lattee incrociate, e dintornate da una striscia di smalto bleu-chiaro, con altra uguale che ne circonda il piede; alta cent. 7 $^1/_2$ per 18 di diametro. Sig G. B. Villa.

17. Calicetto a forma conica, alto cent. 15 per 8. Sig. G. B. Villa.
18. Tazza ad otto faccie dilatate, e manubriata, col disotto ornato da reticella come al num. 16, dintornata da due striscie di smalto latteo; alta cent. 10 per 15. Sig. G. B. Villa.
19. Altra ornata come sopra, avente nel tronco due mascheroni con fiori dorati, e decorata da rabeschi; alta cent. 15 $^1/_2$ per 15. Sig. G. B. Villa.
20. Altra più semplice, dell' altezza e diametro di cent. 10, Sig. G. B. Villa.
21. Vassoio munito nello stelo di anse a smalto bleu; alto cent. 12 per 14. Sig. G. B. Villa.
22. Bicchiere a campanella, con piede ansato ed ali di drago; alto cent. 18 per 11. Brown, Console Inglese.
23. Secchiello a ghiaccio, con manico mobile ritorto ed incassato nelle anse; alto cent. 8 per 10 $^1/_2$. Brown, Console Inglese.
24. Coppa con istelo ritorto ed ali di draghi; alto cent. 15 per 14. Brown, Console Inglese.
25. Boccetta filigranata a colori, con ismalto latteo all' intorno dell' orifizio; alta cent. 14. Brown, Console Inglese.
26. Vasetto dello stesso lavoro, con piede; alto cent. 10 per 9. Brown, Console Inglese.
27. Anfora di leggiadra forma, con orifizio a mo' di trifoglio, e decorata di rilievi; alta cent. 15, e rotta così nel manubrio come nel collo. Sig. G. B. Villa.
28. Calicetto, alto cent. 15 per 6, Sig. G. B. Villa.
29. Altro a campanella, alto cent. 17 per 9. Sig. G. B. Villa.
30. Calicetto, alto cent. 14 per 6. Sig. G. B. Villa.
31. Anfora a becco, manubriata e con piede; lavorata per metà a ghiaccio, con tre filetti di smalto bleu, ed altro all' intorno del labbro; alta cent. 19 per 10. Avv. Pellegrini.
32. Tazza dorata nel tronco, e munita da manubrii foggiati a mascheroni. Al disotto vedonsi dipinte due figure d'uomo

e di donna, tirando un carro sul quale è Amore giustiziero. Sig. G. B. Villa.

33. Vasetto a smalto latteo, con manubrii lavorati; alto cent. 14 1/2. Sig. G. B. Villa.
34. Tazza con istelo ritorto, alta cent. 11 1/2 per 11. March. Carlo Donghi.
35. Calice a campanella, alto cent. 17 per 11. March. Carlo Donghi.
36. Altro a bollicine, alto cent. 14 per 8 1/2. Cap. Herford.
37. Bicchiere, alto cent. 14 per 11. March. Donghi.
38. Storta per alchimista, con piede a boccia vergato di smalto latteo; alta cent. 24. March. Donghi.
39. Calice a campanella, alto cent. 14 per 10. March. Donghi.
40. Tazza vergata di smalto latteo, alta cent. 14 per 10. March. Donghi.
41. Calice come sopra, alto cent. 14 per 10. March. Donghi.
42. Tazza, con istelo smaltato di bleu; alta cent. 14 per 12. March. Donghi.
43. Calice col piede ornato di smalto verde, e colla tazza di colore pavonazzo; alto cent. 13 per 10. Cav. Antonio Merli.
44-45. Boccette filigranate di smalto bianco a reticella, alte cent. 16. Cons. Brown.
46. Piatto, con orlo inciso, del diametro di cent. 32. Cons. Brown.
47. Caraffa con ismalto bianco a fila ritorte, e coll' orifizio dintornato di bleu; alta cent. 22. Cons. Brown.
48. Bicchiere con piede, alto cent. 16 per 7. Cons. Brown.
49. Boccetta di farmacia, con ornamenti e figure messe ad oro, e le lettere M. D. G. N.; alta cent. 13. Cons. Brown.
50. Calice color diaspro, alto cent. 13 per 7. Cons. Brown.
51. Piatto a smalto violaceo, del diametro di cent. 23. Cap. Herford.
52. Tazza come sopra, alta cent. 9, per 23. Cons. Brown.
53. Caraffina a smalto latteo a fiamma, alta cent. 18 1/2. Cons. Brown.

54. Tazza a campanelle, con anse di smalto bleu; alta cent. 18 per 10 1/2. Cons. Brown.

55. Calicetto di smalto latteo, alto cent. 10 1/2 per 8. Cons. Brown.

56. Calice avente la coppa di smalto pavonazzo, il piede bianco e le anse bleu, alto cent. 16 1/2 per 10 1/2. Cav. Merli.

57. Bicchiere con piattellino, a piede di smalto latteo, con fiori dipinti. Il primo è alto cent. 7 1/2 per 7; l'altro 4 per 13. Cons. Brown.

58. Vassoio con piede, a fiamme e striscie di smalto latteo; alto cent. 5 per 19. Cons. Brown.

59. Caraffa gialla ottangolare schiacciata, con ondulazioni a fiamma di smalto latteo, alta cent. 19. Sig. Villa.

60-61. Due bicchieri con piattellini a piede, chiazzati d'avventurina sopra fondo color di tortora.

I bicchieri sono alti cent. 9 per 8; i piattellini 4 1/2 per 12. March. Lorenzo Centurione.

62. Bicchiere di vetro calcedonio screziato, con orificio dilatato; alto cent. 7 1/2 per 8. Sig. Villa.

63. Altro di vetro calcedonio a fondo scuro e chiazze d'avventurina; alto cent. 8 per 6 1/2. Sig. Villa.

64-67. Due chicchere e quattro piattellini per caffè, a smalto latteo con isprazzi di bleu. Sig. Villa.

68. Limone colla corteccia scricchiolata a smalto giallo, ed il picciuolo a smalto verde. Sig. Villa.

69. Fiala tonda di forma compressa, a collo molto allungato e dilatato all'orifizio, alta cent. 19 1/2. March. Donghi.

70-73. Vassoi diversi, alti cent. 13 1/2 per 14. March. Donghi.

74. Altro a filigrana di smalto latteo, alto cent. 9 1/2 per 16. March. Donghi.

75. Anfora di bella forma, smaltata di verde all'intorno del labbro, alta cent. 16 1/2 per 7. March. Donghi.

76-79. Boccettine di farmacia, di forma sessagona, decorate da pitture e filetti a smalti alternati bianchi e bleu; alte cent. 12. Prof. Francesco Gandolfi.

80. Cassetta di farmacia portatile, con fiori ed ornamenti a smalti policromi. Prof. Francesco Gandolfi.

81. Saliera con piede, ed ornamenti incisi a ruota nella coppa; alta cent. 10 1/2. March. Teresa D' Oria.

82. Boccettina del medesimo genere, alta cent. 15. March. Teresa D' Oria.

83. Vasoio, rotto, con ornamenti incisi al disotto del labbro, e treccia a smalto verde fra due cordoni, alto cent. 9 per 32. Cap. Herford.

84. Bicchiere con coperchio e pome, inciso a ruota; alto cent. 10 1/2 per 7. March. Francesco Spinola.

85. Sei manichi per coltello, chiazzati a smalti policromi, dell' altezza di cent. 7. Avv. Pellegrini.

86. Piattellino identico di quello già notato al num. 57. Avv. Pellegrini.

87. Anfora manubriata a becco, con incisioni; alta cent. 18 per 7. Prof. Tammar Luxoro.

88. Boccetta da odore, a smalti policromi, con rosette biancolattee. Avv. Pellegrini.

89-90. Due acquarii con manubrii e coperchio, alti cent. 18 per 15. Duchesse di Galliera e Melzi.

91. Secchiello in filigrana lattea, del secolo XVIII, con manico mobile a ritorte incassato nelle anse; alto cent. 9 1/2 per 15. Dette.

92. Due piccoli alberi con frutti di smalto al naturale. March. Negrotto.

SALA III

DIPINTI

1. **San Giorgio a cavallo, in atto di ferire il Drago.** Tavola di stile bisantino, di proprietà del March. Lazzaro Negrotto-Cambiaso di G. B.
2. **La Maddalena in casa del Fariseo. S. Michele che sconfigge i demonii.**

   Due dipinti a fresco di Manfredino da Pistoja, trasportati all'Accademia nel 1849 dalla demolita chiesa di S. Michele sopra la porta S. Tommaso.

   Tre furono gli affreschi scoperti nel 1849 in detta chiesa da molto tempo abbandonata; i suaccennati nelle pareti laterali del coro, ed altro più grande nella volta del catino, pure con S. Michele in forme colossali, che andò perduto. Sotto di questo correva l'iscrizione in caratteri gotici:

MAGISTER . MANFREDINUS . PISTORIENSIS . ME . PINXIT.
M.C.C.L.X.X.X.X.I.I . IN . MENSE . JANARIVS . HOC . OPVS . FACTVM . FVIT.

E sotto agli indicati:

MAGISTER . MANFREDINVS . PISTORIENSIS
ME . PINXIT . M.C.C.L.X.X.X.X.I.I . IN . MENSE . MADII.

quale ancora si legge, meno le ultime parole, in quello del S. Michele, per essere alquanto mancante dalla parte destra.

Di detto Manfredino parla il Ciampi nelle *Notizie sulla Sacristia Pistojese*, che riporta un documento d'onde appare che nel 1291 dipinse in quella Cattedrale.

3. **Madonna col putto**, su tavola a fondo d' oro. A' piedi della medesima si legge.

tempore francisci mar . . . ambroxij chazolini masarii : per
thomam de buzac . . . . pictore de buscha : m° cccc° . lxxviij
die xv may

Questo quadro, che esisteva anticamente in Albenga, ed è oggi posseduto dal sig. G. B. Villa, trovasi ricordato dallo Spotorno [1]; il quale però con manifesto sbaglio chiama il pittore col nome di *Massari di Busca.*

4. **La Vergine col Bambino, avente ai lati i santi Giovanni evangelista e Domenico.** Lunetto in tavola a fondo d' oro; pervenuto all' Accademia nel 1839, per dono del prof. Mongiardini.

L' autore si rileva dalla scritta seguente, che leggesi nel vano fra la Madonna e san Giovanni:

fra̅ciscus
de o̅bto
pinxit

Esisteva nell' ora distrutta chiesa di san Domenico in Genova; e nota il Ratti come da una epigrafe sepolcrale

[1] *Storia Letteraria della Liguria*, vol. II, p. 322.

di Giovanni Damiano D' Oria, che v' era sotto murata, rilevavasi essere questa tavola stata dipinta nel 1368 [1]. Lo Spotorno crede, non senza buon fondamento, che il De Oberto sia genovese [2]; ed il Rosini ha pubblicato della tavola medesima una diligente incisione [3].

5. **Gesù fra due angeli.** Lunetto in tavola di proprietà della Fabbriceria della chiesa di san Martino d' Albaro; dove coronava un' ancona, che il Ratti giudicò dipinta da Andrea Morinello [4].

La detta ancona rappresentava il santo precitato, in mezzo ad altri quattro, in atto di dividere il proprio mantello per coprire la nudità di un mendico.

6. **Madonna col putto, fra due angeli, ed i santi Stefano protomartire e Giovanni evangelista.** Tavola di proprietà del sig Villa.

Nello scomparto di mezzo è scritto:

hoc opus fecit fieri v. p. cristoforus
martinus p. voto ad laudem consorcie virginis marie . m . cccc . lxxxx
die xv marcii

Nel gradino poi sottoposto alla tavola medesima, ed oggi mancante, leggevasi il nome di Pietro Guidi; il quale operava intorno al 1530.

7. **Madonna col Putto.**
8. **S. Giacomo.**
9. **S. Lorenzo.**
10. **S. Domenico.**
11. **S. Francesco.**

(1) Ratti, *Instruzione di quanto può vedersi di bello in Genova,* ecc.; vol. I, p. 69.
(2) Loc. cit.
(3) *Storia della pittura italiana,* vol. II, p. 228.
(4) V. Soprani, *Vite* ecc., vol. I, p. 40. Il Morinello era nativo della Valle di Bisagno, ed operava nel 1516.

Questi dipinti assieme a molti altri compongono una grande e ricca tavola a scomparti, già esistente nella chiesa prepositurale di Gavi, acquistata dall'Accademia nel 1862, della quale è autore *Manfredino da Castelnuovo*, come scorgesi dalla seguente iscrizione posta a piedi della figura del S. Giacomo.

MCCCCLXXVIII . DIE . PRIMO . DECEBRIS. HOC . OPUS . FI . FEC.
M.cy DNVS . ANT . GVASCHVS . GAVII . DNS . ET . COMUNI
TAS . IPA . GAVII . MAFREDIN . DE . CASTRONOVO . PICTOR . I . TERDONA . PXIT.

Di questo artista è fatto cenno negli Atti della Società Ligure di Storia Patria (1).

12. **La B. Vergine col Bambino, avente a destra san Giovanni Battista ed a manca il beato Simone Stok.** Affresco trasportato sulla tela, di frate Lorenzo Moreno, carmelitano genovese il quale fiorì circa il 1544.

Appartiene alla fabbriceria della Chiesa di S. Maria del Carmine e S. Agnese; e può vedersi riprodotto in una litografia annessa al num. 26 del *Magazzino Pittorico Universale* per l'anno 1856.

13. **I santi Benedetto abate, Paolo apostolo e Giovanni evangelista; la B. Vergine col putto, e le sante Agata ed Apollonia.** Tavola a scomparti su fondo d'oro, di proprietà del sig. G. B. Villa.

Di fianco al san Giovanni si legge:

MANVEL MACHARIVS
D. PIGNA FACIEBAT

1519 . DIE X . . . HO (*sic*) OPVS FIERI FECERT . M . IACOB . MARINVS ET DICTE ECCLESIE MASSARII.

(1) Vol. III. p. CXXXIII.

14. **Madonna col Putto avente in mano un cardellino, e varii santi.** Tavola tricuspidale a fondo d' oro, del secolo XV, pervenuta all' Accademia nel 1861, dal Monastero de' S. S. Giacomo e Filippo.

15. **Madonna col Bambino ed ai lati S. Domenico e S. Pietro Martire.** Antico affresco già esistente nel convento di S. Domenico, trasportato da questo nel Monastero de' S. S. Giacomo e Filippo, d' onde passò all' Accademia nel 1861.

16. **Sant' Antonio di Padova,** con due episodi della predicazione del medesimo. Tavolina del Coro di santa Maria degli Angeli in Voltri, di proprietà del Barone Andrea Podestà.

A destra del santo si legge:

HOC OPVS FECIT FIERI DNS GREGORI FILI QDAM
DEMETRI DE NIGRO POTE . 1519 DIE 15 JVNII

A sinistra:

OP . FRIS SIMOIS D . CARNVLO.

Il Lanzi parlando di questo dipinto ne fa una cosa sola con quella gran tavola dello stesso da Carnuli, che rappresenta l' Istituzione dell' Eucaristia, e vedesi oggi ancora sovra l' ingresso della detta chiesa.

Frate Dionisio da Genova, cronista de' frati riformati, ci apprende poi che il cognome del nostro Simone fu *Dondo* [1]. Il che lascerebbe per avventura luogo a supporre avere il medesimo avuta in qualche modo attinenza co' discendenti dal celebre medico e filosofo Giovanni Dondi da Padova, morto in Genova nel 1389 [2]. A meglio raffermarci in tale sospetto potrebbe anche giovare il cono-

[1] V. Alizeri, *Il Santuario di N. D. del Monte in Bisagno, p.* 25.
[2] V. Belgrano, *Degli antichi orologi pubblici d' Italia*, nell' *Archivio Storico Italiano* pel 1868.

scere come tra l' Ufficio del nostro Banco di san Giorgio ed i figliuoli del succennato Giovanni esistessero relazioni d' interesse, giusta quanto apparisce da questa breve nota: *A . 1417, die 25 augusti . Johannes Galeacius de Dondis de Padua qm. domini magistri Johannis, suo nomine et procuratorio nomine fratrum suorum debet nobis pro Conrado Cigalla et socio consulibus Comperarum sancti Georgii,* lib. xxv [1].

17. **S. Francesco d' Assisi.** Tavolina attribuita a Pietro Francesco Sacchi, pavese [2], di proprietà del Barone Andrea Podestà.

18. **San Fabiano papa.** Piccolo scomparto di una tavola, ove leggeasi il nome di Francesco Brea e la data 1530. Ne è proprietario il sig. G. B. Villa.

19. **Sant' Antonio abate,** col porcellino. Tavola su fondo d' oro lavorato ad ornamenti, di proprietà del ridetto sig. Villa.

A lato del santo si legge:

Hoc opus fecerunt
magister antoni
us brea & antonius
cunatus suo habitato
res nicie

VALETE

1504 *die primo maius*

Ed a' piedi:

In lo tempo de messer pre zoane mazi retor de la dita ieza et in lo tempo de nicolozi martini: biazo batarello iulian raineri carbie spine se fe esta maista a lonor de de e de santo anthonio. 1504 *prima madius.*

[1] V. *Cartularium introitus et exitus anni* 1416, car. 130 *verso* (Archivio di san Giorgio).

[2] Fiorì in Genova verso il 1526.

20. **L' Ascensione.** Questo dipinto eseguito a tempera sovra tavola a fondo d' oro, viene giudicato di Ludovico Brea. Ne è possessore il March. G. B. Negrotto-Cambiaso.

21. **Gesù crocifisso, colle Marie e san Giovanni.** Tavola di Lodovico Brea (1), già esistente nel Refettorio del convento di san Bartolomeo degli Armeni, donde fu tolta nel 1868, per essere depositata all' Accademia.

22. **I santi Agostino, Ambrogio e Monica.** Tavola d' autore incerto, ma del secolo XV, spettante alla Fabbriceria della Parrocchiale di san Teodoro.

23. **La Deposizione dalla croce.** Dipinto su tavola sottoscritto

ANTONIUS DE SEMINO PINSIT

nominato con lode dal Soprani e dal Ratti, già esistente nella chiesa di S. Domenico, e donato all' Accademia nel 1836 dal cav. Giovanni Quartara. Il Semino fioriva verso il 1500.

24. **Il bambino Gesù, adorato dalla Madonna e da varii santi.** Tavola di proprietà de' signori fratelli Poggi, e da' medesimi depositata all' Accademia.

Vi si legge:

· BERNARDINUS ·
FAXOLUS · DE PAPIA
PINSIT

Questo pittore vedesi registrato al num. 54 della *Matricula artis pictorum et scutariorum* (2), e di lui cita

(1) V. Soprani, *Vite* ecc., vol. I, p. 22.
(2) V. *Giornale Ligustico*, an. 1827, p. 555.

il Lanzi un' altra tavola, tutta sul fare di Leonardo da Vinci, coll' epigrafe: *Bernardinus Faxolus de Papia fecit* 1518 (1).

25. **S. Domenico**

26. **S. Agostino e S. Bartolomeo.**

27. **S. Caterina da Siena ed altro santo.** Tre dipinti antichi su tavola, passati all' Accademia nel 1864 dal convento de' PP. Domenicani di Finalborgo. In calce al secondo si legge

OPVS . HOC . INSIGNE . FIERI . MANDAVIT . EX . SVO . Æ....
. R . GEORGIVS . DE . TURRE . TERTII . ORD . P....
. . . . . CVM . STORLINUM . EIVS . NEPOTEM
. . . . . .

E sotto al terzo

RENOVATVM EX DEVOTIONE
. . . . . FRATRVM . . . . . .
P. ANGELI ET P. THOMAE O. P.
. . . ILIA CREMAT . . . . .

28. **I santi Giovanni Battista, Giovanni evangelista, Caterina martire e Benedetto abate.** Questa Tavola, di proprietà dell' Accademia Ligustica, viene attribuita a Giovanni Barbagelata, il quale figura al num. 13 della citata Matricola (2), non che in un documento dell' Archivio Civico, dove alla data del 19 dicembre 1487 gli si fa pagamento di lire 7. 13. 6, per costo di tela ed altro (3).

(1) Lanzi, *Storia Pittorica*, vol. II, par. I, p. 421.
(2) *Giornale Ligustico* citato, p. 208.
(3) *Cartolario de' Padri del Comune pel* 1487, car. 85.

29. **San Lorenzo.** Tavola, di proprietà del sig. G. B. Villa, in cui si legge:

augustinus de caza
nova civis ianue pinxit
1550

Del Casanova son noti anche altri dipinti, de' quali uno reca la data del 18 ottobre 1559.

30. **Angeli.** Dipinto a fresco di Domenico Piola (1628-1703).

31. **Testa di S. Gio. Batta.** Dipinto a fresco di Bernardo Strozzi, detto il *Cappuccino* (1581-1644).

32. **Angelo.** Dipinto a fresco di Domenico Piola (1628-1703).

Questi tre affreschi pervennero all' Accademia dalla demolizione della Chiesa di S. Domenico, ed il secondo facea parte del gran dipinto nella volta del catino di cui al n. 35 è esposto il bozzetto originale.

33. **S. Siro che scaccia il basilisco.** Bozzetto dell' affresco eseguito nel catino della chiesa di S. Siro da Gio. Batta Carlone (1594-1680); di proprietà del sig. Pratolongo Raffaele.

34. **Paese con figure ed animali.** Dipinto di Antonio Travi (1613-1668), detto il *Sestri* dalla terra natia, di proprietà del sig. Raffaele Pratolongo.

35. **Cristo in atto di fulminare i vizii.** Bozzetto originale dell' affresco eseguito da Bernardo Strozzi, che già si ammirava nel catino della chiesa di S. Domenico (v. n. 31 e 32). Di proprietà dell' Accademia.

36. **Angeli.**

37. **Testa di donna.**

Questi dipinti a fresco di Domenico Piola (1628-1703), pervennero all' Accademia dalla demolizione della Chiesa di S. Domenico.

38. **Angelo.** Dipinto a fresco del suddetto, passato all'Accademia dalla demolizione di un salotto nel palazzo già De Mari da s. Lorenzo.

39. **Cristo in croce;** dipinto di Stefano Magnasco, (m. 1665) di proprietà della Fabbriceria delle Vigne.

40. **Il cenacolo.** Bozzetto originale del quadro di Gio. Batta Ansaldo (1584-1638), che anticamente era all'oratorio di S. Antonio abate, volgarmente della Marina, di proprietà dell' Accademia.

41. **Ritratto di donna.** Dipinto di Domenico Fiasella, dalla patria detto il *Sarzana* (1589-1669), donato all'Accademia dal cav. Rati Opizzoni.

42. **Ritratto di fanciullo.** Dipinto di Bernardo Strozzi detto il *Cappuccino* (1581-1644) di proprietà del march. Marcello De Mari.

43. **Bambocciata.** Dipinto di Domenico Piola (1628-1703), di proprietà del prof. Gandolfo Francesco.

44. **Lo sposalizio di S. Catterina** di G. B. Paggi, (1554-1627) o, come altri vuole, di Castellino Castello (m. 1649) suo scolare; di proprietà del Comm. Avv. Morro Gius.

45. **La Circoncisione del Signore.** Bozzetto dell'affresco dipinto nella parete sinistra del *Sancta Sanctorum* dell'Annunziata del Vastato da Benso Giulio (1600-1668), e da Carloni G. B. (1594-1680), di proprietà del signor Raffaele Pratolongo.

46. **La Giustizia.** Dipinto di Valerio Castello, (1625-1659), del prof. Pietro Giuria.

47. **Madonna col Bambino.** Dipinto del suddetto, di proprietà dell'Amministrazione degli Ospedali.

48. **Il martirio di s. Stefano.** Dipinto di Gio. Batta Paggi (1554-1627), già esistente nella quinta cappella a sinistra della chiesa di s. Ambrogio, esposto da quella Fabbriceria.

49. **Il martirio di s. Stefano.** Dipinto ad olio di Aurelio Lomi, che già era nella chiesa di s. Maria della Pace,

del quale parlano il Sopranis ed il Ratti, passato all'Accademia nel 1866.

Aurelio Lomi Pisano lavorò molti anni a Genova e morì in patria nel 1622.

50. **Presepio.** Dipinto di Benedetto Castiglione detto il *Greghetto* (1616-1670), di proprietà del m. Carlo Donghi.

51. **Loth colle figlie.** Dipinto di Bartolomeo Guidobono (1654-1709), di proprietà delle signore Duchessa di Galliera e Duchessa Melzi, sorelle Brignole Sale.

52. **Il riposo in Egitto.** Dipinto di Luca Cambiaso (n. 1527), donato all'Accademia dal fu march. Marcello Durazzo del fu Ippolito.

53. **Sacra Famiglia.** Dipinto di Domenico Piola (1628-1703), di proprietà del sig. Raffaele Pratolongo.

54. **Madonna e santi.** Dipinto sul rame di Bartolomeo Biscaino (m. 1657), di proprietà del sig. Raffaele Pratolongo.

55. **Il Beato Carlo Spinola.** Dipinto sul rame di Gio. Batta Gaulli detto il *Baciccio* (1639-1709), di proprietà del sig. Raffaele Pratolongo.

56. **La deposizione dalla Croce.** Dipinto di Bernardo Castello (1557-1629), di proprietà del comm. avv. Giuseppe Morro.

57. **Sacra Famiglia.** Dipinto di Bernardo Castello (1557-1629), ancona dell'altar principale della nave a destra nella chiesa di s. Matteo, esposto dall'Amministrazione di detta Chiesa.

58. **Il riposo in Egitto.** Bozzetto originale del dipinto ad olio eseguito da Domenico Piola (1628-1703), per il presbiterio della Chiesa di S. Ambrogio, donato all'Accademia dal Prof. Francesco Gandolfo.

59. **La strage degli innocenti.** Bozzetto originale del dipinto ad olio eseguito da G. B. Merano (1652-1700), per il presbiterio della Chiesa sopra indicata, esposto dall'Accademia.

60. **Madonna.** Di Luca Cambiaso (n. 1527), esposto dal sig. Borlasco Gio. Carlo di Gavi.

61. **Madonna con Putto ed i SS. Carlo ed Agostino** di Luca Cambiaso (n. 1527), dipinto su tavola, esposto dalla March. Teresa Gropallo vedova Adorno.

62. **S. Basilio, S. Luca, S. Bartolomeo e S. Agostino,** con a destra del primo un personaggio ornato del toson d'oro, che sembra Andrea D'Oria.

Questa tavola di Luca Cambiaso (n. 1527), lodata dal Ratti, esisteva nel refettorio, e più anticamente nella chiesa, de' PP. a S. Bartolomeo degli Armeni, e pervenne all'Accademia nel 1868.

63. **Paese con figure.** Dipinto di Antonio Travi detto il *Sestri* (1613-1668), di proprietà dell'Accademia.

64. **La pesca miracolosa.** Tavola di Ottavio Semino (1626-1604), di proprietà dell'Accademia.

65. **L'adorazione dei Magi.** Dipinto di Bartolomeo Biscaino (m. 1657) di proprietà del march. Francesco Spinola del fu Giacomo.

66. **Anania e Saffira.**

67. **S. Giovanni all'isola di Patmos.**

68. **La risurrezione di un morto.**

69. **La cena del Signore.**

Dipinti su tavola che sembrano di scuola olandese, portanti le cifre

pervenuti all'Accademia nel 1861 dalla Sacristia della SS. Nunziata del Vastato.

70. **S. Francesco d'Assisi.**

71. **La Fede.**
72. **La Preghiera.**
73. **La Madonna e S. Domenico.**
74. **Ingresso di G. C. in Gerusalemme.**
75. **Gesù che lava i piedi agli Apostoli.**

Dipinti ad olio sulla lavagna, eseguiti da Giulio Benso come rilevasi dalla scritta che lasciò nello stipite di una colonna nella *Cena del Signore* dicente: 1622 GIVLIO BENSO.

Tutte queste lavagne formavano un complesso colla tribuna delle Monache del Monastero de' SS. Giacomo e Filippo, correndo le tre ultime, che son le principali, sopra la parte interna della medesima, e coprendo le altre a mò di lesene, i pilastri che formavano gli interstizii delle grati, e passarono all' Accademia nel 1861.

76. Disegno del Franceschini di proprietà dell' Accademia.
77. Altro come sopra.
78. Gesù che scaccia i profanatori dal tempio, miniatura del Castello, di proprietà delle signore Duchessa di Galliera e Duchessa Melzi sorelle Brignole-Sale.
79-100. Incorniciati alle pareti sono diversi disegni di artisti Genovesi che fanno parte della raccolta legata alla Civica Biblioteca dal fu March. Marcello Durazzo di Ippolito.

I nomi dei loro autori si vedono indicati in appositi cartellini e sono: Bernardo Strozzi — Domenico Piola — Paolo Gerolamo Piola — Gregorio Deferari — Domenico Fiasella — Bernardo Castello — Luca Cambiaso — Alessandro Magnasco — Bartolomeo Biscaino.

101-102. Nella scanzie alla parete sinistra sono altri disegni di scuola genovese che fan parte della raccolta sopra indicata.

Essi son lavoro degli artisti seguenti: Luca Cambiaso — Lazzaro Calvi — Orazio Cambiaso — G. B. Paggi — G. B. Castello — Cesare Corte — Bernardo Castello — Domenico Cappellino — Giulio Benso — Gio. An. Ansaldo — Biscaino Bartolomeo — Castiglione Benedetto —

Campora Francesco — G. B. Gaulli — Domenico Parodi — Badaracco Giuseppe — Merano G. B. — Chiappe G. B. — Carlo Baratta — Tagliafichi Santino.

N. B. Quest' ultimo è proprietà del Prof. Francesco Gandolfi.

103. Nella scanzia di mezzo stanno diversi disegni di artisti nazionali e stranieri, pure della raccolta Durazzo sopra indicata, i cui nomi sono: Lucà d' Olanda — Alberto Durer — Snayder — Calotte — Berghem — Mengs — Sabatelli Luigi — Camuccini — Gandolfo — Bibiena — Cesi — Guercino — Bonone da Ferrara — Pordenone — Parmigianino — Albani — Barocci — Domenichino — Guido Reni — Lud. Caracci — Pellegrino Tibaldi — Paolo Veronese — Agostino Caracci — Tintoretto — Annibale Caracci — Polidori — Vanni da Siena — Cecchino Salviati — Della Bella — Vasari — Tiziano — Coreggio — Andrea del Sarto — Pierin del Vaga — Primaticcio — (maniera di) Raffaello — Perugino — Francesco Francia — Andrea Mantegna — Carlo Mantegna.

104. Donna coricata con colomba. Gruppo in marmo di Franzoni Andrea di Carrara.

105. Franklin giovinetto. Statua in marmo di P. Romanelli.

106. Il Mendicante. Statua in marmo di Franchi P. di Carrara.

107. Medea coi figli. Gruppo in marmo di Solari Tommaso.

108. La Preghiera. Statua in marmo di Santarelli Emilio.

Tutti i suddetti oggetti dal N. 104 al N. 108 appartengono al Museo Principe Odone.

S. A. R. il Principe Odone, di sempre lagrimata ricordanza, aveva intrapreso una raccolta di oggetti varii in Archeologia, Belle Arti e Storia Naturale, coll' intendimento di formarne un museo nel suo palazzo a Cornigliano.

Rapito il generoso Principe, innanzi tempo, all' amore ed alla stima di quanti ebbero la fortuna di ammirarne le egregie doti della mente e del cuore, gli oggetti della co-

minciata raccolta vennero da S. M. il Re, nostro Augusto Signore, donati al Comune di Genova onde fossero dall' Accademia Ligustica custoditi, ed il Municipio decretava che i medesimi dovessero servire di nucleo per lo impianto di un museo, di cui da tanto tempo si desidera la fondazione, il quale dal nome del giovin Principe, a cui Genova è legata con tanti vincoli di gratitudine ed affetto, dovrà intitolarsi: *Museo Principe Odone.*

109. La Presentazione al tempio.
110. La Fuga in Egitto. Bassi-rilievi in marmo di scuola genovese, proprietà del cav. Antonio Merli.
111. Disegno di Alberto Durer, della raccolta Durazzo sopra indicata.
112. Centauro del Palazzo Farnese. Statua in bronzo copiata dall' originale da Orazio Albrizzi romano, nel 1624, di proprietà de' March. Luigi e Gio. Batta padre e figlio Spinola.
113. Un gladiatore, statuetta in bronzo che fa parte del Museo Principe Odone.
114. Ritratto di Gabriele Chiabrera, piccolo busto in bronzo dietro al quale si legge: POMPEO CACCINI F. A. 1624. Di proprietà del March. Antonio Doria.
115. Dedalo ed Icaro, gruppetto in cerà di Nicolò Traverso (1745-1823) di proprietà dell' Accademia.
116. Madonna, statuetta in bronzo del Museo Principe Odone.
117. Sansone che uccide i filistei, gruppo in bronzo di Orazio Albrizzi, di proprietà del March. Francesco Balbi-Senarega.
118. Madonna col putto, in avorio, su base di marmo, del Museo Principe Odone.
119. Perseo ed il Centauro, gruppo in bronzo di Gian Bologna (1524-1608) del Museo Principe Odone.
120. Figura allegorica di donna. Statuetta in creta di Bartolomeo Carrea (1764-1829), di proprietà del March. Lazzaro Negrotto Cambiaso di G. B.

121. La Concezione. Statuetta in cera di proprietà del Sig. Raffaele Pratolongo.
122. Crocifisso con la Madonna e s. Giovanni, in bronzo dorato di proprietà del Sig. G. B. Villa.
123. Crocifisso in avorio di proprietà del Sig. G. Bancalari.
124. La Concezione. Statuetta in dente di cavallo marino, di proprietà dei Marchesi fratelli Cambiaso fu Gaetano.
125. Figura allegorica di donna, statuetta in creta di Bartolomeo Carrea (1764-1829) di proprietà del March. Lazzaro-Negrotto Cambiaso di G. B.
126. Guerriero a cavallo, statua in bronzo di Gian Bologna, in proprietà dei March. Luigi e Gio. Batta padre e figlio Spinola.
127. Un gladiatore, statuetta in bronzo che fa parte del Museo Principe Odone.
128. Mercurio, statua in bronzo, copiata dall' originale esistente in Roma nella Galleria Medici da Orazio Albrizzi nel 1624, di proprietà de' Marchesi Luigi e Gio. Batta padre e figlio Spinola.
129. Sileno sopra un asinello, gruppetto in bronzo che credesi di autore toscano, in proprietà come sopra.
130. Nesso e Deianira. Gruppo in bronzo di proprietà del March. Francesco Spinola fu G.
131. Giocatore. Statuetta in bronzo di proprietà dei March. Luigi e Gio. Batta padre e figlio Spinola.
132. Marco Aurelio. Statua equestre in bronzo, copiata dall' originale esistente in Roma da Orazio Albrizzi nel 1624 di proprietà come sopra.
133. Ritratto di Voltaire. Busto in marmo di proprietà del Sig. Grillo Agostino.
134. Mendicante con ragazzo. Gruppo in marmo che fa parte del Museo Principe Odone.
135. La Concezione. Statua in marmo attribuita alla scuola degli Schiaffino, di proprietà del March. Luigi Gropallo.
136. Apollo sulla biga, gruppo in bronzo, di proprietà del March. Marcello De Mari del fu Ademaro.

137. Tavolo intagliato in Genova nel secolo XVII, con lastra di brocatello di Spagna antico, di proprietà dei March. fratelli Spinola di Luigi.

Sullo stesso si trovano i seguenti oggetti:

138. Ritratto di Nicolò Traverso, eseguito da lui medesimo in creta, di proprietà dell' Accademia.

Nella parte inferiore dello stesso vi si legge incisa la iscrizione: 1799 27 *Marzo N.° T.° nato* 1745 29 *Genn. Membro residente dell' Istituto Nazionale fece lui stesso il proprio ritratto per mancanza d' occasioni.*

139. Un ritratto in creta, eseguito dal medesimo, di proprietà come sopra.

140. Ritratto di uno Spinola, busto in terra cotta che credesi del pittore Pietro Paolo Rubens, di proprietà dei March. Luigi e Gio. Batta padre e figlio Spinola.

LAVORI IN OSSO, AVORIO, MADREPERLA, ECC. PICCOLI BRONZI.

141-142. Vetrine, con entrovi i seguenti oggetti:

1. Trittico in legno dipinto, con incostrature d'osso e d'avorio. Nell'interno vi è scolpita in osso la figura della Madonna col putto, avente ai lati i santi Paolo apostolo e Cristoforo. Alto cent. 34; lavoro del secolo XIV. Signor G. B. Villa.
2. Alto rilievo del secolo XIV, rappresentante la B. V., col bambino; dell'altezza di cent. 17 $^1/_2$. Sig. G. B. Villa.
3. Trittico in osso, del secolo XIV. Nella parte di mezzo vedesi in alto il Calvario, e sotto la Madonna seduta col putto, coronata da due angeli e fiancheggiata da' santi G. B., Rocco, Lorenzo e Francesco d'Assisi. Negli sportelli sono la B. V. Annunziata, Gesù che apparisce alla Maddalena, ed i santi Giovanni evangelista, Bartolomeo, Antonio abate ed Agostino. Alto cent. per 27 $^1/_2$. Signor Giuseppe Molfino fu Paolo.

4. Madonna col Divin Pargolo, scolpita di tutto rilievo in dente di cavallo marino; lavoro non finito, del cadere del secolo XV. Altezza cent. 14. Sig. Villa.
5. Lato sinistro d'un dittico del secolo XV, ripartito a sua volta in due scompartimenti; dove a manca si rappresenta Gesù Crocifisso, e a destra l'apparizione del medesimo alla Maddalena. Alto cent. 10 $^1/_2$ per 8 $^1/_2$. Signor Villa.
6. Cofanetto nuziale quadrangolare, del secolo XV, incrostato d'avorio e d'osso; avente ai lati del coperchio due stemmi a smalto, ed all'intorno un basso rilievo composto di piastrelle d'avorio con figure muliebri. Alto cent. 16 per 19. March. Spinola G. B. di Luigi.
7. Dittico del secolo XV, rappresentante nello scomparto a destra Gesù Crocifisso, colla Madonna e san Giovanni; ed in quello a sinistra la B. V. col bambino in piedi, avente ai lati due angioli con candelabri. Altezza cent. 12; lunghezza de' singoli scomparti cent. 12. Sig. Villa.
8. Bassorilievo ovale, del secolo XVI e d'ammirabile finitezza, rappresentante un *Ecce Homo*; alto cent. 6. Sig. Villa.
9-10. Due manichi per coltello del secolo XVI, colle figure di Adamo ed Eva; alti cent. 9. Sig. Villa.
11. Piastrella in osso del secolo XIV, con suvvi espresso san Giovanni Battista; alta cent. 10 $^1/_2$ per 4 $^1/_2$. Signor Villa.
12. Lato destro di un dittico del secolo XIV; nel quale sono rappresentati la Madonna col bambino fiancheggiata da san Cristoforo ed altro santo, nonchè i santi Michele e Giorgio; alto cent. 10 per 6 $^3/_4$. Sig. Villa.
13. Quattro piastrine d'osso per cofanetto, del secolo XV, con due figure muliebri scolpite sovra ciascuna; alte cent. 6 per 3 $^1/_2$. Sig. Villa.
14. Altre cinque di osso, come sopra, del secolo XIV; cioè quattro con figure diverse, e la quinta con una fontana; alte cent. 6 per 3 $^3/_4$. Sig. Villa.

15. Altre cinque di osso, del secolo XIV, come sopra, con istorie della vita umana; alte cent. 9 $^1/_2$ per 3. Sig. Villa.
16. Lato destro di un dittico in avorio del secolo XIV, rappresentante la Vergine in piedi col putto, incoronata da un angelo, e con ai lati due altri angeli con candelabri; alto cent. 7 $^1/_2$ per 5. Sig. Villa.
17. Un presepio in avorio, incorniciato d'ebano con decorazioni a filigrana d'argento. Cav. Antonio Merli.
18. Basso rilievo in avorio, della fine del secolo XVI, entro cornice d'ebano con ornati d'argento, rappresentante la Pietà; alto cent. 12 per 7 $^1/_2$. Signori Luigi Semino e figli.
19. Basso rilievo ovale in avorio, rappresentante la B. V. col Bambino in trono, avente ai lati san Marco e la figura di un Doge di Venezia. Lavoro de' principii del secolo XVII, con cornice d'ebano incrostata d'avorii a grafito; alto cent. 9 per 7 $^1/_2$. Cav. Merli.
20. Trittico in avorio, del secolo XVII, rappresentante nello scomparto mezzano la B. V. del Rosario col P. Eterno ed una gloria d'angioli, nonchè i santi Domenico, Girolamo, G. B. ed Antonio abate; e nei laterali i santi G. B., Giovanni evangelista, Francesco d'Assisi ed Antonio di Padova. Alto cent. 20 per 27. Sig. Roberto Dagnino.
21-22. Due alti rilievi del secolo XVII, incorniciati d'ebano con avorio, rappresentanti Agar nel deserto ed il sogno di Giacobbe; alti cent. 9 per 11. Sig. Giuseppe Gambaro.
23-24. Due busti d'imperatori romani, del secolo XVI; alti cent. 9. Sig. Villa.
25. *Rapè* in avorio, scolpito a basso rilievo, del secolo XVII, rappresentante Giove sopra le nuvole, con un mascherone al disotto; alto cent. 20. Sig. Villa.
26. Altro, come sopra, con ornati e figure, due putti che sostengono un festone, e conchiglia nella quale sono scolpiti due cuori; alto cent. 19. Sig. Villa.
27. Altro, come sopra, con ritratto di donna sotto sembianza di Venere; alto cent. 20. Sig. Villa.

28-29. Due ritratti di Luigi XIV e del Delfino di Francia, scolpiti a basso rilievo su piastrine ovali di avorio, del secolo XVII; alte cent. 9. Sig. Villa.

30-31. Altri due ritratti d'uomo e donna, scolpiti come sopra, alti anch'essi cent. 9. Sig. Villa.

32-33. Due piccioli bassi rilievi ovali, del secolo XVII, rappresentanti guerrieri; alti cent. 9. Sig. Villa.

34. Due statuette d'avorio, del secolo anzidetto, esprimenti la Forza e la Giustizia; alte cent. 8. Sig. Villa.

35. Statuetta di san Giovanni Battista, seduto sovra la fonte della vita. Sig. Innocenzo Bisso.

36-37. Altre due statuine d'avorio, del secolo XVIII, sedute ignude. Sig. Villa.

38. Statuina di Gesù Salvatore, che tiene il globo in avorio, del secolo XVII; alta cent. 6. Sig. Villa.

39. Putto, di stile michelangiolesco, del secolo XVI, seduto sovra un piedistallo d'ebano con pietre dure; alto cent. 5 1/3. Sig. Villa.

40. Acoraiolo in avorio, con ornamenti a trafori. Cav. Tammar Luxoro.

41. Piccola croce scolpita in cedro del Libano, co' principali soggetti della Passione del Salvatore (lavoro del Libano, del secolo XVII); sostenuta da una figura d'angelo, in avorio, alta cent. 6, colle ali spiegate. Sig. Villa.

42. Orologio solare ad ago magnetico, foggiato a scatolino d'avorio, con placche di metallo lavorato a bulino, del secolo XVII. Sig. Villa.

43. Statuetta in avorio, del secolo XVII, rappresentante santa Barbara; alta cent. 13 1/2. Avv. Pellegrini.

44. Crocifisso in avorio, con accessorii e decorazioni d'argento sulla croce. Sig. Pietro Ginollo.

45. Pome di bastone, con caricatura scolpita in corno di cervo; alto cent. 7. Sig. Villa.

46. Cofanetto nuziale quadrangolare, del secolo XV, con tarsie di legno e d'avorio. Il coperchio si adorna di quattro

piastrelle in osso con fogliami e fiori, oltre a quattro figure di genii alati sorreggenti uno scudo; altri bassi rilievi ne circondano al solito le pareti. Alto cent. 20 per 23. Sig. Villa.

47. Altro cofanetto, del secolo XV, col coperchio incrostato d'avorio, e piastrine d'osso con figure all'intorno; alto cent. 17 per 18. Dott. Luxoro.

48. Altro simile al num. 46; alto cent. 20 per 25. Avv. Pellegrini.

49. Piccolo orologio a polvere, in avorio. Sig. Villa.

50. Bacile in piastrine di madreperla a commesso, del secolo XVII, avente il diametro di cent. 26. Sig. Villa.

51. Tabacchiera rotonda e schiacciata in madreperla, montata in argento. Sig. Villa.

52. Altra di conchiglia, come sopra. Sig. Villa.

53. Altra ovale, di cocco, con istorie delle forze d'Ercole scolpite all'intorno. Sig. Villa.

54-55. Due centauri in bronzo dorato, della fine del secolo XVI, per sostegno di cofano. Sig. Villa.

56-57. Manubrii di cofano, dell'epoca medesima, con mascherone in mezzo a due ninfe. Sig. Villa.

58-59. Due piccoli mascheroni dorati, dell'epoca suddetta. Sig. Villa.

60-61. Due putti in bronzo, su piedistallo, del secolo XVII. Sig. Villa.

62. Bassorilievo a sbalzo, rappresentante Rebecca al pozzo; del diametro di cent. 9 $^1/_2$. Avv. Pellegrini.

63. Calamaio, con istemma, sorretto da cavalli marini; della metà del secolo XVI. Sig. Villa.

64. Picciolo trittico bisantino, con decorazioni a smalto bianco e bleu, rappresentante san Giorgio; col P. Eterno e la B. V. Annunziata, nel timpano, e quattro storie della vita di Cristo ai due lati, alto cent. 10 $^1/_2$ per 15. Avv. Pellegrini.

65-68. Centauri e sfingi, per sostegno di mobili, del secolo XVII. Sig. Villa.

69-70. Due gruppi di putti, dell' epoca stessa. Sig. Villa.

71-72. Due piccioli mascheroni, del secolo predetto. Sig. Villa.

73-75. Tre statue della Purità, della Giustizia e della Prudenza; epoca succennata. Sig. Villa.

76. Campanello, con decorazioni ornamentali, sormontata da una figura di Venere, del secolo XVI. Sig. Villa.

77-80. Quattro angioli ad alto rilievo in avorio, con capigliature e panni dorati. March. Lazzaro Negrotto-Cambiaso.

81. La B. V. Immacolata, come sopra. March. Lazzaro Negrotto-Cambiaso.

82. Statua del Precursore. March. Lazzaro Negrotto-Cambiaso.

83. *Ecce Homo*; statua su piedestallo, dipinta e dorata. March. Lazzaro Negrotto-Cambiaso.

84. Croce in bronzo dorato. March. Rodolfo Pallavicino.

85. Medaglione in bronzo, con figura ed ornamenti. Avv. Pellegrini.

86. Medaglia di San Pio V, commemorativa della battaglia di Lepanto. Signora Ifigenia Belgrano.

Altra di Papa Alessandro VII, commemorativa dell'erezione de' portici vaticani. Signora Ifigenia Belgrano.

Altra di Napoleone I. Cav. Luxoro.

87. Ventaglio con assicelle d'avorio lavorate a trafori Sig. Pietro Lagomarsino.

88. Altro, come sopra. Avv. Pellegrini.

89. Altro, con assicelle di madreperla traforate. Avv. Pellegrini.

90. Altro, con assicelle d'avorio. Avv. Pellegrini.

91. Altro, con assicelle di osso a trafori. Sig. Castelli.

92. Altro, con assicelle di osso fuso. Detto.

93-95. Tre vedute di Roma, in carta ritagliata. March. Marcello Staglieno.

96. Otto posate, con manichi scolpiti a figure in legno di bosso, ed attribuiti allo scultore Filippo Planzone siciliano; della seconda metà del secolo XVII. March. G. B. Negrotto Cambiaso.

97. Quadretto a mò di altarino, scolpito in varii legni, con medaglia di basso rilievo esprimente san Gio. Battista. Museo Principe Odone.

98. Statua in avorio, della Madonna col putto, del secolo XVIII. March. Lazzaro Negrotto Cambiaso.

99-100. Cavalli in bronzo. Cav. Antonio Merli.

101. Statuetta in bronzo, esprimente Giove; de' principii del secolo presente. Sac. David Anselmo Gazzo.

102. Ovale a smalto, rappresentante Giuditta; copia di un dipinto di scuola fiorentina. March. G. B. Negrotto Cambiaso.

103. Ventaglio, con assicelle di madreperla decorate in oro. Signora Rosa Merli.

104. Altro, con assicelle d'avorio, e suvvi miniata una caccia. Signora Rosa Merli.

105. Altra, con assicella d'avorio. Signora Bixio.

106. Altra, come sopra. Signora Teresa Argento.

SALA IV

(Rotonda)

—

DIPINTI — SCOLTURE — BRONZI — MOBILI

—

1. **La morte di Meleagro.** Dipinto di Domenico Fiasella, detto il *Sarzana* (1589-1669), depositato all'Accademia dal March. Nicolò Sauli del fu Cristoforo.
2. **Madonna in trono con S. Ferrando che ne implora il patrocinio a prò di varii infelici.** Ancona eseguita da Bartolomeo Biscaino nei suoi primi anni, come nota il Sopranis (moriva sui 25 nel 1657), e già esistente nella chiesa di S. Spirito presso porta Romana, dalla quale passò al Municipio in occasione che questa venne ricostrutta per meglio adattarla ad uso di scuola.
3. **S. Benardino da Siena in gloria.** Questa grande ancona di Domenico Piola (1628-1703), ora in possesso dell'Accademia, si ammirava ne' tempi andati alla prima cappella a man destra nella chiesa della Nunziata del Vastato.

4. **Sacra famiglia.** Dipinto di Valerio Castello (1625-1659), donato all' Accademia dal fu Sig. Avv. Giuseppe Bontà.
5. **Nostra Signora del Rosario.** Confalone di damasco dipinto da ambe le parti da Pellegro Piola (1617-1640), anticamente della confraternita di quel titolo eretta in S. Domenico, ora in proprietà dell' Accademia.
6. **Il battesimo di Gesù Cristo,** di Luciano Borzone (1590-1657), che già era nella chiesa di S. Spirito presso porta Romana, ed ora passato al Municipio.
7. **Presepio,** di Gio Andrea Deferrari (1598-1669), di proprietà dell' Accademia.
8. **Il martirio di S. Bartolomeo,** di Gioachino Assereto (1600-1649), di proprietà come sopra.
9. **Miracolo di un santo monaco che fa risuscitare un operaio caduto dall' alto.** Questo dipinto, che è uno de' più belli della pinacoteca dell' Accademia, si volle da alcuni fosse di Domenico Fiasella (1589-1669), ed il miracolo di S. Placido o di S. Mauro, esistente nella chiesa di S. Benigno sopra la Lanterna, ma la maggiore conformità di stile con quelli di Gio Andrea Deferrari (1598-1669), lo fanno generalmente come opera di quest' ultimo riconoscere.
10. **Molti sono i chiamati e pochi sono gli eletti.** Bozzetto originale dell' affresco eseguito a Venezia in una sala dell' ospedale degli incurabili, da Bernardo Strozzi detto il *Cappuccino* (1581-1664), donato all'Accademia dal fu March. Giacomo Spinola.
11. **Il riposo in Egitto.** Dipinto di Gregorio Deferrari (1644-1726), già esistente nella chiesa di S. Gio. Decollato in Sampierdarena, una volta de PP. Teatini, d' onde passò alla sacristia di S. Siro. Esposto da quella fabbriceria.
12. **Cacciatori.** Dipinto di Gio. Agostino Cassana (m. 1720) di proprietà del March. Carlo Piuma.

13. **Gesù morto e pianto dalle Marie.** Dipinto di Gio. Andrea Ansaldo (1584-1638), donato all' Accademia nel 1857 dal fu March. Tomaso Balbi.

14. **Il B. Andrea da Spello che fa scaturire l'acqua da un sasso.** Ancona di Antonio Maria Vassallo (f. v. 1650), già esistente nella chiesa de' minori osservanti in Chiavari, d'onde passò all'Accademia nel 1864.

Questo bel dipinto ebbe l' onore di essere trasportato a Parigi, all' epoca dell' invasione francese, per far parte del museo Napoleone, ove fu giudicato del Velasques.

15. **La famiglia di Giacobbe.** Dipinto di Gio. Andrea Defferrari (1598-1669), donato all' Accademia dal March. Branca Negrone del fu Ambrogio.

16. **Il martirio di S. Lorenzo,** di Valerio Castello (1625-1659) in proprietà de' marchesi fratelli Cambiaso fu Gaetano.

17. **S. Agostino che lava i piedi a Cristo in sembianza di pellegrino,** di Orazio Deferrari, (1606-1657) ne' tempi andati esistente in Sampierdarena nella chiesa del Crocifisso, acquistato dall' Accademia nel 1852.

18. **S. Pietro che sana il paralitico,** di Luca Saltarello (n. 1610) di proprietà dell' Accademia.

19. **Sacra famiglia.** Dipinta da Bernardo Castello (1557-1629) di proprietà dell' Accademia.

20. **Maria co' S. S. Giorgio e Bernardo,** di Domenico Fiasella (1589-1669) di proprietà dell' Accademia.

21. **S. Anna in adorazione colla sorella,** di Bartolomeo Guidobono (1654-1709), detto il *prete di Savona*, di proprietà dell' Accademia.

22. **S. Agostino,** di Gio. Batta Merano (1652-1700) pervenuto all'Accademia nel 1845, per legato del fu Abate Amedeo Giovanelli.

23. **L' entrata degli animali nell' arca**, di Gio. Benedetto Castiglione detto il *Greghetto* (1616-1670), donato all' Accademia dal fu March. Giacomo Spinola, nel 1838.

24. **La carità.** Dipinto su tela bislunga di Domenico Piola (1628-1703), donato all' Accademia dal fu March. Giacomo Spinola.

25. **Mosè che calpesta la corona di Faraone.** Tela con molte figure di Gioachino Assereto (1600-1649), appartenente al Sig. Gambaro G.

26. **L' ubbriacchezza di Noè**, di Gio. Andrea Deferrari (1598-1669), acquistato dall'Accademia nel 1851.

27. **S. Maria Maddalena**, di Benedetto Castiglione (1616-1670) di proprietà de' marchesi fratelli Cambiaso del fu Gaetano.

28. **Esau e Giacobbe**, di Gio. Andrea Deferrari (1598-1669), dipinto della pinacoteca dell' Accademia.

29. **Miracolo del B. Andrea da Spello.** Bozzetto originale del dipinto di Antonio Maria Vassallo (v. 1650) che sta esposto al N. 14. Detto bozzetto è proprietà del Prof. Francesco Gandolfo.

30. **S. Siro in gloria.** Bozzetto originale dell' affresco eseguito da G. B. Carlone (1594-1680) nella vôlta sopra l' altar maggiore della chiesa di S. Siro, di proprietà del March. Francesco Gaetano Spinola del fu Giacomo.

31. **Orfeo.** Dipinto di Sinibaldo Scorza (1589-1631) di proprietà de' March. fratelli Cambiaso del fu Gaetano.

32. **S. Stefano**, di Gio. Andrea Deferrari (1598-1669) di proprietà del prof. Francesco Gandolfo.

33. **Bambocciate**, di Alessandro Magnasco (1681-1747) di proprietà del Comm. Avv. Giuseppe Morro.

34. **Bambocciate**, del suddetto, di proprietà come sopra.

35. **Ritratto.** Busto in marmo di Ravaschio Francesco (1745-1820) in proprietà del March. Luigi Gropallo.

56. **Ercole Farnese.** Statua in bronzo, copia eseguita da Orazio Albrizio nel 1624, di proprietà dei March. Luigi e Gio. Battista padre e figlio Spinola.

57-45. **Sette bassi rilievi in bronzo.** Con altrettanti fatti della Passione del Salvatore.

44-49. **Sei putti.** Disposti in attitudini svariate, ed ugualmente gittati in bronzo.

Le dette opere, oggi serbate unitamente a sei statue di Virtù e ad una settima del Crocifisso, nel Palazzo del R. Ateneo Genovese (1), sono fattura di Gian Bologna (a. 1580 circa). Questo insigne artefice ne avea ricevuta commissione da Luca Grimaldi, il quale volle che di siffatte eccellenti avesse ad ornarsi una sua cappella, intitolata Santa Croce, nell' ora distrutta chiesa di san Francesco di Castelletto.

È da notare come quello de' bassi rilievi in discorso, che rappresenta la Sepoltura di Cristo, oltre all' essere di proporzioni alquanto maggiori degli altri se ne discosta eziandio per lo stile che si avvicina quasi allo stiacciato, dovea servire di paliotto all' altare della cappella medesima.

50. **San Giovanni.** Statuetta in bronzo appartenente al Museo Principe Odone.

51. **Stipo d' ebano,** con riporti in tartaruga ed argento, del March. Gio. Batta Negrotto Cambiaso.

52. **Ritratto di vecchio,** terra cotta di scuola fiorentina del sec. XV di proprietà del March. Gio. Batta Spinola di Luigi.

53. **La Carità,** gruppo in bronzo del March. Carlo Piuma.

54. **Apostolo,** statuina in terra cotta di proprietà del Sig. T. Luxoro.

(1) Tali statue, concedute anch' esse gentilmente dal Ch. Sig. Rettore dell' Università, non figurano nella nostra Esposizione perchè la Commissione giudicò prudente cosa di non ismuoverle dal piedistallo in massicciato sul quale vennero da piú anni fermate.

55. **Madonna,** statua in bronzo del March. Carlo Piuma.

56. **Stipo d' ebano** lavorato in pietre dure, del March. Carlo Donghi.

57. **Accademia** in terra cotta di Andrea Verocchio, in proprietà del March. Gio. Batta Spinola di Luigi.

58. **S. Marco,** statuetta in bronzo appartenente al Museo Principe Odone.

59. **Madonna col Putto.** Statuetta in bronzo dorato, del Sig. Pio Radif.

60. **Canterano a scrittoio,** con sovrapposta vetrina, intarsiato in avorio e madreperla, con ornamenti d'argento di proprietà del March. Agostino Crosa di Vergagni.

61. **Custodia in legno nero,** con entro Crocifisso in avorio di grandi proporzioni, opera di Bissoni Gio. Battista (m. 1657) in proprietà dei Signori fratelli Bagnasco.

62. **Scrittoio con stipo di ebano,** intarsiato in tartaruga, con ornamenti e statue in bronzo dorato, del March. Andrea Spinola di Luigi.

63. **Crocifisso di bronzo,** del March. Luigi e Gio. Battista padre e figlio Spinola.

64. **Anatomia.** Statuetta in bronzo, di proprietà dell'Accademia.

65. **Stipo d' ebano,** intarsiato in pietre dure con ornamenti in argento, di proprietà del March. Carlo Donghi. Industria romana del Sec. XVII.

66. **Cristo.** Statuetta in bronzo, dei March. Luigi e Gio. Battista padre e figlio Spinola.

67. **Napoleone I.** Modello in cera della statua eseguita da Nicolò Traverso (1745-1823) pel monumento eretogli sulla piazza dell'Acquaverde e distrutto dalla furia popolare alla caduta dell'impero francese: di proprietà del Sig. Gio. Battista Villa.

68. **Venere che esce dal bagno.** Statuetta in bronzo di proprietà dei March. Luigi e Gio. Battista padre e figlio Spinola.

69. **Reliquiario d' ebano,** intarsiato in pietre dure con ornamenti d' argento, racchiudente una miniatura di Gio. Battista Castello (m. 1637) di proprietà del March. Nicolò Cambiaso.

70. Vulcano, statuetta in bronzo di proprietà dei Marchesi Luigi e Gio. Battista padre e figlio Spinola.

71. Stipo d' ebano intarsiato in pietre dure, con ornamenti in bronzo dorato, di proprietà del March. De Mari q. Ademaro.

72. Venere, statuetta in bronzo di proprietà dei Marchesi Luigi e Gio. Battista padre e figlio Spinola.

73. L' Onore, statuetta in bronzo di proprietà come sopra.

74. *La morte di S. Paolo eremita*, grandiosa composizione di figure scolpite in legno di grandezza naturale da Antonio Maria Maraggiano (1664-1541) ove, giacente sopra nudi sassi, coperto da lacera stuoia di palma, vedesi S. Paolo che allor allora ha esalato l' ultimo sospiro, stringente al petto il Crocifisso, e la di lui anima in forma di giovinetto trasportata al cielo dagli Angeli, con S. Antonio abate, giunto proprio in quel punto, intento a contemplare l' imponente spettacolo, mentre due leoni a piedi del trapassato ne scavano colle zampe la fossa.

Di questa macchina, che ne' tempi addietro si portava in certe funzioni processionalmente per la città, parla il Ratti nella vita del Maraggiano, ed asserisce, com' è generalmente riputato, essere la miglior opera che sia escita dagli scalpelli di detto scultore. Esposta dalla Confraternita de' SS. Antonio e Paolo a cui appartiene.

75. La Primavera. Busto in marmo di Bottinelli Antonio di Milano; del Museo Principe Odone.

76. Ritratto in marmo di Nicolò Traverso (1745-1825) in proprietà del March. Luigi Gropallo.

77. Laocoonte, gruppo in bronzo di proprietà del March. Balbi Senarega Francesco.

78. Stipo in noce d' India intarsiato in avorio, del March. Carlo Donghi.

79. La Deposizione dalla Croce, gruppetto in bronzo su base di marmo, di proprietà del Sig. G. B. Parodi.
80. Stipo in noce d'India intarsiato d' avorio, del March. Carlo Donghi.
81. Imene, statuetta in bronzo dorato sopra base di marmo, di proprietà del Cav. A. Merli.
82. Le Tre Grazie, gruppo in creta di Bartolomeo Carrea (1764-1829), di proprietà dell' Accademia.
83. Vecchia -- Busto in marmo di Filippo Parodi (1630-1702), di proprietà de' March. Spinola padre e figlio.
84-85. Due seggioloni dorati, del secolo XVII, coperti di stoffa damascata rossa, con fiorami a colori, delle Signore Duch. Melzi e Duch. di Galliera, sorelle Brignole Sale.
86-87. Due altri consimili coperti di rasone bianco vellutato in giallo, del March. Gio. Batta Negrotto-Cambiaso.
88. Tavolo dorato, intagliato nello stile del secolo XVII, con lastra di brocatello di Spagna, di proprietà del March. Gio. Batta Negrotto Cambiaso.
89. Coffano d' ebano con ornamenti in bronzo dorato e pietre dure, esposto dal Rev. Danovaro.
90. Tavolo in legno dorato, nello stile della fine del secolo XVIII con lastra di alabastro, di proprietà dei Marchesi Fratelli Spinola di Luigi.
91. Stipo d' ebano con ornamenti di smalto, della March. Luisa Malfante n. Rivarola.
92-93. Due seggioloni dorati del sec. XVIII, coperti da rasone azzurro con fiorami bianchi e gialli, di proprietà del march. Francesco Spinola q. G.
94. Tavolo dorato, intagliato dello stile del sec. XVIII, con lastra di marmo Portovenere, di proprietà di S. E. il Principe Filippo Andrea Doria Pamphili,
95. Fiume, figura in terra cotta di maniera michelangiolesca, su base di marmo, di proprietà del sig. G. B. Parodi.
96. La Concezione, Statuetta in avorio, di proprietà dei sigg. G. B. e Francesco Perasso.

97. Tavoletta da lavoro per signora, di noce d'india intarsiata in legni diversi, del sec. XVIII, in proprietà del march. Domenico Serra.

98. Castore e Polluce col Cigno, gruppo in legno dorato lavoro di Filippo Parodi (1630-1702) proprietà dei marchesi Gerolamo e Lorenzo fratelli Pessagno.

99. Romolo e Remo colla Lupa, gruppo compagno al precedente, in proprietà come sopra.

100-102. Due seggioloni ed un sofà dorati, intagliati nello stile del sec. XVII coperti di vaso bianco operato con ricami in seta a vari colori e riporti di velluto e fregi d'oro, in proprietà del march. Marcello De Mari.

103. Due sedie in noce intagliate del sec. XVII, coperte in damasco rosso di proprietà dei marchesi fratelli Spinola di Luigi.

104. Un tavolo ad uso scrittoio in noce d'india, intarsiato di avorio con serba-carta consimile, di proprietà del march. Gio. Battista Carrega.

105. Tavoletta da lavoro per signora in legno intarsiato di varie qualità, della fine del sec. XVIII in proprietà del march. Domenico Serra.

106. Due seggioloni dorati della fine del sec. XVIII coperti di stoffa damascata rossa con fiorami a colori, di proprietà del march. Cesare Gio. Batta De Marini.

107. Un canterano in legno intarsiato a diversi colori, con ornamenti in bronzo dorato, e lastra di alabastro, lavoro della fine del sec. XVIII di proprietà del march. Domenico Serra.

108. Tavoletta da lavoro per signora con simile alle precedenti descritte, di proprietà come sopra.

109. Amore che tormenta la Forza. Gruppo in marmo, scolpito dal Prof Santo Varni, per commissione di S. A. R. il compianto Principe Odone, del cui Museo fa parte.

SALA V

—

DIPINTI

—

1. **L' Assunta.** Bozzetto originale dell' affresco eseguito nel volto della chiesa di S. Giacomo e Filippo, da Gregorio Deferrari (1644-1726), di proprietà del Signor Villa G. B.
2. **Bambino in mezzo a fiori,** dipinti l' uno da Domenico Piola (1628-1703), e gli altri da suo cognato Stefano Camoggi, di proprietà dell' Accademia.
3. **Due Colombe.** Dipinto sul rame da Benedetto Castiglione detto il *Greghetto* (1616-1670), di proprietà dell' Accademia.
4. **Ritratto,** dipinto da Gio. Maria Delle Piane detto il *Mulinaretto* (1660-1745), di proprietà del M. Marcello De-Mari.
5. **Ritratto di vecchia signora,** dipinto da Bernardo Carbone (1614-1683), esposto dal March. Lazzaro Negrotto Cambiaso.
6. **Paesaggio con figure,** di Carlo Antonio Tavella (1668-1738), donato all' Accademia dal fu March. Brignole Sale Antonio.

7. **La Deposizione dalla Croce.** Dipinto di Domenico Piola (1628-1703), di proprietà del Prof. Federico Alizeri.
8. **Presepio**, del medesimo, di proprietà come sopra.
9. **Paesaggio**, dipinto sul rame da Sinibaldo Scorza, (1589-1631) di proprietà dell' Accademia.
10. **Presepio**, dipinto da Gaulli Gio. Batta, detto il *Baciccio* (1639-1709), di proprietà del March. Spinola Francesco Gaetano del fu Giacomo.
11. **S. Gio Batta.** Tela bislunga di Bernardo Strozzi detto il *Cappuccino* (1581-1644), donato all' Accademia dal March. Luigi Gropallo nel 1841.
12. **Paesaggio con figure**, di Carlo Antonio Tavella (1668-1738), di proprietà dell' Accademia.
13. **Il martirio di S. Giov. Evangelista.** Grande ancona di Lazzaro Tavarone (1556-1641), di proprietà del March. Nicolò Cambiaso.
14. **Lo sposalizio di Maria Vergine**, di Domenico Fiasella detto il *Sarzana* (1589-1669), il quale esisteva già nella sacristia della SS. Nunziata del Vastato d' onde passò all' Accademia nel 1861.
15. **La Morte di Adone.** Dipinto del medesimo, di proprietà de' Signori fratelli Alizeri.
16. **S. Luigi re di Francia.** Ancona di Bernardo Carbone (1614-1683), eseguita per la capella della Nazione francese nella chiesa della Nunziata del Vastato, unico lavoro che di detto artista vedasi in pubblico, il quale vinse il confronto e la concorrenza di altri due eseguiti da francesi pittori. Esposto per cura del Console Generale di Francia.
17. **Madonna col Bambino.** Bozzetto ad olio della scuola di Pellegro Piola (1617-1640), esposto dal Signor Conte De Foras.
18. **Il riposo in Egitto.** Dipinto sul rame di Carlo Antonio Tavella (1668-1738), esposto dal Signor Nicolò Bacigalupo.

19. **Santa Cecilia**, di Bernardo Strozzi detto il *Cappuccino* (1581-1644), del Signor G. B. Villa.
20. **S. Tomaso che tocca la piaga a Gesù Cristo**, del medesimo, di proprietà delle Signore Duchessa di Galliera e Duchessa Melzi, sorelle Brignole Sale.
21. **Sacra Famiglia**, di Pellegro Piola (1617-1640), di proprietà come sopra.
22. **Il Noce di Benevento.** Dipinto di Federico Peschiera (1814-1854), esposto dal Sig. Giovanni Sessarego.
23. **Bambocciata.** Dipinto di Stefano Magnasco (n. 1665), del Signor Conte De Foras.
24. **Madonna col Bambino.** Dipinto di Benedetto Castiglione detto il *Grechetto* (1616-1705), del Conte De Foras.
25. **La Visione di S. Caterina.** Bozzetto di Carlo Giuseppe Ratti (1738-1795), di proprietà dell'Accademia. Questo bozzetto è il progetto della gran tela dipinta da detto artista per la chiesa del conservatorio delle Fieschine.
26. **Putto**, di Gio Batta Gaulli detto il *Baciccio* (1630-1709) di proprietà del Comm. Avv. Giuseppe Morro.
27. **Ritratto del doge Guistiniani**, di Benedetto Castiglione detto il *Grechetto* (1616-1670), esposto dal Prof. Federico Alizeri.
28. **Paesaggio con S. Maria Maddalena**, di Carlo Antonio Tavella (1668-1738), donato all'Accademia dal fu March. Antonio Brignole-Sale.
29. **Putto che dorme**, di Domenico Piola (1628-1703), esposto dal March. Luigi Spinola del fu Andrea.
30. **Ritratto**, dipinto dal medesimo, esposto dal Marchese Marcello Demari.
31. **Presepio**, Di Carlo Giuseppe Ratti (1738-1795), esposto dal Prof. Giuria Pietro.
32. **La Madonna e diversi Santi Francescani**, di Stefano Magnasco (n. 1665), esposto dal sig. Raffaele Pratolongo.

33. **S. Maria Maddalena,** dipinto di Valerio Castello (1625-1659), di proprietà dell'Accademia.

34. **Sepoltura di un Monaco,** dipinto di Alessandro Magnasco (1681-1747), esposto del Prof. Cav. Giuseppe Isola.

35. **Predicazione di S. Gio. Batta,** dipinto di Sinibaldo Scorza (1589-1631), del March. Luigi Gropallo.

36. **Gesù in casa di Marta,** dipinto di Paolo Gerolamo Piola (1666-1724), del Prof. Alizeri.

37. **Una nevicata,** dipinto di Antonio Travi detto il *Sestri* (m. 1668), di proprietà come sopra.

38. **Il transito di S. Domenico,** bozzetto di Gerolamo Brusco (m. 1820), del prof. Pietro Giuria.

39. **Madonna,** dipinto di Bernardo Strozzi detto il *Cappuccino* (1581-1644), di proprietà del Comm. Avv. Giuseppe Morro.

40. **Il Doge Montaldo che restituisce la corona ai Lusignani,** bozzetto originale del dipinto ad olio che dovea eseguirsi da Giovanni David (1741-1790), pel salone del Palazzo Ducale. Appartenente al R. Palazzo di Genova.

41. **La battaglia della Meloria,** bozzetto originale del dipinto ad olio eseguito dal suddetto nel salone del Palazzo Ducale, appartenente come sopra.

42. **Paesaggio con S. Gio. Batta.,** di Carlo Antonio Tavella (1668-1738), donato all'Accademia dal March. Lodovico Pallavicini.

43. **Paesaggio,** di Giuseppe Bacigalupo (1744-1821), donato all'Accademia dalla fu signora Rosa Bacigalupo Carrea figlia dell'autore.

44. **Paesaggio,** del medesimo, esposto dal Marchese Luigi Cambiaso, del fu Gio. Maria.

45. **Paesaggio,** del medesimo, esposto come sopra.

46. **Amore che lotta con Pane,** dipinto di Giuseppe Galeotti (1708-1778), di proprietà dell'Accademia.

Giuseppe Galeotti figlio di Sebastiano, era fiorentino, ma condotto giovanissimo a Genova, vi prese stabile dimora e moltissimo vi lavorò.

47. **Tancredi ed Armida,** dipinto di Giuseppe Passano (m. 1849), di proprietà dell'Accademia.

48. **L'invenzione della Croce,** bozzetto di Gerolamo Brusco (m. 1820), del sig. Gio. Batta Gorgoglione.

49. **Madonna col bambino,** di Angelo Banchero (1744-1793), in proprietà del Cav. Pietro Elena.

50. **Il bacio di Giove,** dipinto di Costa Pietro (1760-1798), di proprietà dell'Accademia.

51. **Piramo e Tisbe,** dipinto di Pietro Bianchi di proprietà del March. Carlo Donghi.

Pietro Bianchi nacque a Roma nel 1694 da genitori Sarzanesi e vi morì nel 1740.

52. **Tancredi e Clorinda,** di Carlo Giuseppe Ratti (1738-1777), in proprietà dell'Accademia.

53. **Ritratto del pittor Ratti,** in proprietà del sig. Avv. Agostino Chiodo.

54. **Ritratto del pittore Fontana Giovanni,** dipinto da lui medesimo (m. 1843), di proprietà dell'Accademia.

55. **Ritratto del pittor Isola Giuseppe** (vivente), dipinto da lui medesimo e donato all'Accademia.

56. **Presepio,** dipinto dalla signora Luigia Piaggio-Mussini (1832-1865), di proprietà del signor Gianello . . .

57. **La Pia de' Tolomei in Maremma,** di Massola Giacinto (1820-1865) del March. Andrea Spinola di Luigi.

58. **Bianca Capello,** dipinto da Castagnola Gabriele (vivente), acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione all'esposizione della Società Promotrice del 1864, e donato all'Accademia.

59. **Crocifisso** detto il Pianto degli Angeli, dipinto di Federico Peschiera (1814-1854). Questo dipinto che si

considera come il capo lavoro del suo autore, fu acquistato dal Municipio che lo conserva nelle sue sale.

60. **David e Micol,** dipinto da Virginio Grana (vivente), acquistato dal Ministero della Pubblica Istruzione all'esposizione della Società Promotrice del 1865, e donato all'Accademia.

61. **Le Cascine a Firenze.** Veduta ornitoramica di Luigi Garibbo (vivente), esposto dall'Accademia.

62. **Varii Santi in Adorazione della Trinita,** dipinto di Carlo Baratta, esposto dal signor G. B. Villa.

63. **S. Maria Maddalena,** dipinto di Santino Tagliafico (1756-1829), di proprietà dell'Accademia.

64. Ritratto d'uomo di Gio. Maria Dellepiane detto il *Mulinaretto* (1660-1745) di proprietà del sig. Avv. Angelo Fasce.

65. Bozzetto originale delle prospettive eseguite da Giulio Benso (1600-1668) nella volta del presbiterio della chiesa della Nunziata del Vastato. Acquarello a bistro donato all'Accademia dal fu march. Lorenzo Pareto.

66. Cristo in mezzo ai dottori, bozzetto originale dell'affresco eseguito dal suddetto nella parete a destra dell'altar maggiore della chiesa della Nunziata acquerello a bistro, di proprietà del march. Gio. Batta Spinola di Luigi.

67. L'Annunziazione di Maria, disegno primitivo di un dipinto ad olio del suddetto, esistente alla Pieve del Tecco, acquerello di proprietà come sopra.

68. L'incontro di S. Gioacchino con S. Anna, bozzetto dell'affresco eseguito alla Nunziata come l'accennato al N.° 65 di proprietà come sopra.

69. Lo sposalizio di Maria Vergine, bozzetto a bistro del medesimo che può ritenersi come la prima idea di affresco che forse doveva eseguire nella chiesa suddetta, in proprietà come sopra.

DISEGNI

70. Disegno del Guercino, che fa parte della già mentovata raccolta Durazzo conservata nella Civica Biblioteca.
71. Nella vetrina adossata alla parete destra stanno diversi disegni de' seguenti artisti italiani della medesima raccolta, e sono de' seguenti: Anonimi diversi — Guido Reni — Cavedone Jacopo — Lelio Orsi — Girolamo da Carpi — Parmigianino — Cesi — Malosso — Simon da Pesaro — Salvator Rosa — Tempesta — Bartolomeo Passarotti — Leoni Ottavio — Bibiena Antonio — Mauro Tesi — Ubaldo Gandolfi — Mauro Gandolfi.
72. Lungo il muro sopra la medesima, stanno i seguenti di scuola genovese della medesima raccolta — Semino Andrea — Semino Ottavio — G. B. Paggi — Bernardo Castello — Valerio Castello — Gregorio Defferari — Biscaino — Capellino Domenico — G. Assereto — Merano G. B. — Carlone G. B. — Carbone Gio. Andrea — Travi Antonio — Badaracco — Fiasella — Campora Francesco — Tavella Antonio — Chiappe G. B. — Banchero Angelo — Baratta Carlo — Baratta Francesco.

SCOLTURE

73. Ritratto del Cardinale Lambruschini. Busto in marmo di Salvatore Revelli (1816-1859), proprietà del Sig. Gambaro.
74. Ritratto del Senatore Gian Luca Durazzo. Busto in marmo di Nicolò Traverso (1745-1823). Proprietà del March. Francesco Durazzo.
75. La Preghiera. Statua in marmo del Museo Principe Oddone.
76. Bambino in ginocchio con libro fra le braccia statua come sopra, del medesimo.

STAMPE DI SCUOLA GENOVESE.

77. Lungo le pareti di questa sala vedonsi incorniciate parecchie stampe della scuola suddetta, tutte di proprietà del sig. G. B. Villa; cioè:

Di Giulio Benso.

1. Stampa ovale, rappresentante di profilo la B. V. seduta, col putto in grembo; ed avente il morogramma G. B. Alta cent. 14 per 10.

Di Benedetto Castiglione (Greghetto).

2. Un Genio; alt. cent. 37 per 25.
3. Tre teste grandi, insieme unite.
4. Altre due di proporzioni minori, come sopra.
5. Altre sedici piccole, come sopra.
6. La Natività di G. C., col Padre Eterno in alto; cent. 29 per 20.
7. La Fuga in Egitto; cent. 30 per 20.
8. La *Malinconica*, avente fra mani un teschio ed un libro; cent. 21 per 11.
9. Altra, con piccolo bastone nella sinistra; cent. 21 per 30.
10. Una donna sostenuta da un ragazzo, facendo aprire una tomba; cent. 30 per 20.
11. Quattro filosofi, i quali al chiarore di una torcia, visitano degli avelli, col motto: *Temporalis aeternitas;* cent. 30 per 20.
12. Due uomini, l' uno intento a radunare de' pezzi d' armature, l' altro in atto di indicare una epigrafe sopra un sepolcro: alla sinistra poi un fanciullo che osserva. Vi si legge pure l' iscrizione del num. 11. Alta cent. 26 per 18.
13. Diogene colla lanterna; cent. 21 per 31 $^1/_2$.

14. Baccanale con un satiro sovra un piedistallo cent. 55 per 18.
15. Paese con satiri; cent. 11 per 21.
16. Pastori, con somarelli carichi d'utensili di cucina; e mandra di pecore all'intorno; cent. 23 per 31.
17. Pastori che accompagnano gli armenti, e due giovani l'uno a cavallo e l'altro a piedi, con cane; cent. 25 per 35.
18. Rachele, che nasconde gli idoli di suo padre; cent. 25 per 35.

Di Bartolomeo Biscaino.

19. Mosè salvato dalle acque; cent. 18 per 24.
20. La Vergine col putto, ed angioletti in adorazione; cent. 20
21. La Madonna che porge il seno al Bambino; di faccia San Giovannino coll'agnello, e San Giuseppe all'indietro; cent. 25 per 18.
22. Altra simile, con gloria d'angioli; cent. 24 per 18.
23. La Vergine che adora il Bambino, con San Giuseppe in disparte; cent. 24 per 19.
24. Gesù adorato nel Presepe, con cori d'angioli; cent. 38 per 27.
26. La Vergine seduta, sostenendo il Bambino in piedi sovra una base; e San Giovanni in ginocchio colle mani giunte; cent. 23 per 17.
26. L'adorazione dei Magi; cent. 21 per 14.
27. La Galatea in mezzo al mare, con tritoni e putti; cent. 25 per 21.
28. Baccanale, con figura di donna che suona, e due puttini che guardano un vaso; cent. 20 per 15.

Di Domenico Piola.

29. Presepio, con cori d'angioli; cent. 28 per 20.
30. Frontispizio dell'opera del Soprani, *Vite* ecc.; cent. 18 per 13.
31. Sarcofago, per funerali principeschi.

Di Bernardo Strozzi.

32. Madonna seduta sopra una botte, col putto in grembo che accarezza il piccolo San Giovanni.

Di Domenico Podestà.

33. Baccanale, con Sileno ubbriaco sostenuto da satiri; cent. 26 per 39.
34. Altro, con sacerdote sacrificante; cent. 26 per 39.
35. Festa in onore di Bacco ed Arianna; cent. 31 per 39.
36. Festa degli Amori, con putti scherzanti.
37. Lo specchio della vita umana. Invenzione del Podestà, dedicata a Guido Reni; cent. 26 $^1/_2$ per 39.

Di Domenico Parodi.

38. San Girolamo nel deserto, colle iniziali D. P.; cent. 27 per 19.

Di Giuseppe Testana.

39. Testa grande, che parrebbe di un filosofo.

Di Battista Bracelli.

40. Santa Veronica. Da una statua del Mochi.

Di Antonio Travi (Sestri).

41. Famiglia di pastori intenti a caricare de' somari; col manogramma A. T.

Di Agostino Ratti

42. Il Toro di Falaride inciso dal Vieris; cent. 27 per 18 $^1/_2$.

Di Carlo Giuseppe Ratti.

43. La Meditazione. Figura appoggiata ad un sasso, sovra cui è un teschio di morto; ed emblemi sparsi pel terreno; cent. 16 per 11.

Di Giovanni David.

44-45. La Pittura e la Scultura; piccole stampe incise all'acqua forte e toccate coll'acqua tinta; cent. 12 per 8 $^1/_2$.

DISTINTA

delle Monete e Medaglie Genovesi che si conservano nella Biblioteca della R. Università di Genova.

N.° DEL TIRETTO	LEGGENDA O DENOMINAZIONE	PESO	QUALITA' METALL. Oro	Argento	Biglione	Rame, Bronzo od altro
I.	Papiae	—	—	16	—	—
	Janua — Denaro . . .	—	—	—	6	—
	Id. — Da due Denari . .	—	—	—	21	—
II.	Id. — Id. . .	—	—	—	63	—
III.	Janua	—	—	17	—	—
	Id. — Genovino . . .	—	4	—	—	—
	Id. — Quarti di Genovino .	—	6	—	—	—
IV.	Id. — Id.	—	7	—	—	—
	Civitas Janua — Genovino, Grosso, Mezzo Grosso e Frazione .	—	1	2	—	1
	Janua quam Deus protegat — Genovini, e Grossi . . .	—	4	5	—	—
	Dux Januae quam Deus protegat Genovini	—	5	—	—	—
V.	Dux Januae — Quarti di Genovino.	—	12	—	—	—
	Id. — Medaglia . .	—		—	1	—
	Dux I. — Genovini . . .	—	3	—	—	—
	Id. — Terzaroli di Genovino, e Grossi.	—	4	12	—	—
VI.	Dux II. — Quartaroli di Genovino.	—	2	—	—	—
	Dux IV. — Genovini, e Grossi .	—	4	12	—	—
	Dux V. — Genovini . . .	—	3	—	—	—
	Id. — Terzarolo di Genovino, e Grossi . . .	—	1	2	—	—
VII.	Dux V. — Grossi . . .	—	—	4	—	—
	Dux VII. — Genovino, e Grossi.	—	1	2	—	—
	Dux VIII. — Id.	—	1	10	—	—
	Dux X. — Id.	—	1	6	—	—
VIII.	Dux XI. — Petachina . .	—	—	1	—	—
	Gubernator Januensium — Grossi.	—	—	2	—	—
	Carolus VI. Rex Franc. D. Jan. — Genovini, e Petachine .	—	2	4	—	—
	Dux XVII — Genovino . .	—	1	—	—	—
	Riporto .	—	62	95	91	1

N.° DEL TIRETTO	LEGGENDA O DENOMINAZIONE	PESO	QUALITA' METALL. Oro	Argento	Biglione	Rame, bronzo od altro
	Riporto .		62	95	91	1
VIII.	Theod. March. Mont. D. Jan. — Grosso	—	—	1	—	—
IX.	Dux XIX. — Due Grossi, e tre Soldini	—	—	23	—	—
	Philip. M.a V.ti D. Med. D. Jan. — Genovino, e Grossi . .	—	1	8	—	—
	Philip. M.a V.ti D. Med. D. Jan. — 4 Soldini, 11 Petachine, e 3 Minuti.	—	—	15	—	3
	Philip. M.a V.ti D. Med. D. Jan. — Zecchino, Zecca Milanese .	—	1	—	—	—
X.	Dux XXI. — Genovini, Soldini, e Petachine	—	2	23	—	—
	Dux XXII. — Minuti . .	—	—	—	—	2
	Dux XXIII. — Petachina . .	—	—	—	1	—
	Dux XXV. — Genovino . .	—	1	—	—	—
XI.	Dux XXVI. — Genovini, e Grossi.	—	2	4	—	—
	Id. — Petachine, e Minuti.	—	—	—	7	2
	Carolus VII. Rex Fran. D. Jan. — Grossone e Minuti . .	—	—	1	3	—
	Dux XXVII. — Grossone, e Minuti	—	—	1	1	—
XII.	Dux XXVIII. — Soldino . .	—	—	1	—	—
	Gal. Sf. D. Med. D. Jan. — Ducati, Zecca Genovese . .	—	5	—	—	—
	Gal. Sf. D. Med. D. Jan. — Grossone, Zecca Genovese .	—	—	6	—	—
	Gal. M.a Sf. D. Med. — Otto Testoni, e 5 Grossi, Zecca Milanese	—	—	13	—	—
XIII.	Gal. M.a Sf. D. Med. — Grossi, e Frazioni, Zecca Milanese .	—	—	9	—	—
	Dux XXX. — Ducato d'oro, e Grossoni.	—	1	3	—	—
	Jo. Gal. M.a Sf. D. Med. D. Jan. — Grossone, Zecca Genovese; e Testone, Zecca Milanese .	—	—	2	—	—
	Lud. Sf. detto *Il Moro* — Testoni, e Frazioni . . .	—	—	2	2	—
XIV.	Lud. XII. Rex Fran. D. Jan. — Testoni, (Prima della Rivolta).	—	—	2	—	—
	Riporto .	—	75	191	105	8

N.° DEL TIRETTO	LEGGENDA O DENOMINAZIONE	PESO	QUALILA' METALL. Oro	Argento	Biglione	Rame, bronzo od altro
	Riporto .		75	191	105	8
XIV.	Lud. XII. Rex Fran. D. Jan. — Scudo d'oro, e Mezzo Testone, (dopo la Rivolta) . . .	—	1	1	—	—
	Franc. I. Rex Franc. D. Jan. — Mezzo testone, e Frazioni .	—	—	8	—	—
	Antoniot. Adurnus Gen. Dux — Doppia, e scudo . . .	—	2	—	—	—
	Id. — due Testoni, e due mezzi Testoni	—	—	4	—	—
XV.	Franc. I. Rex Fran. (Per la seconda volta) — Mezzo Testone, e Frazioni di Testone . .	—	—	3	—	—
	Libertas Genuensium — Monetina.	—	—	1	—	—
	Scudi d'oro del sole, ed uno mezzo scudo	—	10	—	—	—
	Doppie d'oro (1579-80-83-89-95-97 e 1616)	—	7	—	—	—
XVI.	Testoni due, e due mezzi testoni, tipo veneto	—	—	4	—	—
	Testoni col Castello, e Monetina col Castello	—	—	4	1	—
	Cavallotti (41), e Frazioni di Cavallotto	—	—	—	99	—
XVII.	Scudi stretti col Castello (1607-11-15-25-27-27-28-1635). .	—	—	8	—	—
	Mezzo scudo, quarto, e due ottavi di scudo	—	—	4	—	—
	Ottavo di scudo: *In hoc ✠ salus mundi*	—	—	1	—	—
	Lirette (7), e frazioni di Liretta (4).	—	—	11	—	—
XVIII.	Da due Doppie col castello (1614 e 1616).	—	2	—	—	—
	Da due Doppie colla Madonna (1638)	—	1	—	—	—
	Da cinque Doppie colla Madonna (1640-42-52-53-91) . .	—	5	—	—	—
	Da dodici Doppie e mezza (1650 e 1656).	—	2	—	—	—
	Da Venti Doppie (1645). grammi	131,730	1	—	—	—
	Da Venticinque Doppie (1694) id.	164,320	1	—	—	—
	Riporto .		107	240	205	8

N.° DEL TIRETTO	LEGGENDA O DENOMINAZIONE	PESO	QUALITA' METALL. Oro	Argento	Biglione	Rame, Bronzo od altro
	Riporto .		107	240	205	8
XIX.	Scudi doppi col Castello (1610-31-33-34-36-37) . . .	—	—	6	—	—
	Da sei scudi colla Madonna (1715) gr.	229,600	—	1	—	—
	Da tre scudi Id. (1692-1715)	—	—	2	—	—
	Scudi doppi Id. (1642-45-52-53 80-82-89-92-97-99-1705-1715)	—	—	13	—	—
XX.	Scudi larghi colla Madonna (1650 53-53-70-76-76-76-81-82-92-93 1715)	—	—	12	—	—
XXI.	Scudi stretti colla madonna (1664 64-73-74-75-1676-79-79-80-82 93-95-97-99 e 1704-1681-1697 e 1699).	—	—	18	—	—
	Mezzi scudi stretti colla Madonna (1653-92)	—	—	2	—	—
	Mezzo (1650), e Quarto (1664) di scudo largo colla Madonna .	—	—	2	—	—
	Diecisetteni di scudo stretto colla Madonna.	—	—	8	—	—
XXII.	Monetazione con S. Gio. Battista — Da soldi 20	—	—	6	—	—
	Monetazione id. da soldi 10 .	—	—	11	—	—
	id. da soldi 5. .	—	—	16	—	—
	id. da soldi 2 $^1/_2$ . .	—	—	10	—	—
	Scudo dell'unione: *Firmissimum libertatis Munimentum* . .	—	—	1	—	—
	Giorgini — Da soldi 34, ed uno Da soldi 12	—	—	7	—	—
	Giorgini — Da soldi 6 ed 8 denari col Castello . . .	—	—	5	—	—
	Giorgini — Id. colla Madonna .	—	—	7	—	—
	Madonnine (13), e Frazioni di Madonnine (6) . . .	—	—	19	—	—
XXIII.	Zecchini d'oro con S. Gio. Battista (1730-30-32-33-34-34-35 36-36-36-39)	—	11	—	—	—
	Mezze doppie (1728 e 1735). .	—	2	—	—	—
	Da Lire 50 (1764), e da Lire 25 (1758)	—	2	—	—	—
	Da L. 12 $^1/_2$ (1758-1760) . .	—	2	—	—	—
	Da L. 96 (1796-1804) . .	—	2	—	—	—
	Riporto .		126	386	205	8

N.° DEL TIRETTO	LEGGENDA O DENOMINAZIONE	PESO	QUALITA' METALL. Oro	Argento	Biglione	Rame, Bronzo od altro
	Riporto .		126	386	205	8
XXIII.	Da L. 48 (1792), e da L. 24 (1798)	—	2	—	—	—
XXIV.	Da L. 8 con San Gio. Battista (1793-1796)	—	—	2	—	—
	Da L. 4. Id. (1792-93-95-96).	—	—	4	—	—
	Da L. 2. Id. (1792) . .	—	—	1	—	—
	Da L. 1. Id. (1794-95-98) . .	—	—	13	—	—
	Da soldi 10 Id. 1814) . .	—	—	11	—	—
	Da soldi 10, 5, 4, 2 e 1 — e Da Denari 8, 4, 3, 2, 1 battuti in anni diversi. . .	—	—	38	248	—
	MONETE DELLE FAMIGLIE SPINOLA - DORIA - FIESCHI - CIBO ECC.					
XXV.	Agost. Spinola — Testoni: *Virtute Caesarea Duce* . .	—	—	3	—	—
	Agost. Spinola — Mezzo testone: *Virtute Caesarea Duce*. .	—	—	1	—	—
	Agost. Spinola — Mezzo testone: *Comes Tassaroli* . . .	—	—	1	—	—
	Filipp. Spinola — Scudi (1629 39-63)	—	—	3	—	—
	Napoleone Spinola - Scudo (1669), e mezzo Scudo (1647) . .	—	—	2	—	—
	Battista Spinola di Vergagni — Testone (1680) . . .	—	—	1	—	—
	Carlo Spinola — Doppia . .	—	1	—	—	—
	Id. — Scudo (1699) .	—	—	1	—	—
	Id. — Mezzo Scudo e Quarto di Scudo (1699) . .	—	—	2	—	—
	Giulio Spinola — Quarto di Scudo (1681)	—	—	1	—	—
	Gherardo Spinola — Mezzo Testone (1682)	—	—	1	—	—
	Cardin. Battista Spinola — Scudo Romano, e Quarto di Scudo pure Romano (ambi 1700) .	—	—	2	—	—
	Luigino della famiglia Spinola di Zecca incerta. . . .	—	—	1	—	—
	Livia Spinola — Luigina . .	—	—	1	—	—
	Riporto .		129	475	453	8

N.° DEL TIRETTO	LEGGENDA O DENOMINAZIONE	PESO	QUALITA' METALL. Oro	Argento	Biglione	Rame, Bronzo od altro
	Riporto .		129	475	453	8
XXV.	Gio. Andrea Doria — Scudo (1601)	—	—	1	—	—
	Luigino — Forse della Zecca dei Doria?	—	—	1	—	—
XXVI.	Lud. Fieschi — Testoni . .	—	—	2	—	—
	Id. — Mezzo Testone .	—	—	1	—	—
	Pietro Luca Fieschi — Testoni .	—	—	5	—	—
	Id. — Mezzo Testone.	—	—	1	—	—
	Lud. Fieschi de Masserona - Testone.	—	—	1	—	—
	Mich. Ant. di Saluzzo — Testone.	—	—	1	—	—
	Alberico Cibo-Malaspina — Da due Doppie	—	1	—	—	—
	Id. — S. *Petrus*, da due quattrini.	—	—	—	—	1
	Id. — *Cervia* (1617) . .	—	—	1	—	—
	Onorato II. Principe di Monaco (1648)	—	—	—	1	—
	Onorato III. Id. (1734)	—	—	—	3	—
	Onorato V. Id. da 5 centesimi (1837)	—	—	—	—	1
	Comunis Saonae, et Civitas Saonae	—	—	—	1	—
	Civitas Chii	—	—	2	—	—
	Pasq. Paoli (Corsica) — Da soldi quattro (1764) . . .	—	—	—	—	1
	MONETE E MEDAGLIE DE' PAPI LIGURI.					
XXVII.	Nicolò V. P. M. (Parentocelli 1447) — Zecchino d' oro . . .	—	1	—	—	—
	Sisto IV. P. M. (Della Rovere 1471) Zecchino d' oro . .	—	1	—	—	—
	Id. - Mezzo Grosso con S. Lorenzo.	—	—	—	—	1
	Id. — Mistura	—	—	—	—	1
	Innocenzo VIII. P. M. (Cibo 1484) — Zecchino d' oro . . .	—	1	—	—	—
	Id. — Giulio	—	—	1	—	—
	Id. — Mistura	—	—	—	—	1
	Giulio II. P. M. (Della Rovere 1503) — Zecchini d'oro: *Bononia docet*	—	2	—	—	—
	Id. — Giulio — Alma Roma .	—	—	1	—	—
	Id. — Giulio — S. Petrus et S. Paulus	—	—	2	—	—
	Riporto .		134	494	458	14

N.° DEL TIRETTO	LEGGENDA O DENOMINAZIONE	PESO	QUALITA' METALLICA			
			Oro	Argento	Biglione	Rame, Bronzo ed Altro
	Riporto .		134	494	458	14
XXVII.	S. Eutichiano P. M. — Medaglia — Busto — Rovescio Chiave e Triregno.	—	—	—	—	1
	Innocenzo IV. P. M. (Fieschi 1243) — Sigillo per Bolla .	—	—	—	—	1
	Nicolò V. P. M. (Parentocelli 1447). — Busto — Rovescio Porta Santa	—	—	—	—	1
	Sisto IV. P. M. (Della Rovere 1471) — Idem . . .	—	—	—	—	1
	Id. — Busto — Rovescio, Constituit eum	—	—	—	—	1
	Innocenzo VIII. P. M. (Cibo 1484) — Busto — Rovesc., stemma.	—	—	—	—	2
	Giulio II. P. M. (Della Rovere 1503) — Busto — Rovescio, Fortezza: — *Portum centum cellae*	—	—	—	—	1
	Id. — Busto — Rovesc., Tempio di Loreto 1508 . . .	-	—	—	—	1
	Id. Busto — Rovesc., Epigrafe.	—	—	—	—	r.d 1
	Urbano VII. P. M. (Castagna 1590) — Busto — Rovescio, Candelabro	—	—	—	—	p. 1
	MEDAGLIE DIVERSE.					
XXVIII.	Gio. Battista Spinola di Serravalle — Busto — Rov. Gallera.	—	—	—	—	b. 1
	Andrea Doria — Busto — Rov. Gallera	—	—	—	—	1
	Id. — Busto — Rov. Epigrafe.	—	—	—	—	1
	Gerolamo Assereto — Busto — Rov. Stemma . . .	—	—	—	—	1
	Luigi XIV Re di Francia — Busto — Rov. Giove che fulmina Genova — (Grande e piccolo diametro)	—	—	—	—	2
	Id. — Busto — Rov. Doge in viaggio (Id.) . . .	—	—	—	—	2
	Id. — Busto — Rov. Doge innanzi al Re. Id. . . .	—	—	—	—	2
	Riporto .		134	494	458	35

N.° DEL TIRETTO	LEGGENDA O DENOMINAZIONE	PESO	QUALITA' METALL. Oro	Argento	Biglione	Rame, bronzo od altro
	Riporto .		134	494	458	35
XXVIII.	Luigi XV Re di Francia — Busto — Rov. *Rebelles Corsicæ mo.us compressi* (Rivoluzione 1740).	—	—	—	—	1
	Id. — Busto — Rov. Genova liberata 1747	—	—	—	—	1
	Carlo Emanuele Re di Sardegna — Busto — Rov. Bilancia — Assedio d'Alessandria 1846 .	—	—	—	—	1
	Clelia Grillo-Borromeo — Busto — Rov. *Gloria Genuensium.*	—	—	—	—	r.d 1
	Società Patria — Busto *Genua* — Rov. Figura in piedi . . .	—	—	—	—	1
	Società Economica di Chiavari — Figure — Rov. Epigrafe .	—	—	1	—	1
	Napoleone Bonaparte — Busto — Rov. Faipoult Gugl. Busto .	—	—	1	—	
	Id. — Busto — Rov. L'*Insubria libera* e 3 figure (Repubblica Cisalpina 1797) . . .	—	—	—	—	1
	Colonna Nazionale — Rov. Libertà, Eguaglianza 1801 .	—	—	—	—	r. 1
	Finanza Porta — Rov. Entrata e sortita libera	—	—	—	—	r.d 1
	Marcello Durazzo — Rov. Gerolamo Durazzo . . .	—	—	—	—	r. 1
	Giuseppe Fravega — Busto — Rov. Emblemi del commercio.	—	—	—	—	r.d 1
	Napoleone Imperatore — Busto — Arrivo in Genova 1805 . .	—	1	—	—	—
	Id. Id. di minor peso .	—	1	—	—	r. 1
	Accademia Imperiale — Busto *Genua* — Rov. Figura in piedi.	—	—	1	—	—
	Accademia Ligustica 1758 — Il Genio delle Arti — Rov. Corona — Medaglia Grande .	—	—	1	—	—
	Pio VII P. M. — la Coronazione di M. a Savona . . .	—	—	1	—	—
	S. Siro — Rov. la Religione — — Premio del Seminario .	—	—	d. 1	—	—
	Carlo Alberto Re di Sardegna — *Je atans mo anstre* . .	—	—	1	—	—
	Riporto .		136	501	458	47

N.° DEL TIRETTO	LEGGENDA O DENOMINAZIONE	PESO	QUALITA' METALLICA			
			Oro	Argento	Biglione	Rame, Bronzo ed Altro
	Riporto .		136	501	458	47
XXVIII.	Gio. Ant. Raggio — Busto — Rov. Mercurio sedente . . .	—	—	—	—	1
	Marcello Saporiti — Busto — Rov. Fronte di Collegio . .	—	—	—	—	1
	Carlo Alberto Re di Sardegna — Busto — Rov. Accademia Ligustica 1832	—	—	1	—	—
	Società Savonese — Emblemi delle Arti. — Rov. Epigrafe . .	—	—	1	—	1
	Nicolò Paganino — Rov. Stemma civico	—	—	1	—	1
	Id. Id.	—	—	—	—	1
	Ottavio Assarotti — Busto — Rov. Epigrafe. 1842 . .	—	—	—	—	1
	Cristoforo Colombo — Busto — Rov. Epigrafe. 1846. . .	—	—	1	—	1
	Id. — Rov. Genova agli Scienziati.	—	—	—	—	1
	Banca di Genova — Stemma — Medaglia di presenza . .	— —	—	1	—	—
	Alerame Pallavicini — Sed. vacante. 1846	—	—	1	—	—
	Esposizione 1846 — Busto — Rov. Corona e Epigrafe .	—	—	1	—	1
	Id. Id.	—	—	d. 1	—	—
	Lorenzo Costa — Stemma — Rov. Epigrafe	—	—	1	—	1
	Società del Tiro Nazionale — Emblemi del tiro. 1852. . .	—	—	2	—	2
XXIX.	Ballilla — Figura — Rov. Veduta di Genova. 1846 . . .	—	—	—	—	d. 1
	Esposizione in Genova 1854 — Stemma — Rov. Epigrafe .	—	—	—	—	1
	Sarzanosi a Cattaneo 1856 — Rov. Ponte sulla Magra . .	—	—	—	—	1
	Stemma civico — Rov. Onora la Patria cogli studi. 1860 .	—	—	1	—	—
	Il Municipio di Genova agli studenti della Università — Testa di Giano (1862) — Rov. Emblemi	—	—	1	—	1
	Istituto Franciosi — Corona ed Epigrafe. 1865 . . .	—	—	1	—	1
	Riporto .		136	515	458	64

N.° DEL TIRETTO	LEGGENDA O DENOMINAZIONE	PESO	QUALITA' METALL. Oro	Argento	Biglione	Rame, bronzo od altro
	Riporto .		135	515	458	64
XXIX.	Camera di Commercio di Genova Scuole Tecniche . . .	—	—	1	—	—
	Accademia Ligustica — Emblemi Rov. Corona . . .	—	—	1	—	—
	Ventimiglia a Biancheri — Stemma — Rov. Epigrafe . . .	—	—	—	—	1
	Augusto Ribotti — Busto — Rov. Corona con Epigrafe . .	—	—	—	—	1
	TOTALE .		136	515	458	66

79. Vetrina in mezzo alla Sala.

CODICI MANOSCRITTI INCUNABULI E LIBRI RARI

(*Della R. Bibliotcca Universitaria*)

1. Lettere autografe di diversi Dotti italiani e stranieri, legate in un volume; cioè:

Francesco Redi; n. 1626, m. 1694.
Carlo Dati; n. 1619, m. 1676.
Alessandro Marchetti; n. 1633, m. 1714.
Francesco Berni; n. 1619, m. 1673.
Card. Giovanni Bona; n. 1609, m. 1660.
Nicolò Heinsius; n. 1620, m. 1681.
Gaspare Scioppio; n. 1576, m. 1649.
Gio. Federico Gronovio; n. 1611, m 1671.
Jacopo Gronovio; n. 1645, m. 1716.
Tommaso Bartolini; n. 1619, m. 1681.
Erasmo Bartolini; prima metà del secolo XVII.
Gaspar Bartolini; seconda metà del secolo predetto.

2. Publii Ovidii Nasonis, *Metamorphoseos*. MS, membranaceo del secolo XIV.

Mancante del primo libro e di quasi metà del secondo.

3. Quintilianus M. Fabius, *Institutiones Oratoriæ*. MS. membr., con capitali alluminate a colori ed oro. In fine si legge: *Anno Domini MCCCCXXVI.*

4. Jacobus de Varagine, *Chronicon Genuense*. MS. membr. del sec. XIV.

5. *Missale mixtum secundum regulam beati Isidori, dictum Mozarabes,* cioè dell'antico rito così appellato delle chiese di Cordova e Siviglia. Codice membr. con fregi miniati e lettere a colori, del 1448.

6. Sextus Aurelius Propertius, *Elegiae*. Cod. membr., con capitali alluminate; mancante del principio (non cominciando che col foglio 21, e dal verso XX dell'Elegia VIII del libro II).

In fine, d'altra mano, è scritto ripetutamente l'anno MCCCCLVI.

7. *Abubecri arasis filijs zacharie. liber incipit qui ab eo vocatus est almansor*, ecc. Cod. membr. del sec. XII, con fregio miniato ed iniziali a colori; mancante di una parte del libro IX ed interamente del X.

8. Aurelii Augustini episcopi, *De civitate Dei*. Cod. membr. del secolo XV, con figure e larghi fregi a colori ed oro.

Il fregio del primo foglio inoltre ha in fondo, entro uno scudo, l'aquila dei D'Oria, fiancheggiata dalle iniziali in carattere gotico: L. A.

9. *Biblia Sacra Latina*, Cod. membr. del sec. XIII; con fregi e figure.

10. *Statutorum Genuensium anni* 1336. Codicetto membr., contenente l'Indice ed i primi XV capitoli, i quali furono pubblicati già dal Ch. Canale nella sua *Storia della Repubblica di Genova.*

Il seguito del codice serbasi nella Biblioteca di S. M

il Re in Torino; e ne possede copia la Società Ligure di Storia Patria.

11. *Missale secundum consuetudinem Curie Romane.* Cod. membr. del sec. XIV, colle iniziali a colori ed oro.

12. Gabriello Chiabrera. Frammento di poema inédito, ed illustrato con venti disegni a penna di Bernardo Castello. Cod. cartaceo del secolo XVII.

13. Marci Tullii Ciceronis, *De perfecto oratore*; *Brutus*, etc. Cod. membr., con fregi a colori ed oro; in fondo del quale si legge: *Gherardus cerasius florentinus scripsit florentie.* M. CCCC. LXV.I.

14. Firma autografa dell'annalista genovese Agostino Giustiniani, apposta in fine di ms. ebraico cartaceo, int. *Aphod.*

15. *Missale Romanum.* Cod. membr. del sec. XV, con fregi a colori ed oro.

16. P. Ovidii Nasonis, *Fastorum*, *Heroides*, *Amorum*, etc. Cod. membr. del sec. XV.

17. Quinte Curse (*sic*) Ruffe, *des fais dalexandre legrant... translatè de latin in francois par... Vasque de Lucene Portugallois.* Cod. membr. del sec. XV, dedicato a Carlo il Temerario, al quale appunto il presente volume appartenne.

18. *Psalterium Davidicum ;* Cod. membr. del sec. XIV, con fregi di figure, mostri e chimere.

19. Lettera con firma autografa di Andrea D'Oria, al Card. Caracciolo; in data di Genova, 12 gennaio 1557.

20. Ordine di pagamento, con firma autografa del Principe Eugenio di Savoia; dato in Milano 25 maggio 1743.

(*Della Biblioteca Civico Beriana*).

21 - 23, e 23*bis*. Quattro volumi di Antifonarii, in fol. M. SS., già di spettanza degli Olivetani di Final Pia, miniati da Bartolomeo Neroni, detto il *Riccio*, architetto insieme e dipintore, il più che si acquistasse fama di valoroso tra gli scolari del Sodoma.

Gli eruditi commentatori del Vasari (*Vite*, XI) non cono-

scono del Riccio opera più antica delle pitture da lui condotte, volgendo il 1534, nella Collegiata d'Asciano, nè saprebbero decidere s'egli abbia a dirsi fiorentino o sanese. Ma l'epigrafe che si legge in fronte al primo de' nostri Antifonarii, ci dà a conoscere che il lavoro dei medesimi precede di due anni le pitture anzidette, anzi di tre se si guardi alla miniatura della gloria de' santi ov'è scritto il 1531; e che il Neroni è fuor di contrasto sanese. L'epigrafe dice: F. ADEODATVS DE MODETIA SCRIPSIT. R. PATER ANGELVS ALBINGANENSIS GENERALIS ABBAS FACERE FECIT ANNO DOMINI MDXXXIJ. MAGISTER BARTHOLOMEVS DICTVS RIXVS SENENSIS MINIAVIT.

I quattro volumi suddetti, scelti fra i dodici onde si compone la Raccolta, hanno le storie seguenti:

Vol. I. I ritratti dell'Abate, dello scrittore Angiolo d'Albenga e del Riccio, in più che mezza figura. Quest'ultimo è rappresentato assai giovane, con lunga e bionda capigliatura.

Seguono cinque storie, cioè: La gloria della B. Vergine, l'Annunciazione, la Visita a santa Elisabetta, la nascita della Madonna, e alcuni santi in atto di venerarla.

Vol. II. L'Annunciata il, Presepio e l'adorazione dei Magi.

Vol. III. La Risurrezione di Cristo, l'Ascensione, la discesa dello Spirito Santo, e Gesù che tiene colla sinistra la croce, mentre dal costato gli spiccia il sangue.

Vol. IV. Il martirio dell'apostolo sant'Andrea, san Benedetto tentato dal Demonio, e lo stesso patriarca nella solitudine; l'Annunciazione della Beata Vergine, l'arcangelo Michele, la nascita del Precursore, gli apostoli Pietro e Paolo, la Visitazione; la Madonna della Neve, la Trasfigurazione, il Martirio di san Lorenzo, la natività di Maria, la gloria de' Santi, ed una mezza figura di santa Cecilia.

Le capitali sono pure in ciascun volume alluminate, e qua e là vi hanno fregi svariati, composti di fogliami, candelabri, putti, maschere, tavolette, ecc. (1).

(1) V. Belgrano, *Della vita privata*, ecc., pag. 78.

24. *Bibbia ebraica*, con commenti rabbinici marginali. M. S. membr. in folio, del secolo XIII.

25. *Biblia Sacra*. Vol. in fol. ms. membr., con rozze miniature del secolo XI.

Tale codice è preceduto da una lettera di san Girolamo a Paolino, intorno i libri della Storia Santa.

26. *Epistole di S. Jeronimo*. Cod. membr. del sec. XV, con frontispizio miniato.

27. S. Augustinus, *De civitate Dei*. Cod. ms. membr., del 1472.

28. *Missale Romanum*. Vol. in fol. membr., con miniature, del sec. XVI. Da una nota del foglio di *risguardo*, che precede il frontispizio, rilevasi che questo Messale apparteneva al cardinale Ippolito de' Medici.

29. *Martirologium Usuardi in usum Ecclesiae Albintimiliensis*. Cod. membr. del sec. XI, intorno al quale si hanno a stampa erudite dissertazioni de' ch. Spotorno e Grassi.

30. *Summa Pisanella*. Vol. in fol., colla data: *Januae X Kal. iulii MCCCCLXXIV, per Mathiam Moravum*.

È questo il primo libro stampato in Genova.

31. *Summa Baptistiniana*. Vol. in-8°: *Novis. MCCCCCLXXXIV, per magistrum Nicolaum Girardengum*.

È il primo libro stampato in Novi Ligure.

32. Giustiniani Agostino, *Salterio ebreo, greco, arabico e caldeo, con latine interpretazioni*. Vol. in fol. edito in Genova co' tipi del Porro, per cura dell'autore, nelle case di Nicolò Paolo Giustiniani governatore della Repubblica in nome del Re di Francia, l'anno 1516.

Fu questa la prima volta che si videro alle stampe caratteri arabici.

33. *Notes on Columbus* (dell'americano Harrys). Vol. in-8° grande, edito a New-York nel 1866.

Di questa edizione furono fatti soli novantanove esemplari, due de' quali in carta delle Indie.

Di diversi.

34 - 43 Dieci volumi membranacei, compreso uno a stampa, di proprietà del Sig. March. Manfredo Da Passano. Diconsi appartenuti a quel Gian Gioachino dello stesso nobilissimo casato, che nelle prime decadi del secolo XVI, salì a gran rinomanza, ed in più occasioni bene meritò della patria. Costui spedito da Ottaviano Fregoso a re Francesco I di Francia, vi perorò con calore la causa della sua Repubblica; e trovata presso quel principe cavalleresco lieta ed onorevole accoglienza, prese stanza nella Corte di lui, e fu in seguito dal medesimo adoperato in rilevanti uffici ed ambascerie. Si racconta ch' egli andasse pure in missione presso Enrico VIII re d' Inghilterra, e che appunto da questo monarca ricevesse in dono i volumi in discorso. Si aggiunge ancora, che i medesimi avevano per lo innanzi fatta bella mostra nella Reale Cappella di Westminster.

Missale ad sacrosancte romane ecclesie usum nunc cum variis additamentis et in fine devotis prosis vel sequentiis ante hac nusquam visis. In alma Parisiorum accademia anno domini virtutum conditorisque mundi millesimo quingentesimo decimo septimo. Segue lo stemma di Inghilterra, e finalmente: *Venalia habentur sub signo graticule et in vico novo nostre sub signo sancti Joannis evangeliste.*

Volume secondo dell' Evangelario, coperto con alti rilievi, esprimenti l' Annunciazione della B. V. ed il Giudizio Universale, ricco di molte figure. Le miniature di questo codice sono assai più delicate di quelle del precèdente. Sette antifone in fol. massimo.

Evangelario coperto da due alti rilievi d' argento dorato, rappresentanti l' uno la B. V. con san Giovanni ai piedi della croce, e l' altro la Risurrezione del Salvatore.

Sette Antifonarii in fol. massimo.

Tutti i suddetti dieci volumi sono ricchissimi di storie (1), oltre alle capitali messe ugualmente a colori ed oro, e ad una sterminata copia di fregi bizzarramente composti su fondo aureo ed azzurro.

44. *Biblia Sacra*; Cod. membr. in-8° piccolo, tra il cadere del secolo XII ed il principio del XIII, colle capitali ornate a fiori ed animali; del sig. Gian Luigi Pinelli.

45. *Privilegi ed altri atti riguardanti la famiglia de' Conti di Lavagna.* Cod. membr. del sig. Gaetano Corsi.

46. *Gasparini Pergamensis Epistolae.* Cod. membr. del sec. XV; dell' avv. Pellegrini.

47. Domenico Cornice, *Descrizione dell' isola di Corsica.* Cod. cartaceo del secolo XVII, del Sig. G. B. Villa.

48. *Relazione della Congiura di Giulio Cesare Vachero.* Cod. cartaceo del sec. XVII, del Sig. Ivaldi.

49. *Regula S. Hieronymi.* Cod. cartaceo del sec. XIV, dell' avv. Pellegrini.

50. *De la jmmortalità del anima, elegantissimo dialogo vulgare ornatissimo*, ecc. *di frate Jacobo Campharo di Zenoa.* Un vol. in-8°, edito a Milano il 1475. Del suddetto.

51. *La Psiche di Hercole Udine, con una breve allegoria del molto R. P. D. Angelo Grillo, dedicata alla Serenissima Madama Leonora Medici Gonzaga;* Venezia, presso Gio. Battista Ciotti, 1601, al segno dell' Aurora. Un vol. in-8°, dell' avv. Pellegrini.

Questa edizione è sconosciuta a' bibliofili,

52. Officiolo membranaceo, con istorie e fregi miniati, della prima metà del secolo XV; del cav. Antonio Merli.

53 - 54. Due libri corali membranacei in fol., con miniature, della fine del secolo XVI; del barone Andrea Podestà.

(1) Di questa può vedersi un elenco nella già citata scrittura *Della vita privata dei Genovesi* ecc., pag. 79 e seg.

55. Autografi de' seguenti artisti; dell'Accademia Ligustica.
Massimo d'Azeglio, a. 1859.
Giuseppe Bezzuoli, a. 1836.
Lorenzo Bartolini, a. 1836.
Pietro Benvenuti, a. 1818.
Luigi Canina, a. 1847 e 1848.
Vincenzo Camuccini, a. 1836.
Antonio Canova, a. 1808.
Giuseppe Gaggini, a. 1817 e 1845.
Samuele Jesi, a. 1851,
Carlo Marocchetti, a. 1862.
Carlo Markò, a. 1851.
Giovanni Migliara, a. 1836.
Raffaele Mengs, (senza data).
Salvatore Revelli, a. 1850.
Nicolò Palmerini, a. 1816.
Luigi Sabatelli, a. 1836.
Paolo Toschi, a. 1836.
Alberto Thorwaldsen, a. 1834.

56. Altri autografi d'illustri liguri, di proprietà del Sig. G. B. Villa; cioè:
Francheschino Del Carretto, a. 1458.
Spinetta Del Carretto; 1458.
Pietro da Campofregoso; 1458.
Spinetta da Campofregoso; 1458.
Andrea D'Oria; 1533.
Paolo Spinola-D'Oria, marchese de los Balbases; 1658.
Gio. Alberto Del Carretto; 1564.
Filiberto Del Carretto; 1567.
Alfonso Del Carretto; 1581.
Francesco Della Rovere, duca d'Urbino; 1616.
Generale Massena, Duca di Rivoli.

57. Papiro del secolo VIII, di cui può vedersi l'interpretazione fornitane dal Maffei, a pag. 714 della sua *Istoria Diplomatica*; del Sig. Conte Grimaldi.

SALA VI

DIPINTI, SCULTURE, ED OGGETTI DIVERSI

1. **Una scena domestica.** Chierici Gaetano di Firenze.
2. **L' infanzia di Benvenuto Cellini.** Lanfredini Alessandro di Firenze.
3. **Battaglia di Legnano.** Pollastrini Enrico di Livorno.
4. **Paese.** Zamboni Giovanni di Verona.
5. **Testa di vecchio.**
6. **Figura di santo.**
7. **Andrea Doria che rifiuta la corona.** Isola Giuseppe di Genova. Bozzetto del dipinto eseguito nel sipario del teatro A. Doria.
8. **Interno del palazzo del Doge Boccanegra in Albaro.** Domenico Cambiaso di Genova.
9. **Animali.**
10. **Animali.**
11. **Testa di vecchio.**
12. **Disgrazie infantili.** Induno Domenico da Milano.

13. **Ragazza che conta la spesa.** Induno Domenico da Milano.
14. **La chiesa di s. Michele in Genova.** Cambiaso Domenico di Genova.
15. **Animali.**
16. **Animali.**
17. **Putti** (scuola Genovese).
18. **Il Salvatore.** Carlo Dolci.
19. **Bambino e s. Giovanni.** (Scuola Lombarda).
20. **Paese storico.** Marckò Carlo di Firenze.
21. **La leggitrice.** Gonin Guido di Torino.
22. **La Farmacia del villaggio.** Teja Casimiro di Torino.
23. **Madonna.**
24. **S. Gerolamo.**
25. **Madonna con Bambino.**
26. **Fine di Alessandro De Medici.** Castagnola Gabriele di Genova.
27. **La Carità.**
28. **Guerriero.** Richard Gaggiotti Emma.
29. **Battaglia di Montebello.** Giacomelli Vincenzo di Venezia.
30. **Morte di Alessandro De Medici.** Belluci Giuseppe di Firenze.
31. **Il ritorno dai lavori campestri.** Giuliano-Gervasoni Federica di Genova.
32. **Dante infermo.** Vacca Alessandro di Torino.
33. **Santo.**
34. **Madonna con Bambino** (scuola Veneziana).
35. **La Primavera della vita.** Bechi Luigi di Firenze.
36. **Pulcini.** Inganni Angelo di Brescia.
37. **Uccelli morti.** Inganni Angelo di Brescia.
38. **Ragazza che versa da bere.** Crosa Giovanni di Torino.

39. **Fiori e Frutta.** Rovea Giorgio di Torino.
40. **Fiori e Frutta.** Rovea Giorgio di Torino.
41. **Paese.** (Scuola Francese).
42. **Paese.** (Scuola Francese).
43. **Paese.** Cambiaso Domenico di Genova.
44. **Paese.** Cambiaso Domenico di Genova.
45. **L'Ammonizione.** Gonin Guido di Torino.
46. **Paese.** Cambiaso Domenico di Genova.
47. **Sacra Famiglia.**
48. **Presepio.**
49. **Crocifisso.**
50. **Battaglia di Palestro.** Comba Cesare.
51. **Naufragio.** Gamba Francesco di Torino.
52. **Sacra Famiglia.**
53. **Madonna e Bambino.**
54. **Evangelista.** Tubino Gerolamo di Genova. *Copia all' acquarello.*
55. **Paesaggio.**
56. **Annunziata.** Calvart.
57. **S. Francesco infermo.**
58. **Madonna, s. Sebastiano e s. Rocco.** Garofalo Benvenuto.
59. **Fuga in Egitto.**
60. **Madonna.**
61. **Battaglia.**
62. **Sacra Famiglia.** Cerruti Domenico di Torino. *Acquarello.*
63. **Animali.**
64. **Fiori e Frutta.**
65. **Fiori e Frutta.**
66. **Sacra Famiglia.**
67. **Interno.** Coghetti Cesare di Roma.
68. **Veduta di Costantinopoli.** Trezini Angelo di Milano. *Acquarello.*
69. **Fiori.** *Acquarello.*

70. **Fiori.** Umpfenbach Emilio di Francoforte.

71. **Colombo in catene.** Delleani Lorenzo di Pollone.

Tutti i precedenti dipinti appartengono al Museo Principe Odone.

72. Fauno danzante. Fac simile in bronzo di statua Pompeiana. Del Museo come sopra.

73. La Pietà. Basso rilievo in marmo copia da Michelangelo, di Varni Santo. Del Museo come sopra.

74. Madonna, piccolo busto in marmo, del Museo come sopra.

75. Narciso. Fac simile in bronzo di statua Pompeiana, del Museo come sopra.

76. Ritratto di S. M. il Re Vittorio Emanuele II. Basso rilievo in bronzo del Museo come sopra.

77. Sileno, statuetta antica di marmo, del Museo come sopra.

78. Serpe ed Uccello, gruppetto in marmo, del Museo come sopra.

79. Nelle tre scanzie che si trovano in questa sala sono diversi oggetti di antichità, specialmente Pompeiane ed Etrusche, nonchè fac simili di medesime, ed altre curiosità le principali delle quali sono indicate da appositi cartellini, che tutte fan parte del Museo Principe Odone.

80. Tavoletta in mosaico Pompeiano con decorazioni e piedi di bronzo, del Museo suddetto.

81. Tavolo intarsiato in legno a vari colori, avorio ed alabastro della fine del sec. XVIII di proprietà del March. Paris Maria Salvago.

CARTE GEOGRAFICHE E IDROGRAFICHE

82. Nelle tre vetrine praticate nei vani delle finestre, sono i capi seguenti:

1. Piccolo atlante idrografico, composto di otto tavole membranacee, ripiegate a libro; di autore anonimo, e forse veneziano, tra la fine del secolo XIII ed i principii del successivo. Di proprietà del cav. Luxoro.

Tale Atlante vedesi pubblicato a fac-simile ed annotato

da C. Desimoni e L. T. Belgrano, nel vol. V *Atti della Società Ligure di Storia Patria.*

2. Fotografia di una carta dell' epoca precitata, di Prete Giovanni rettore di S. Marco del Molo a Genova, tratta dall' originale che si conserva nel R. Archivio di Stato in Firenze. Della Società predetta.

   Rappresenta tutto il Mediterraneo, e parte dell' Europa, Asia ed Africa.

3. Copia autentica di un Planisfero, costrutto nel 1448 da Giovanni Zeardo (o Ziroldo) di Venezia, del prof. comm. Girolamo Boccardo.

4. Portolano membranaceo del sec. XVI, costrutto in Barcellona da Girolamo Costo genovese, della Società Ligure di Storia Patria.

5. *Arte della vera navigatione, con il regimento delle tramontane et del sole, di Gio. Francesco Monno di Monaco, chirurgo... l' anno di nostra saluteM. D. C. XXXIII.* Codice cartaceo, con tavole in pergamena a colori ed oro; della Biblioteca della R. Università.

6. Portolano a libro, del sec. XVII, con due carte membranacee a colori, l' una generale del Mediterraneo, l' altra speciale dell'Arcipelago, del cav. Luxoro.

7. Altro membranaceo del Mediterraneo, a colori, del secolo XVII, di propietà del suddetto.

8. Altro membr. del secolo stesso, appartenente alla Biblioteca della R. Università.

9. Altro come sopra; della Società Ligure di Storia Patria.

SALA VII

DIPINTI

1. **Il Gombo.** Rayper Ernesto di Genova.
2. **Cacciagione.** **Cacciagione.** **Cacciagione.** Musso Benedetto di Laigueglia.
3. **Arrivo a Lisbona di S. M. la Regina di Portogallo.** Pedrôzo Gioachino di Lisbona.
4. **L'Entella** (fiume presso Chiavari). Luxoro Tammar di Genova.
5. **L'Entella** (fiume presso Chiavari). Luxoro Tammar di Genova.
6. **Abbeveratoio con Cavallo.** Beccaria Angelo di Torino,
7. **Paese.** Beccaria Angelo di Torino.
8. **Paese e Animali.** Biscarra Carlo Felice di Torino.
9. **Paese.** Beccaria Angelo di Torino.
10. **Paese.** Beccaria Angelo di Torino.
11. **Spiaggia.** Cabianca Vincenzo di Verona.
12. **Il Viatico.** Castoldi Guglielmo di Milano.

13. **La Fattucchiera.** Salvatore Rosa napoletano (1615-1673).
14. **Dopo la burrasca.** Bechi Luigi di Firenze.
15. **Paese.** Beccaria Angelo di Torino.
16. **Vascello il Re Galantuomo.** Cardona Guglielmo di Napoli.
17. **Paese.** Beccaria Angelo di Torino.
18. **La Bormida a Carcare.** Andrade Alfredo di Lisbona.
19. **Paesaggio.** Lefevre.
20. **Veduta d'un canale in Iscozia.** Bertea Ernesto di Pinerolo.
21. **Ritratto del Conte Cavour.** (Cromolitografia) Borzino Ulisse di Genova.
22. **Giuocatori di morra.** Barabino Pietro di Genova.
23. **Il Plebiscito.** Gamba Enrico di Torino.
24. **La Filatrice.** Induno Gerolamo di Milano.
25. **Soggetto mitologico.** Valeri S.
26. **Sacra Famiglia.** Castello Bernardo (1559-1629) miniatura.
27. **L'Assunta.** Miniatura.
28. **Battaglia.** Dipinto sul rame.
29. **Presepio.** Dipinto sul rame.
30. **Cristo.**
31. **La Flagellazione di Cristo.**
32. **Sacristia di S. Maria di Castello.** Querena Luigi di Venezia.
33. **La Carità.** Mazzola F.
34. **Veduta di Firenze.** Markò Carlo di Firenze.
35. **Fiori.** (Acquarello) Roda Giuseppe di Racconigi.
36. **Fiori.** (Acquarello) Roda Giuseppe di Racconigi.
37. **Paese.** Luxoro Tammar di Genova.
38. **Uccelli morti con uva.** Comba.
39. **Lezione di disegno.** De Loose B.

40. **Il Fuggitivo.** Gonin di Torino.
41. **Marina.** Gamba Francesco di Torino.
42. **Veduta.** (Acquarello) Bernasconi Antonio di Milano.
43. **La Crocifissione.** Dal Tintoretto.
44. **Sacra Famiglia.** (Scuola Toscana).
45. **Palazzo D'Oria sul lagaccio.** Cambiaso Domenico di Genova.
46. **Paese con tramonto.** Cerruti Felice di Torino.
47. **Marina.** Pilo Manca.
48. **Asinello.** Mazza Salvatore di Milano.
49. **Sacra Famiglia.**
50. **Crocifisso.**
51. **Passione di N. S. Gesù Cristo.**
52. **Cacciagione.** Corsetti Carlo di Feltre.
53. **Interno della Chiesa di S. Maria di Castello.** Querena Luigi di Venezia.
54. **Bivacco.** Cornelio Wael.
55. **I pascoli di Feriolo.** Di Mazza Salvatore di Milano.
56. **Vapore il Baleno.** Del Capo Mastro Pittore della Darsena.
57. Nella vetrina che trovasi nel vano della finestra, è disposta la collezione dei modelli, conii e medaglie dell' Accademia Ligustica dalla sua fondazione al dì d'oggi, (1756-1868) della quale si ommette la descrizione per avere ogni oggetto particolare cartellino, e per esser poi stato il tutto illustrato nell' opuscolo intitolato: *Le Medaglie dell'Accademia descritte ed illustrate da Marcello Staglieno* 1 vol. in 8.° con 5 tavole in rame. Genova 1867 Tipografia Sordo-Muti.

I suddetti oggetti sono proprietà dell' Accademia, ad eccezione di alcune medaglie in argento e d' una in rame, contraffazione eseguita in Francia, del Sig. Avignone Gaetano, e d' altra in oro che appartiene al Sig. Carlo Rossi.

Nella stessa vetrina si trovano tre conii incisi da Gero-

lamo Vassallo, come lo son pure molte delle sopra dette Medaglie dell' Accademia, i quali servivano per quelle della Società Patria, ed Accademia Imperiale; essi sono: un dritto con figura di donna turrita e la scritta GENUA: un rovescio con figura di donna rappresentante probabilmente l'Industria e la leggenda ARTIUM . CULTUI . ET . INCREMENTO, e nell' esergo ACADEMIA . IMPERIALIS . A . MDCCVIII. Ed altro rovescio con corona d' alloro nel centro, racchiudente le parole PRAESIDI DECUS. Ed intorno la leggenda: GENUENSIS · ACADEM · IMPER · SCIENT · BONAR · QUE · ARTIUM · MDCCCVI.

Sono proprietà dell' Accademia, e le medaglie battute sui medesimi si posson vedere nella collezione della R. Università.

SALA VIII

ARGENTERRIE, ARREDI SACRI ECC.

1-12. Dodici tappezzerie in seta ed oro, esprimenti i lavori campestri, e le occupazioni più speciali dei varii mesi dell' anno.

Nella parte superiore del fregio che ricorre intorno a questi arazzi, oggi di proprietà dello Spedale di Pammatone, vedesi ripetutamente espresso lo stemma De Franchi. Nelle teste poi d'alcune storie si trovano disposte in nesso le lettere P. D. M., seguite da una specie di giglio. Il che lascia campo a sospettare che siffatte tappezzerie sieno uscite in Parigi dall' officina di Pasquier de Mortaigne, il quale si legge che nel 1529 aveva incarico di fare per Francesco I una storia di Leda circondata da satiri e ninfe (1).

13. Lo Spasimo. Arazzo in seta ed oro, del secolo XVI; da un dipinto di Raffaello. Proprietà del march. Francesco Balbi-Senarega.

(1) Vedi Iubinal, *Recherches sur l' usage et l' origine des tapisseries*, etc., p. 79; Belgrano, *Della vita privata*, ecc., p. 30.

14. *Officium B. M Virginis;* de' principii del secolo XVI.

« È scritto in lettera d'oro della più perfetta forma romana, su pergamena tinta di porpora; colle iniziali miniate a leggiadri e sempre variati intrecci d'ornamenti e di figure, tra le quali è un Mercurio della più rara beltà e squisita finitezza.

« Giusta l'usanza dei tempi, comincia da un Calendario, cui rinserrano fregi alluminati con putti, medaglie, aquile, sfingi e mascherette, e con ai lati i segni zodiacali e le campestri occupazioni.

« Le grandi composizioni ascendono a diciannove; e specialmente raffigurano istorie di Cristo e della Vergine. Argomento alla prima si è la preghiera di Maria; e le succede una tavola tripartita, e fiancheggiata da quattro colonne di ordine composito, non che dalle figure di una sibilla e di Isaia profeta, con un gruppo di vaghi angioletti nella base, i quali intendono a sostenere uno scudo. Nello scomparto di mezzo è l'Annunciata, negli altri si legge il titolo dell'officio. Alle *Lodi* vi ha santa Elisabetta visitata dalla Madonna, con un fregio di arabeschi intrecciati a medaglie, ed alcune figure le quali compongono un trofeo militare romano. A *Prima* si rappresenta il Presepe; a *Terza* la Circoncisione; a *Sesta* l'Adorazione dei Magi; a *Nona* san Giuseppe col putto in braccio, la Madonna e san Gioachino, con due vezzosi angioletti in alto; a *Vespro* la fuga in Egitto; e al *Completorio* Gesù in mezzo a' dottori, colla veduta del tempio mirabilmente condotta.

« Alla Messa, e dentro a leggiadra cornice intorniata da un fregio con putti sur un terreno smaltato di fiori, è la Vergine in trono col divin Pargolo, e con ai lati i santi Girolamo ed Antonio di Padova; indi un sacerdote riccamente parato, il quale celebra l'augusto sagrificio alla presenza di più devoti. Gli ornati sono messi a sfingi e mascherette; ed hanno al centro un medaglione con san Giovanni evangelista.

« Alle preghiere de' morti due figure d'uomo e di donna vestite a bruno e piangenti ai lati di un sepolcro, col motto *Miseremini mei,* alcune croci funeree e due teschi, ricercano l'animo di profonda mestizia, e vivamente richiamano l'uomo alla polve.

« All'ufficio della Pentecoste vedesi espresso il Battesimo di Cristo: e gli è posta a riscontro la discesa dello Spirito Santo sovra gli apostoli. Ai salmi è Davidde il quale verga su tavoletta i sensi del suo dolore; poi lo stesso Re penitente, e in una medaglia il giovane pastore che seco mena in trionfo la testa di Golia.

« Alle litanie della Vergine vi hanno tre figure in atto di cantare; e sono di una vivezza e verità, che senza pro' si tenterebbe ridire.

« Finalmente all'ufficio della Croce evvi da un lato la sepoltura del Redentore, con fondo di paese e la veduta del Golgota; e dall'altro una delle Marie genuflessa ai pie' del tronco di salvazione. Circonda il primo quadro una cornice alluminata in oro, con leggiadri ornamenti, sormontata da una cimasa composta di arabeschi e teste d'angioli; e s'imbasa sur una specie di paliotto a chiaroscuro, con ai lati due sfingi e nel centro un medaglione. Corona il secondo un fregietto dilicatissimo; ed è sorretto da mensole fiancheggiate da putti » (1).

15. Paliotto d'altare in velluto pavonazzo, ricamato d'oro e di seta a riporto. Vi si rappresenta la Deposizione di Croce, con modellature a mezzo rilievo di rimesso, alle carnagioni; e quanto ai panneggiamenti a riporti di tele d'oro ricamati a colori. Il campo inoltre è seminato a raggi d'oro a fiamma, con in mezzo il nome di Gesù; e gli giova di cornice un largo fregio, avente agli angoli quattro medaglie con mezze figure di santi.

È lavoro italiano pregevolissimo, eseguito per la chiesa

(1) V. Belgrano, *Della vita privata* ecc., pag. 60.

di san Benedetto di Fassolo a' principii del secolo XVI. Esposto da S. E. il Principe D' Oria.

16. Altro in tessuto serico damaschino, con ornamenti e fiori ricamati in seta a colori ed oro; del secolo XVII. Esposto dal prefato Sig. Principe.

17. Altro della Capella de' francesi alla Nunziata del Vastato, con ornamenti e stemmi a riporto di seta, velluto ed oro; del secolo XVII. Esposto per cura del Sig. Console di Francia.

18. Pluviale antico, intessuto di seta ed oro; avente nel fregio un Dio Padre, con sedici figure di santi sotto gotici baldacchini; e nel capuccio istoriata di rilievo la Presentazione della B. Vergine al tempio. Esposto dal Rev.^{mo} Capitolo della Metropolitana.

19. Due pianete in seta d' oro damaschina (forse tessuto di Genova), con istola riportata, di felpa d' oro cipriotto; del secolo XV. Esposte da S. E. il Principe D' Oria.

20. Ternario completo di sciamito, con trine, d'oro ricamate in seta; della prima metà del secolo XVI. Esposto da S. E. il Principe D' Oria.

21. Ternario in broccato d' oro, guernito di trine, pure di oro, con lievi ricami serici; del secolo predetto. Esposto da S. E. il Principe D' Oria.

22. Due pianete di broccato d' oro e d' argento, su fondo serico celeste; del secolo XVI. Esposto da S. E. il Principe D' Oria.

23. Pluviale con due dalmatiche in seta bianca, ricamata a riporto di fili e lamine d' oro; del secolo XVII. Esp. da S. E. il Principe D' Oria.

24. Baldacchino in tela d'argento, con ricami di seta a colori, e lo stemma D' Oria agli angoli; lavoro del secolo XVII, esposto da S. E. il Principe D' Oria.

25. Dalmatica di velluto nero, ricamata a riporti di tela d' oro e d' argento, del secolo XVII; di proprietà del March. Girolamo Gavotti.

26. Due mitre in tela d' argento del secolo XVII, ricamate

in lamina d'oro e gemmate, collo stemma D'Oria nelle bende; della chiesa abbaziale di san Matteo.

27. Ternario completo in broccato d'oro e d'argento del secolo XVIII, ricamato a fiorami in seta a colori: della chiesa dell'Annunziata.

28. Pianeta di raso bianco, con ricami di seta a colori ed oro; del Conservatorio Fieschi-Crosa.

29. Crocifisso scolpito in dente d'ippopotamo da Domenico Bissoni, detto il *Veneziano*, di proprietà dei signori fratelli march. Gian Luca ed Ottavio Raggi.

30. Il Cristo *moro*, scolpito in legno di giuggiola, della Casaccia di san Giacomo delle Fucine.

È tradizione popolare che la testa sia lavoro del mentovato Bissoni. La croce poi è di noce, con tarsie, fregi e cantonali d'argento.

Esposto dalla Confraternita delle Fucine.

31. Costume di due Pastorali delle Casaccie, de' principii del secolo volgente, cioè:

Cappa di broccato a fondo d'argento e fiori in seta a colori (della Confraternità di Multedo).

Tabarelle di velluto cremisino, ricamate con fili d'oro e cifre in argento (lavori di Genova; spettanti all'anzidetta Confraternita).

Bastoni sormontati da grossi pomi d'argento a tutto tondo, di sbalzo, rappresentanti san Giacomo a cavallo, in atto di combattere i mori (della Confraternità di Pino).

32. Gualdrappa in velluto cremisino ricamato a fili d'oro e d'argento, pel cavallo di san Giacomino della Casaccia delle Fucine. Lavoro genovese de' principii del secolo volgente, esposta dalla detta Casaccia.

33-40. Otto cornici, contenenti in complesso num. 398 camei; di proprietà del march. Carlo Donghi.

41. Cassa in argento cesellato ed in parte dorato, eseguita dall'orefice Teramo di Daniele nel 1438, come da iscrizione che scorgesi in calce ad uno dei lati di essa Cassa.

Questo stupendo lavoro racchiude come in altrettanti quadri, divisi da gotiche architetture e baldacchini, diversi fatti della vita del Precursore scolpiti a rilievo. Inoltre sotto le guglie che ne contornano la cima, stanno diverse figure di santi, ed ai quattro angoli le statue de' SS. Protettori della Città. Il tutto poi s'imbasa sovra quattro leoni di argento.

La detta Cassa serve a racchiudere le ceneri di S. Gio. Batta, quando si portano processionalmente per la città.

Larghezza della parte anteriore non compresi gli sporti laterali. . . . metri 0,56.

Larghezza della parti laterali, non compresi gli sporti della anteriore, e laterali » 1,13 1/2.

Altezza dalle basi alle cuspidi, non compresi i leoni . . . . . » 0,78.

Fa parte del Tesoro della Cappella di s. G. Batta in Duomo.

42. Piatto di calcedonio, con cerchio d'oro cesellato; e nel mezzo della parte anteriore la testa di s. Gio. Batta pure in oro, lavorata a sbalzo e smaltata. La posteriore è guernita di lavori in argento dorato fatti a cesello. Diametro del calcedonio m. 0,31. Profondità dell' incavo m. 0,02. Spessore del calcedonio m. 0,01.

È da notarsi la cicatrice smaltata a color rubino sulla tempia destra della testa, che è in ismalto di color roseo chiaro. Il taglio del collo è pure finito con ismalto color rubino. Lavoro del secolo XV, e dono del sommo Pontefice Innocenzo VIII, genovese della famiglia Cibo, il quale era stato canonico e Preposito della nostra Metropolitana.

Del Tesoro suddetto.

43. Stipo in argento dorato, adorno da figure d'oro lavorate a sbalzo, con panneggiamenti smaltati a colori, e d' ornamenti d' oro, pur essi a smalto, ingemmati, e di cristalli di monte intagliati. Il fondo interno è di pietre dure commesse a disegno; i piedi son anch'essi in cristallo di monte tagliato, e rappresentano mostri marini. Stupendo lavoro italiano della fine del secolo XVI.

Altezza misurata dalla base all' apertura del coperchio, (non compresi i piedi).	metri	0,283
Altezza del coperchio	»	0, 70
Totale altezza	»	0,353
Lunghezza della fronte in base	»	0,476
Lunghezza dei lati.	»	0,338
Lunghezza del cristallo di monte della fronte	»	0,310
Lunghezza del cristallo di monte dei lati	»	0,170
Altezza del cristallo di monte di fronte ed ai lati.	»	0,155
Altezza dei piedi	»	0,090

Le gemme di cui è ornato lo stipo si contano in n.° 455 rubini e 244 grosse perle orientali.

Del Tesoro suddetto.

44. Catino di forma esagona, con due manubri, già creduto di smeraldo; parte del bottino toccato a' crociati genovesi comandati da Guglielmo Embriaco, nella espugnazione di Cesarea il 1101. Del Tesoro del Duomo.

45. Cassa d' argento per la Processione del Corpus Domini, eseguita sopra disegni e modelli di varii artisti, del cui novero è pure il Cambiaso, da' parecchi maestri, fra il 1553 ed il 1575; cioè: Francesco Rocco, milanese; Tommaso Opluten, Raniero Fochs, Baldassare Martines e Davide Scaglia, fiamminghi; Agostino Groppo da Milano, e Guglielmo Sestello da Venezia.

Le statue degli evangelisti furono eseguite nel 1565 in Anversa, sovra modelli colà spediti dai Padri del Comune.

Il tempietto è lavoro d' Ilario Croce, del 1576.

I quattro angioli con emblemi della Passione, sono opera di Nicoloso Olestar, fiammingo, che le condusse nel 1584.

Altri lavori di minor rilevanza si fecero poi intorno alla Cassa medesima nel 1611, 1645, 1705 e 1755 (1).

(1) V. Varni, *Della Cassa per la Processione del Corpus Domini;* Genova, Pagano, 1867.

Larghezza delle parti anteriore e posteriore M. 0, 78 $^1/_2$.
Lunghezza . . . . . » 1, 28 $^1/_2$.
Altezza, senza i piedi e senza l'urna . » 0, 55
Altezza dei piedi . . . . . » 0, 15
Altezza dell'urna, compresa la statuina » 0, 92
Altezza totale . . . . . » 1, 60.

Del Tesoro summentovato.

46. Paliotto d'argento del maggiore altare del Duomo, lavorato nel 1599 e 1600 da Melchiorre Suez, tedesco, sovra disegno d'artista genovese; con larga fascia all'intorno, e tre bassi rilievi esprimenti la decollazione di S. Gio. Batta, ed il martirio de' santi Lorenzo e Sebastiano. Alto cent. 90; lungo m. 2, 83 (1).

Dal Tesoro predetto.

47. Paliotto d'argento, con bassorilievo dorato esprimente la B. V. col putto, del secolo XVII; già della Compagnia di Santa Maria *in vestibus albis*.

Del Tesoro anzidetto.

48. Collana formata di numero 23 nocciuoli di pesche, scolpiti da ambe le faccie con medaglie d'imperatori romani e leggende relative. Lavoro attribuito a Damiano Lercari genovese, il quale fiorì circa il 1480. Proprietà dei March. Fratelli Spinola q. Agostino.

49. Chiave in acciaio lavorata a cesello da Benvenuto Cellini; di proprietà del sig. Duca Strozzi di Firenze.

50. Gran piatto in argento, del secolo XVI, e del diametro di cent. 56, rappresentante l'imbarco di Cristoforo Colombo a Palos. Composizione ricca d'assai figure e d'accessorii, contornata da putti, e da quattro medaglie delle stagioni.

Proprietà del march. Francesco Spinola fu Giacomo.

51-52. Due vasi ansati, d'argento a cesello, con istorie allo

(1) V. Varni, *Della Cassa* ecc.

intorno di Cristoforo Colombo; alti cent. 25 per 20 di diametro all' orifizio. Di proprietà del suddetto.

53. Piatto in argento, della prima metà del secolo XVII, e del diametro di cent. 29, con veduta di Genova cavata da un antico dipinto; di proprietà delle signore Duchesse Melzi e di Galliera.

54. Altro come sopra, rappresentante una conversazione di dame e cavalieri genovesi all' aperta campagna. Delle suddette signore Duchesse.

55. Gran piatto cesellato in argento, sovra disegno d' artista genovese del secolo XVII, e del diametro di cent. 75; dove con istraordinaria copia di figure e cavalli si rappresenta la battaglia d' Azio. Proprietà della signora Chiara Piantelli.

56. Due grandi piatti d' argento cesellati, del sec. XVII, e del diametro di cent. 64, rappresentanti l' uno il Ratto di Europa, l' altro una Battaglia di Tritoni; del march. Carlo Piuma.

58. Fiamminga d' argento, con decorazioni a sbalzo, del secolo XVIII; del prof. cav. Giuseppe Frascheri.

59. Piatto argenteo e due ampolle, con cesellatura e lavori di sbalzo, del sec. XVII; di proprietà del March. G. B Negrotto-Cambiaso.

60. Caffettiera in argento lavorata, del secolo XVII; del March. Cesare Durazzo.

61. Scaldino cesellato in argento; lavoro genovese del secolo XVIII, di proprietà del March. G. B. Negrotto-Cambiaso.

62. Caffettiera e zuccheriera d' argento, con ornamenti a cesello, lavoro genovese de' primi anni del secolo volgente; dell' Avv. Molfino Ambrogio.

64. Pastorale in metallo dorato, ed in parte argentato dei principii del secolo XIV, rappresentante di tutto tondo un tempietto a guglie, con figurine. La voluta del medesimo viene determinata dalle spire d' un serpe; e vi è inoltre

raffigurato l' evangelista san Matteo in atto di scrivere, ispirato dall' angelo.

Forma base al tempietto un anello con sei castoni, guerniti con ismalti rappresentanti l' aquila ed altri stemmi di famiglie; proprietà della chiesa abbaziale di san Matteo dei D' Oria.

65. Calice d' argento, con patena e coppa dorata, del secolo XVI, lavorato a cesello, con istorie della Passione di Cristo; del Sig. Giuseppe Deferrari qm. Francesco.

66. Ostensorio d' argento dorato, lavorato a cesello con istorie della Passione ed altre, e decorato da figure di tutto tondo.

Al disotto del piede si legge: 1612 *mensis decenbris. tenpore prioratus ieronimus grandi et petrus francisco topegianus.*

Proprietà della chiesa di San Giovanni di Prè.

67. Cornice in filigrana d' argento, della fine del secolo XVI, con miniatura di G. B. Castello rappresentante una Sacra Famiglia; di proprietà del March. Francesco Balbi-Senarega.

68. Acquasantino in lapislazzoli guernito in filigrana d' argento, con castoni di filigrana d' oro portanti altri lapislazzoli tagliati a diamante. Opera del cadere del secolo XVI; del March. Luigi Gropallo.

69. Bassorilievo in argento dorato e cesellato, del secolo XVII, rappresentante la Sacra Famiglia, con ornamenti in bianco all' intorno; di proprietà del March. Girolamo Gavotti.

70. Acquasantino, con cornice in argento a sbalzo, e figurine di putti in getto lavorate a cesello. Opera genovese del secolo XVII, di proprietà del Sig. Carlo Dufour.

71. Altro d' eguale lavoro, ma di minori proporzioni; del Sig. N. N.

72. Cornice ovale del secolo XVII, in filigrana d' argento, del Sig. G. B. Villa.

73. Miniatura con ghirlanda di fiori in lamina d' argento, lavoro genovese del sec. XVIII; del march. G. B. Negrotto-Cambiaso.

74. Aquila bicipite coronata, a filigrana d'argento, del secolo XVIII, con effigie del Santo Sudario; dell'avv. Giuseppe Poggi.

75. Acquasantino d'argento, a sbalzo, colla figura di un putto che sorregge la croce, lavoro genovese del secolo XVIII; del sig. Giuseppe Perilli.

76. Cassettino in tartaruga per signora, con decorazioni di di oro e d'argento, piccoli busti, figure, e medaglie d'argento a cesello con rappresentazioni mitologiche, del secolo XVII; di proprietà della march. Nina Balbi-Senarega.

77. Teca argentea, con entro un basso rilievo in cera esprimente la discesa dello Spirito Santo.

Lo sportello rappresenta un genio circondato da putti, e sorreggente gli stemmi Balbi e Durazzo. Lavoro genovese del secolo XVIII, eseguito per occasione di nozze; di proprietà del march. Francesco Balbi-Senarega.

78. Amuleto triangolare di stile bisantino, in cristalli di rocca, con entrovi espresso da una parte il S. Sudario, e dall'opposta la Madonna col putto; del sig. Villa.

79. Altro amuleto gemmato, con filigrana d'argento all'intorno, e smalto nel mezzo, rappresentante la Madonna col Bambino. Lavoro del secolo XV, di proprietà del sig. Villa.

80. Croce in cristallo di rocca, accantonata d'oro e smalti incastrati, del secolo XVI, e suvvi incisi gli strumenti della Passione; del suddetto.

81. Crocetta d'argento, aperta per allogarvi nell'interno la reliquia del S. Legno; del secolo XVI; di proprietà del sig. Villa.

82. Medaglia dorata di Leonardo De Marini, arcivescovo di Lanciano, n. 1573; del march. Cesare G. B. De Marini.

83. Campanello papale in bronzo dorato, con figure ed ornamenti di basso rilievo; del secolo XVI. Di proprietà del sig. G. P. Molfino.

84. Croce d'argento gemmata, del secolo XVII, con castoni lavorati a cesello, e fermaglio consimile; dell'avv. Pellegrini.

85. Campanello d'argento, collo stemma di Genova, e l'epigrafe: 1665 . *Conservatores . Sanitatis. Genuae.* Della Società Ligure di Storia Patria.

86. Boccetta da odore, in argento dorato ed inciso, del sec. XVIII; di proprietà del sig. Villa.

87. Altra in argento, della signora Ifigenia Belgrano.

88. Spada, con impugnatura e finimenti d'oro a cesello, della fine del secolo XVIII; del sig. Parodi.

89. Spada, con elsa di argento a trafori, della fine del sec. XVIII; dell'avv. Giuseppe Poggi.

90. Anello d'oro, con diamante, e leggenda all'intorno del secolo XV; del march. Francesco Cattaneo.

91. Anello d'oro con pietre, del secolo XVI; del Sig. Alfredo D'Andrade.

92. Altro come sopra, del secolo XVII; del medesimo.

93. Un paio di buccole, e medaglione in madreperla, con metallo dorato; della signora Clotilde Gambaro.

94. Una croce con fermaglio, e buccola di conchiglia; della medesima.

95. Numero sette spilloni montati in argento, della signora predetta.

96. Due branche d'argento di stilebarocco, lavoro genovese del secolo XVII; esposte dal Conservatorio Fieschi-Crosa.

97. Due candelieri d'argento, con ornamenti a sbalzo; lavoro genovese del secolo XVIII; di proprietà del Prof. Francesco Gandolfi.

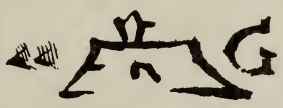
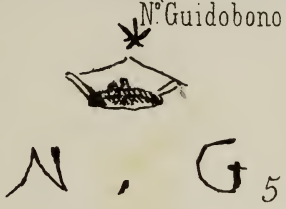
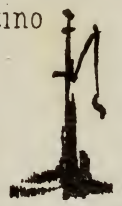
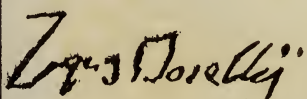
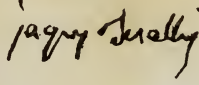
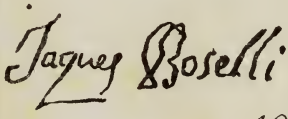
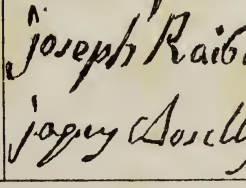
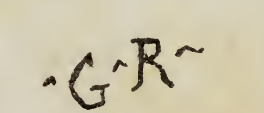
98. Altri simili; del Cav. Avv. Domenico Assereto.

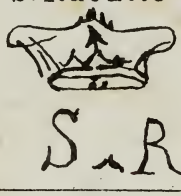
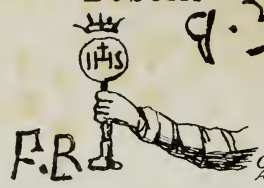
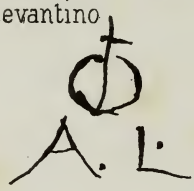
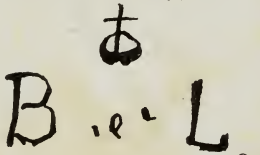
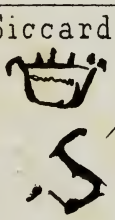
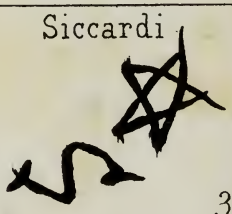
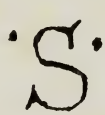
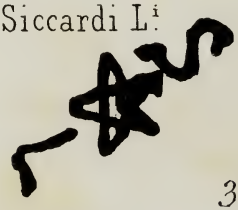
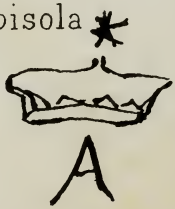
99. Lucerna d'argento, a tre becchi, lavorata a sbalzo; del Sig. N. N.

100. Lucerna d'argento a tre becchi; del Sig. Francesco Rossi.

101. Lucerna a tre becchi, con quattro catenelle, piede lavorato a cesello e ventaruola con cornice sagomata; del cav. avv. Domenico Assereto.

102. Forbici in argento, e relativo piattellino; del sig. Carlo Dufour.

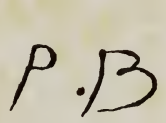
Guidobono 1	Guidobono  2	Guidobono 3
Guidobono 4	N.° Guidobono  5	Chiodo 6
Chiodo 7	Chiodo 8	Chiodo 9
Chiodo 10	Chiodo e Levantino 11	Levantino  12
Levantino 13	Levantino 14	Levantino 15
G.° Buselli  16	 17	 18
19	Rubatto e Buselli  20	G.° Rubatto  21

S.r Rubatto  22	Boselli  23	Giordano 24
Croce 25	A.o Levantino  26	L.i Levantino 27
Bartoli e Levantino  28	Folco 29	Folco 30
Folco 31	Folco 32	Folco 33
G.o Salomone 34	Siccardi  35	Siccardi  36
Siccardi  37	Siccardi L.i  38	Albisola  39
Albisola 40	Pescetto 41	Pescetto 42

Famiglia Pescetto

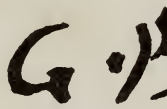
43

P.° Brusco



44

G.e Berti

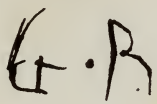


45

Comune Savonese

46

G.e Bellotti



47

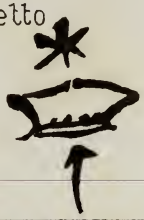
Savona. Valente.

48

Giordano

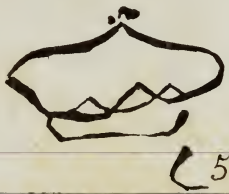
49

Pescetto

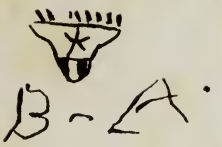


50

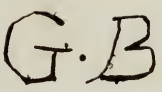
C.° Marcenaro



51



52



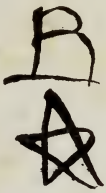
53

Albisola

54

G.e Berti

55



56

57

58

Albisola

59

GETTY CENTER LIBRARY
3 3125 00133 6771